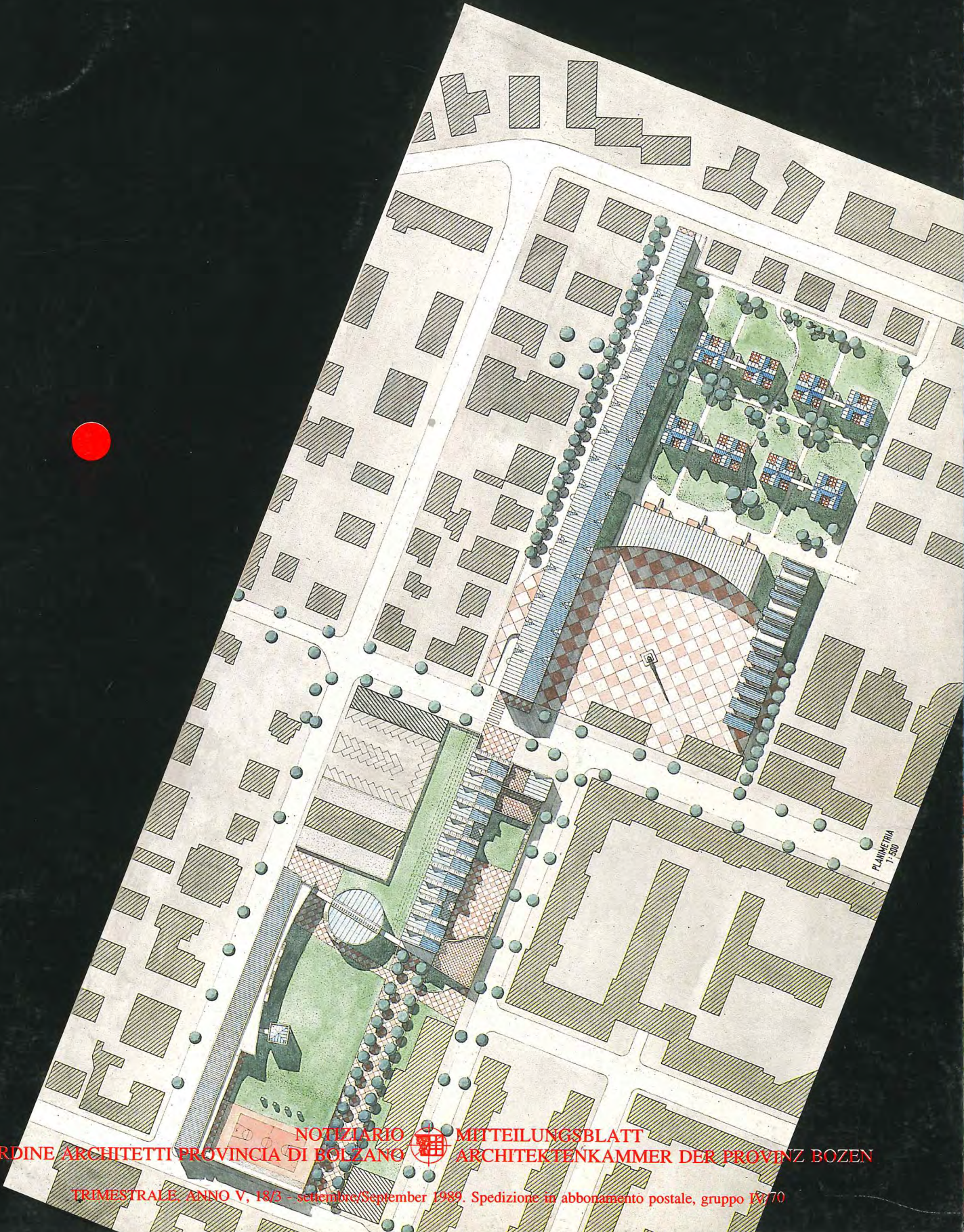


TURRIS BABEL 18



P. ANNETTA
1:500

NOTIZIARIO  MITTEILUNGSBLATT
ORDINE ARCHITETTI PROVINCIA DI BOLZANO  ARCHITEKTENKAMMER DER PROVINZ BOZEN

TRIMESTRALE. ANNO V, 18/3 - settembre/September 1989. Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV/70

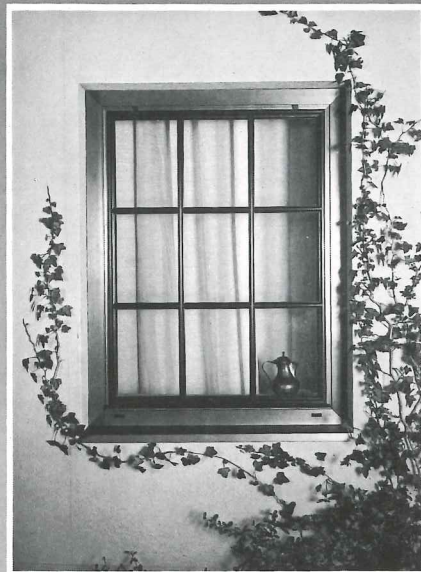
IHR IDEALER PARTNER

bernabē[®] AG
ALUMINIUM TÜREN UND FENSTER WERKE

für ein elegantes und sicheres Fenster GITTER "LANDHAUSSTIL"

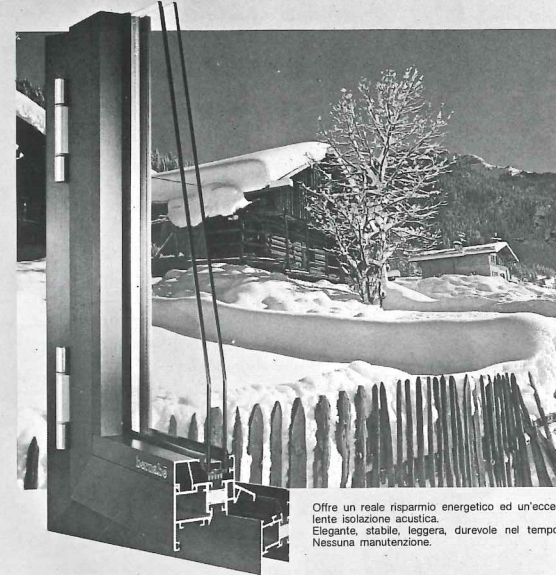
eine ausgezeichnete Anregung für Einfamilienhäuser, Villen und Landhäuser.

Merkmale und Vorteile:
elegant
harmonisch
praktisch
dauerhaft
zuverlässig
sicher
schützend



IL VOSTRO PARTNER IDEALE

la finestra del futuro
in profilati a taglio termico First Class Therm 80
Sistema Alutherm (Dr. Nahr)



Offre un reale risparmio energetico ed un'eccellente isolamento acustico. Elegante, stabile, leggera, durevole nel tempo. Nessuna manutenzione.

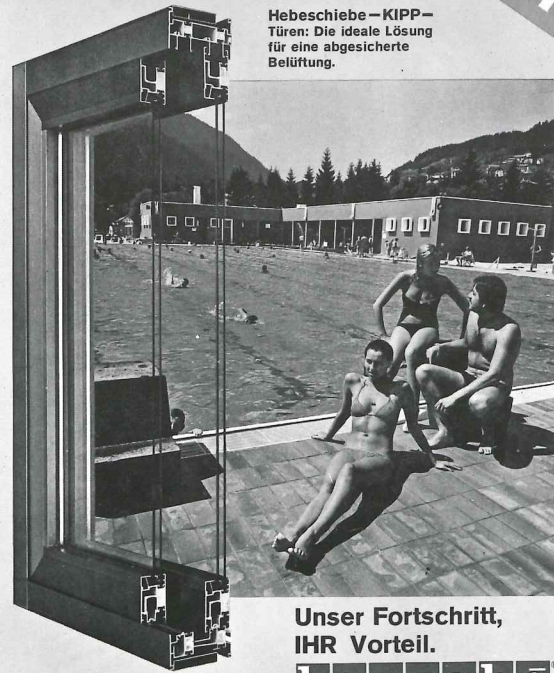
il nostro progresso è il vostro vantaggio

bernabē[®] s.p.a.
SERRAMENTI METALLICI

Hebeschiebetüren 80

aus Isolierprofilen
System Alutherm (Dr. Nahr) bringen echte Ersparnis an Heizkosten und hervorragende Schalldämmung

Hebeschiebe - KIPP - Türen: Die ideale Lösung für eine abgesicherte Belüftung.

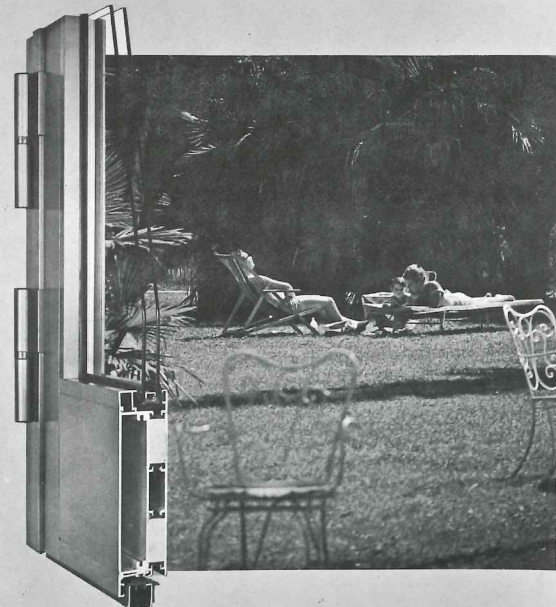


Unser Fortschritt, IHR Vorteil.

bernabē[®] AG
ALUMINIUM TÜREN UND FENSTER WERKE

Portoncini d'ingresso in profilati a taglio termico

Sistema Alutherm (Dr. Nahr) offrono un reale risparmio energetico ed un'eccellente isolamento acustico



il nostro progresso è il vostro vantaggio

bernabē[®] s.p.a.
SERRAMENTI METALLICI

bernabē[®] AG
ALUMINIUM TÜREN UND FENSTER WERKE

38100 TRIENT - Postfach 464 - FS 400216
Tel. (0461) 990153 - 990184 - 990476

bernabē[®] s.p.a.
SERRAMENTI METALLICI

38100 TRENTO - Casella postale 464 - Telex 400216
Tel. (0461) - 990153 - 990184 - 990476

I.P.

HEIZUNGS

SANITÄRE

KLIMAAANLAGEN

UMWELTECHNIK

RISCALDAMENTO

SANITARI

CONDIZIONAMENTO

TECNOLOGIA ECOLOGICA

KASAL



- Verwaltung
- Planung
- Ausführung
- Kundendienst
- Schulung

- Amministrazione
- Progettazione
- Esecuzione
- Assistenza
- Aggiornamenti

NEUMARKT - BOZEN - ITALY - EGNA - BOLZANO

Energy - Ecologysystem



TECNOLOGISCHE ANLAGEN FÜR WOHNBAUTEN UND SCHULEN

TECNOLOGISCHE ANLAGEN FÜR DIE INDUSTRIE

IMPIANTI TECNOLOGICI RESIDENZIALI E SCOLASTICI

IMPIANTI TECNOLOGICI INDUSTRIALI



KLIMA UND LÜFTUNGSANLAGEN

FERNHEIZANLAGEN MIT WÄRMEKRAFTKOPPELUNG

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE

IMPIANTI DI TELERISCALDAMENTO E DI COOGENERAZIONE

Alloggi IPEAA Bolzano/IPEAA Wohnungen Bozen



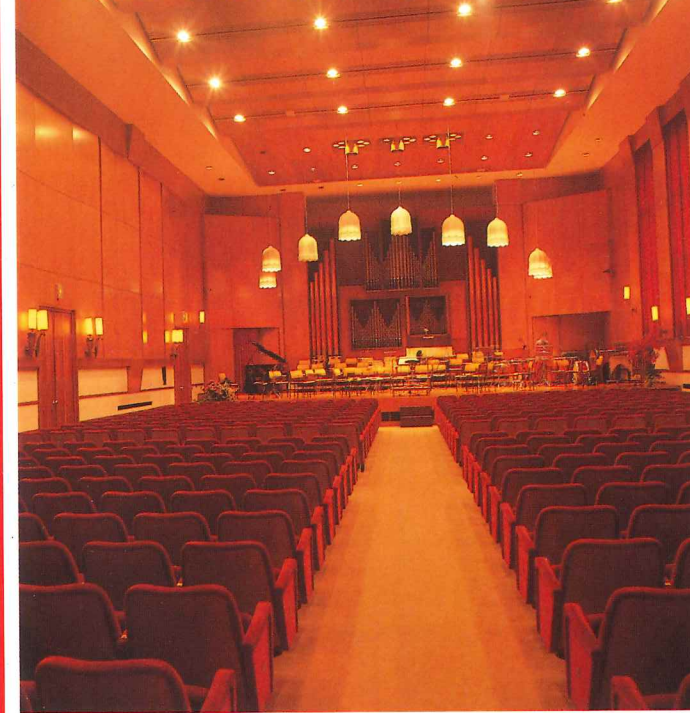
Capannone industriale Koch Bolzano/Industriehalle Koch Bozen



Impianti industriali per diverse lavorazioni

- Impianti a vapore
- Impianti aspirazione per officine
- Impianti gas industriali

Impianti condizionamento/Klimaanlagen
Conservatorio Monteverdi Bolzano/Musikkonservatorium Monteverdi Bozen



Chiesa parrocchiale Egna/Pfarrkirche Neumarkt

Anlagen mit spezieller Technologie

- Computergesteuerte Klimaanlage mit Wärmrückgewinnung
- Computergesteuerte Heizanlagen
- Fernheizanlagen
- Gasleitungen in P. P.
- Wasserleitungen in P. P.
- Wasserwerke
- Solaranlagen



Teleriscaldamento Bolzano
Fernheizung Bozen



Gasdotto e acquedotto Egna
Gasleitung und Wasserleitung
Neumarkt

Anlagen für die verschiedenen Bereiche des Bau-sektors

Heizanlagen, hydraulische und sanitäre Anlagen für den Wohnungsbau, sowie Genossenschaften, Kondominien, Wohnbauten im allgemeinen, Spezialeinrichtungen für Behinderte, Krankenhäuser und öffentliche Körperschaften.

Industrieanlagen für verschiedene Arbeitsbereiche

- Anlagen für Dampferzeugung
- Absauganlagen für Werkhallen
- Anlagen für Industriegas

Impiantistica per i vari settori dell'edilizia

Impianti di riscaldamento e idrico sanitario per l'edilizia residenziale come cooperative, condomini ed edilizia abitativa in genere, impianti speciali per ospedali ed enti pubblici.



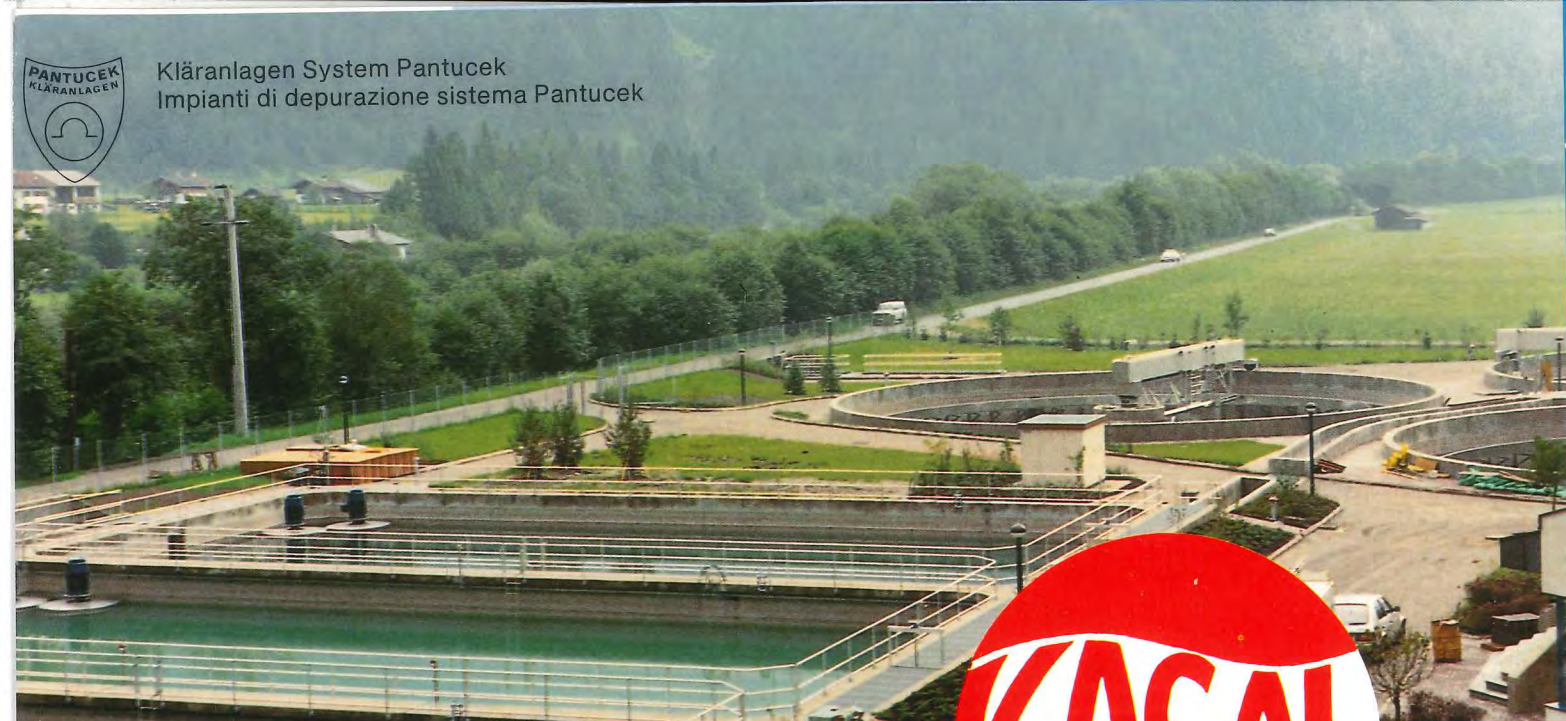
Scuola Media A. Negri Bolzano/Mittelschule A. Negri Bozen

Impianti di particolare tecnologia

- Impianti di condizionamento computerizzati con recupero calore
- Centrali termiche computerizzate
- Impianti di teleriscaldamento
- Gasdotti in P. P.
- Acquedotti in P. P.
- Centrali idriche
- Impianti solari

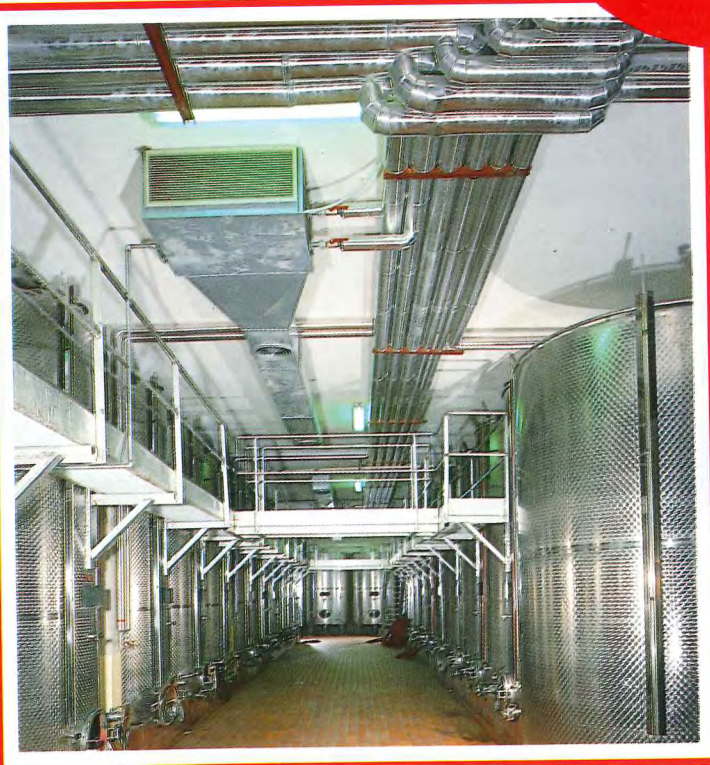
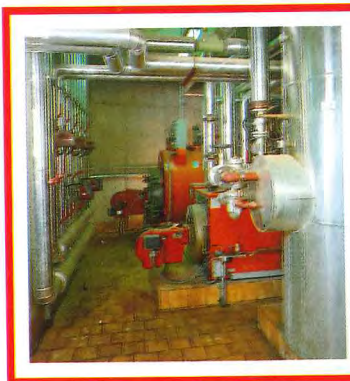


Kläranlagen System Pantucek
Impianti di depurazione sistema Pantucek



UMWELTECHNIK - KLÄRANLAGEN

TECNOLOGIA ECOLOGICA - DEPURATORI

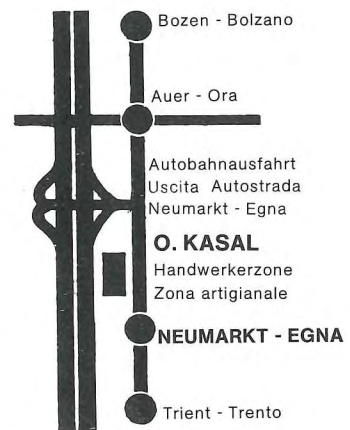


Einsätze im Umweltschutzbereich

- Abwasserkläranlagen
- Hebeanlagen für Abwässer
- Wasseraufbereitungsanlagen für Trinkwasser
- Wasseraufbereitungsanlagen für Schwimmbäder
- Anlagen für die Luftreinhaltung

Impegno nel settore ecologico

- Depuratori per acque di scarico
- Impianti di sollevamento per acque di scarico
- Impianti di potabilizzazione acque
- Impianti trattamento acque piscine
- Impianti purezza aria

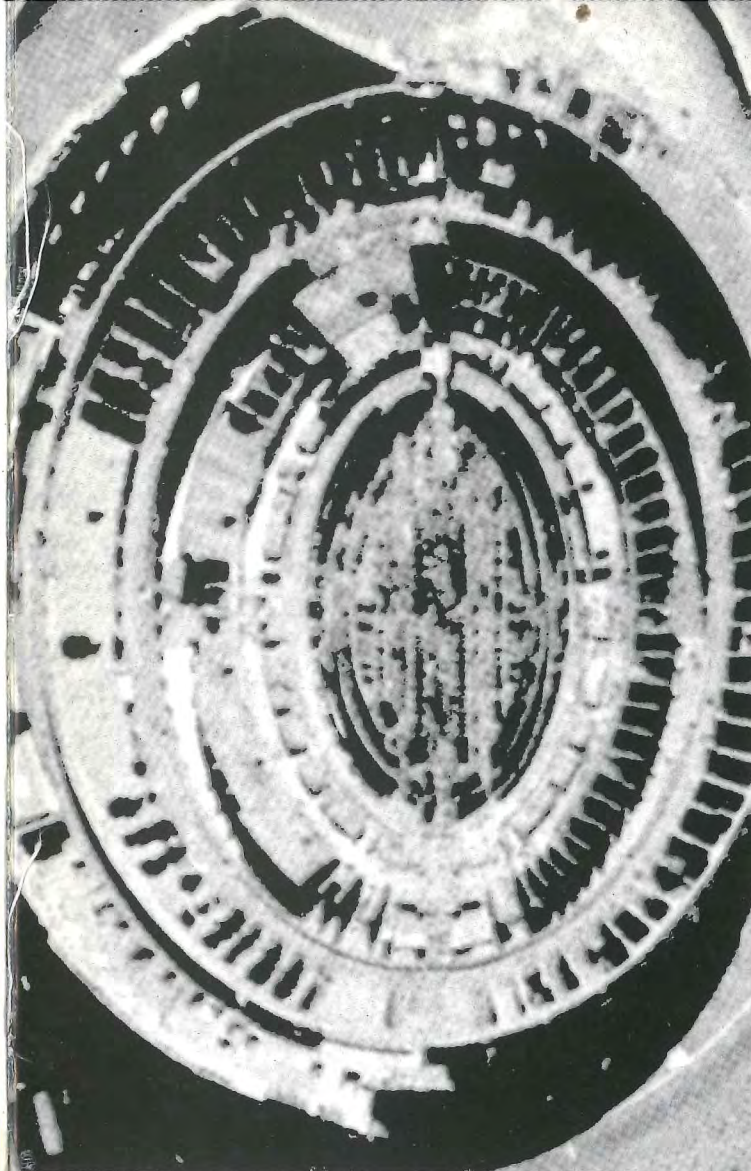


O. KASAL

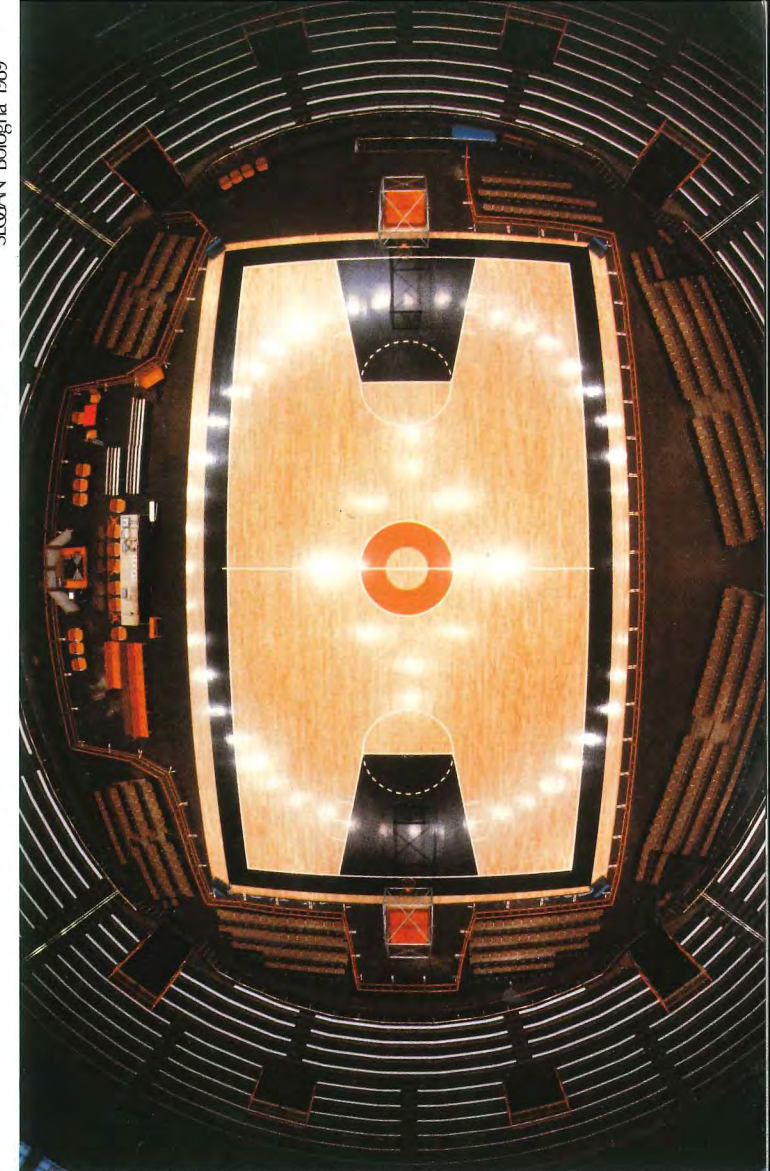
I-39044 NEUMARKT/EGNA
Handwerkerstraße Nord 5
Via degli artigiani Nord 5
Tel. 0471/81 24 32
Fax 0471/81 24 32

Eintragung über L. 3.000.000.000 im Nationalen Album der Bauunternehmer
Registrato nell'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo di L. 3.000.000.000

Fotofilo Varese



SLOVAN Bologna 1989



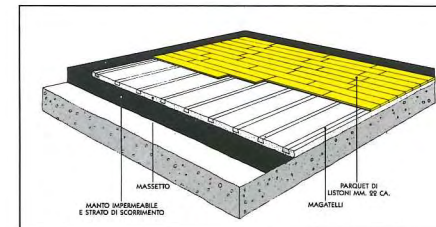
Impianto Sportivo del I° Secolo D.C.

Impianto Sportivo del XX° Secolo D.C.

«ALL STAR»

Pavimento in legno semirigido

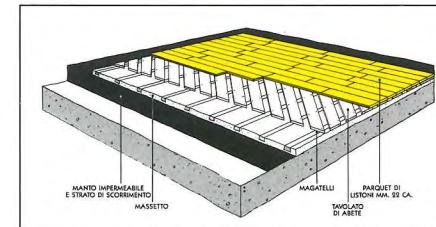
Posa in opera di magatelli di abete a sezione trapezoidale, spessore cm. 5 ca., lunghezza cm. 60 ca., annegati a raso in un massetto di malta di cemento e posti perimetralmente e a cm. 30 ca. di interasse in senso ortogonale rispetto alla linea di posa dei listoni di parquet. Fissaggio diretto mediante chiodi, di listoni di parquet, lavorati a maschio e femmina sui quattro lati, spessore mm. 22 ca., larghezza mm. 70 ca. e lunghezza da mm. 500 in su, per posa a giunti persi (tolda di nave).



«ALL STAR Tavolato»

Pavimento in legno semielastico

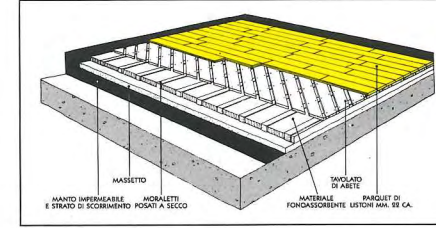
Stesso procedimento costruttivo del precedente, con interposizione di un tavolato di abete composto da tavole segate sui 4 lati e piallate a spessore calibrato di mm. 22 ca., larghezza cm. 12 ca. e di lunghezze variabili, distanziate di cm. 6 ca. e posate diagonalmente rispetto sia alla linea di posa dei magatelli che alla linea di posa dei listoni di parquet e fissate ai magatelli con doppia inchiodatura. Fissaggio, mediante chiodi, di listoni di parquet, come nel precedente.



«FAIR PLAY»

Pavimento in legno elastico

Posa in opera di morali di abete a sezione rettangolare lunghi da cm. 100 in su, posati a secco sul massetto e posti perimetralmente e a cm. 30 di interasse in senso ortogonale alla linea di posa dei listoni di parquet. Felto fonoassorbente in fibra di vetro incombustibile tra morale e morale. Interposizione di un tavolato di abete composto da tavole come le precedenti, posate in diagonale e distanziate di cm. 2 ca. Fissaggio, mediante chiodi, di listoni di parquet, come nei precedenti.



Sono migliaia gli atleti che ogni anno gareggiano negli impianti sportivi al coperto e nelle più svariate discipline (Pallacanestro, Pallavolo, Pallamano, Calcetto, Hockey, Tennis, Squash...), correndo e saltando su pavimentazioni in legno Gazzotti. Il nostro impegno nel settore degli impianti sportivi inizia nel 1960, in occasione dei Giochi della XVII^o Olimpiade di Roma, con la realizzazione del parquet (1.400 mq.) del Palazzo dello Sport dell'EUR, ancora oggi uno dei più grandi impianti sportivi al coperto. Altre nostre prestigiose realizzazioni, in ordine di tempo negli ultimi trent'anni: i Palazzi dello Sport di Bologna, Cantù, Catania, Ancona, Catanzaro, Caserta, Siena, Parma, Livorno, Orbetello, Merano, San Benedetto del Tronto, Bolzano, San Sepolcro, Mantova, Cervignano del Friuli e Cles. E decine di palestre in tutta Italia. Recentemente, per offrire adeguate soluzioni a questo settore in costante evoluzione ed espansione, abbiamo creato una Divisione Pavimenti in Legno Impianti Sportivi (EG Sport), che va ad affiancare ed integrare le già esistenti Divisioni Pavimenti in Legno Tradizionali (Grandi Formati) e Pavimenti in Legno Prefiniti (Pronto Parquet), rispettivamente specializzate nei settori edilizia e arredamento.



GAZZOTTI S.p.A. - Pavimenti in Legno
40060 Trebbio di Reno (BO) - Italia
Tel. (051) 70 01 71 (6 linee r.a.) 70 02 63
Fax (051) 70 15 18 - Tlx 52 16 93 GAZZBO I

HELLA dazwischen...

Zur Abendstunde sollte lediglich die Dunkelheit einbrechen. Und Ihr erleuchtetes Innenleben nicht öffentliche Bühne sein. Zwischen Ihr Zuhause und die Straße sollten Sie also etwas setzen – am besten einen HELLA-Rolladen mit Einbruchssicherung.

HELLA dazwischen gibt's nichts anderes!

HELLA Technik für Sonnen- und Wetterschutz

Rolläden
Markisen
Veneziane

HELLA Italien
Alpinstraße 10
39031 Bruneck
Tel. (0474) 84886 - 84758
Fax (0474) 84760

Bozen: Tel. (0471) 975573
Fax (0471) 980561
Meran + Tel. (0473) 624476
Vinschgau: Fax (0473) 624299



Individuelle Objekteinrichtungen für Hotels, Restaurants und Cafés

Firmengruppe Selva AG.
Luigi-Negrelli-Straße 4
39100 Bozen
Tel. (0471) 240111
Telex 400186 Selva I
Telefax (0471) 240112

Einige Referenzen:
HOTEL SCHLOSS FREUDENSTEIN, Eppan
HOTEL ANATOL, Meran
RESIDENCE ASTORIA, La Villa/Corvara
HOTEL BEMELMANS-POST, Klobenstein/Ritten
ROMANTIK HOTEL STAFLENER, Mauls
KURHOTEL PALACE, Meran
HOTEL ELEPHANT, Brixen
SPORTHOTEL NORDER, Marling
HOTEL DE LA VILLE, Rom
HOTEL IMPERIAL, Wien
HOTEL INTERCONTINENTAL, Wien
SHERATON HOTEL, Salzburg
SEEHOTEL WERZER ASTORIA, Pörtschach
HOTEL KUMMER, Wien
HOTEL ARLBERG, Lech
LANDGASTHOF GMACHL, Salzburg
HOTEL STAINZER HOF, Stainz
SEMINARHOTEL AM SACHSENGANG,
Großenzersdorf/Wien
KURHOTEL BLUMENHOF, Bad Feilnbach
REITHOF KURKLINIK, Bad Feilnbach
KURHOTEL BURTSCHER, Steibis/Oberstausen
ROMANTIK HOTEL ZUR POST, Altötting
HOTEL HAUS DELECKE, Mönnesee-Delecke
HOTEL WITTELSBACH, Ruhpolding
HOTEL D'ARCH, Regensburg
HOTEL CASTEL FREIBURG, Fragsburg/Meran
HOTEL SCHLOSS KORB, Eppan
VALETTO E DOGE ORSEOLO, Venedig
HOTEL ZUM SCHLÜSSEL, Immensee

SELVA

Style International

Wer über viel internationale Erfahrung auf dem klassischen Wohnmöbelbereich verfügt, ist gerade prädestiniert dafür, auch Möbel für Objekteinrichtungen zu fertigen.

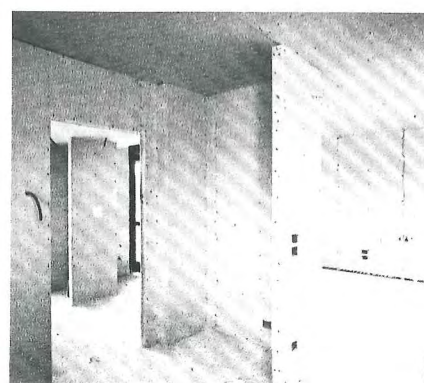
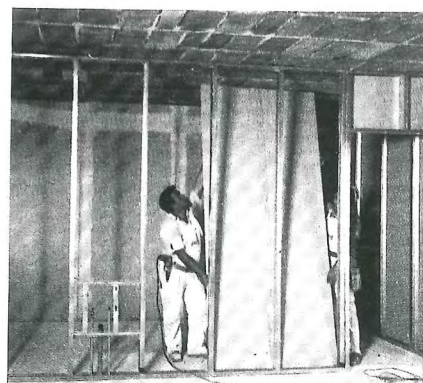
Selva hat seine Objektmöbel eigens entwickelt, damit diese den speziellen Anforderungen im Hotelbereich gerecht werden. Unsere Qualitätsansprüche sind sehr hoch und unsere günstigen Preise können wir jederzeit unter Beweis stellen. Über 500 Standardmodelle, auf alle Bereiche abgestimmt, stehen zu Ihrer Verfügung.

Wir geben Ihnen die Möglichkeit, Hotelzimmer individuell und persönlich zu gestalten – Ihr Gast kann sich wie zu Hause fühlen. Bitte berücksichtigen Sie dies bei Ihrer Planung und besuchen Sie mit Ihren Bauherren unsere große permanente Fabrik Ausstellung. Unsere Fachleute im Innen- und Außendienst beraten Sie gerne.

**Wer Hotels,
Restaurants oder
ähnliches
einzurichten hat,
ist bei Selva an
der richtigen
Fachadresse.**

SHERATON HOTEL
Salzburg





PARETI - CONTROPARETI

SOFFITTI CON PANNELLI
MODULARI COIBENTATI E
TERMOISOLANTI

PARETI MOBILI
FONOASSORBENTI

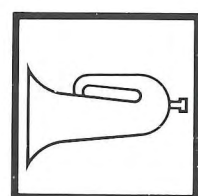
SOFFITTI IN FIBRA
MINERALE

SOFFITTI IN DOGHE
E GRIGLIATO

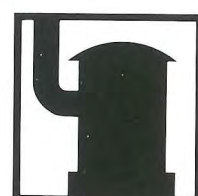
PARETI E SOFFITTI
TAGLIAFUOCO R.E.I. 120°



Antincendio

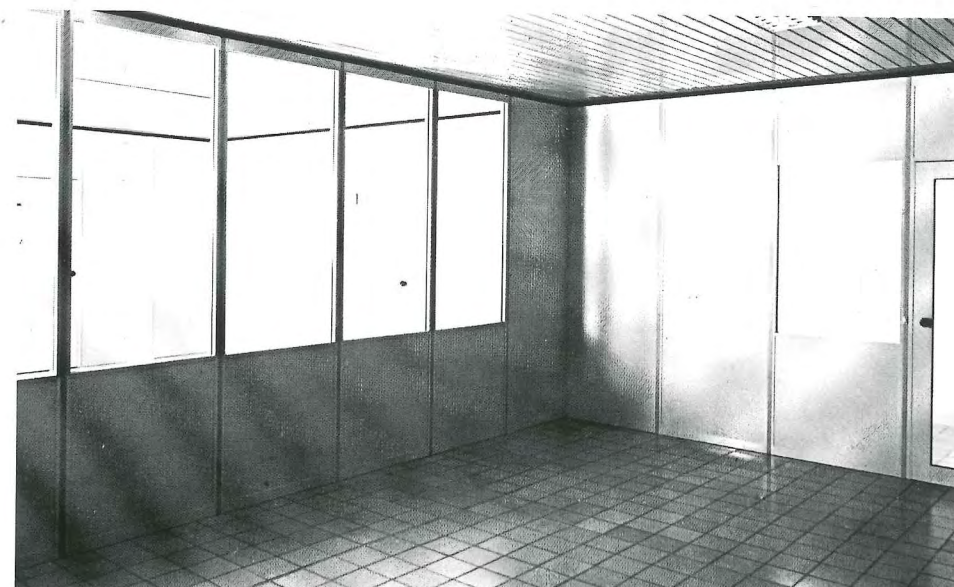


Isolamento acustico



Isolamento termico

snc **p.e.d.a.l.a.** OHG
39100 BOLZANO - BOZEN
VIA DEL RONCO 13/D
TEL. 0471 / 915140



WÄNDE -
WANDVERKLEIDUNGEN

DECKEN AUS MODULAREN,
WÄRMEDÄMMENDEN
PLATTEN

SCHALLDÄMMENDE
TRENNWÄNDE

DECKEN AUS
MINERALFASERPLATTEN

LAMELLEN- UND
GITTERDECKEN

FEUERSCHUTZPLATTEN
FÜR WÄNDE
UND DECKEN F.120°

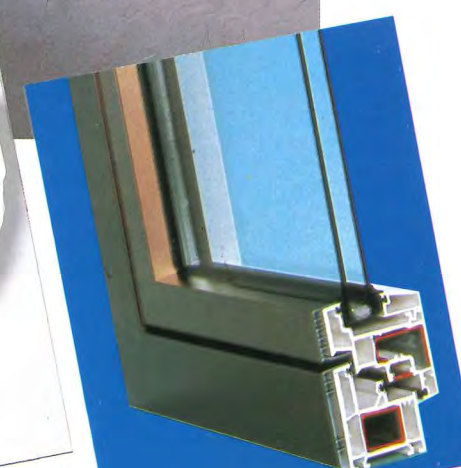
KUNSTSTOFF- ALU-FENSTER



KAB-Stil: für jedes Haus, für jeden Stil
das passende Fenster.



Die Farben: eloxiert mittelbraun, dunkelbraun
oder silber; 12 RAL-Farben lagermäßig.



KAB: Kunststoff-Aluminium-Fenster,
die beste Kombination.

FENSTER- UND TÜRENSYSTEME

FINSTRAL®

Finstral AG I-39050 Unterinn/Ritten Tel. (0471) 59000 Telex 400657 Telefax (0471) 59086

Rund um's Haus

NEUES UND BEKANNTES - IMMER INTERESSANTES



BLÄHTON MAUERSTEINE

RUSTIK PFLASTER MIT PORPHYR

ebm-ALPNUM KORBSTEIN

ABLAUF RINNEN

REKINGTEILE

Kalinka MIT PORPHYR

BLUMENTROGE BLUMENSCHALEN

UNI VERBUND

BORD-RAND STEINE

GARTEN PLATTEN

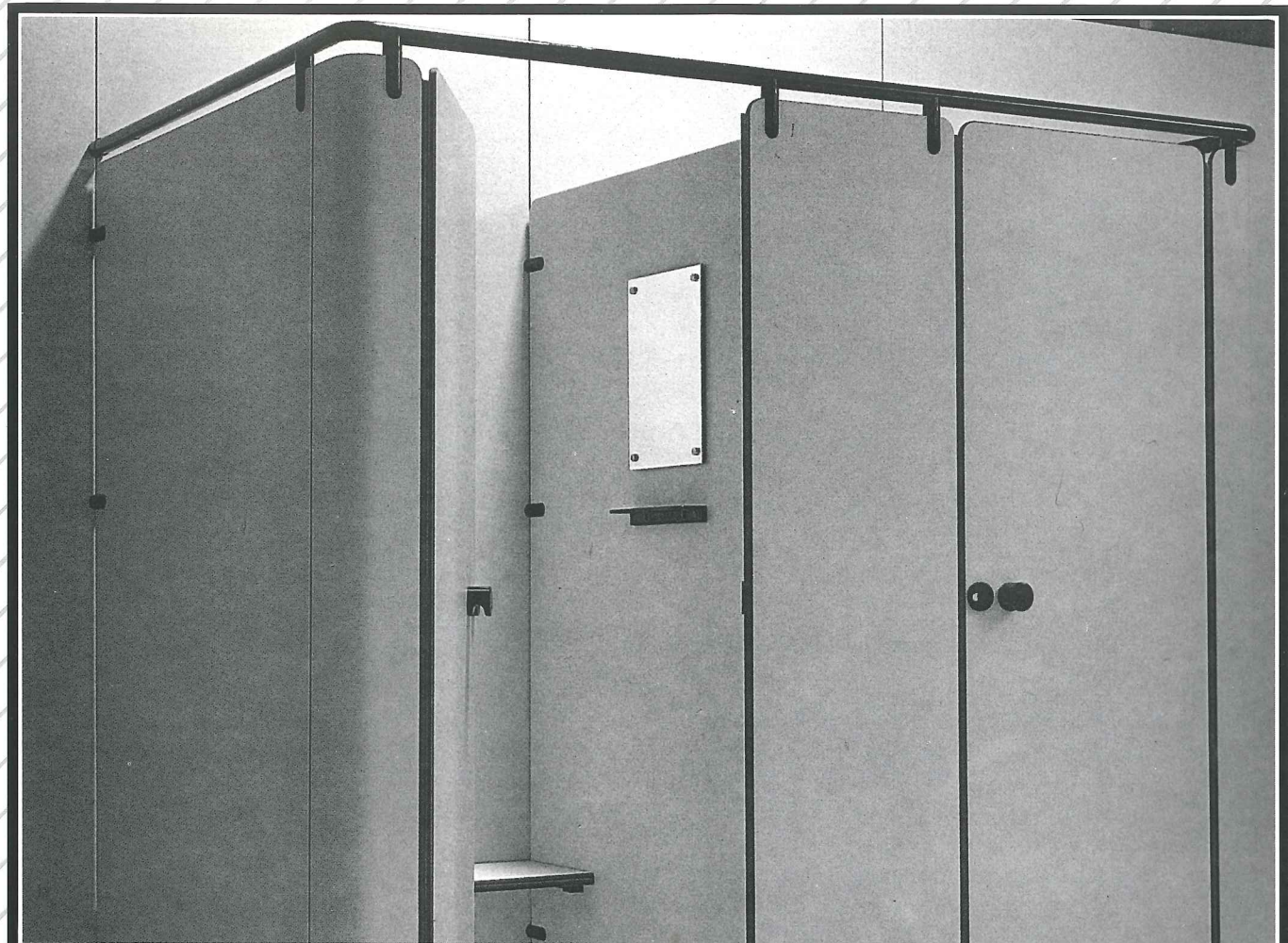
GRID RASEN GITTERSTEIN

PROGRESS

I-39042 BRIXEN (BZ) Industriegebiet

Tel. (0472) 31234
Telex 400375 PROGRE I
Telefax (0472) 34333

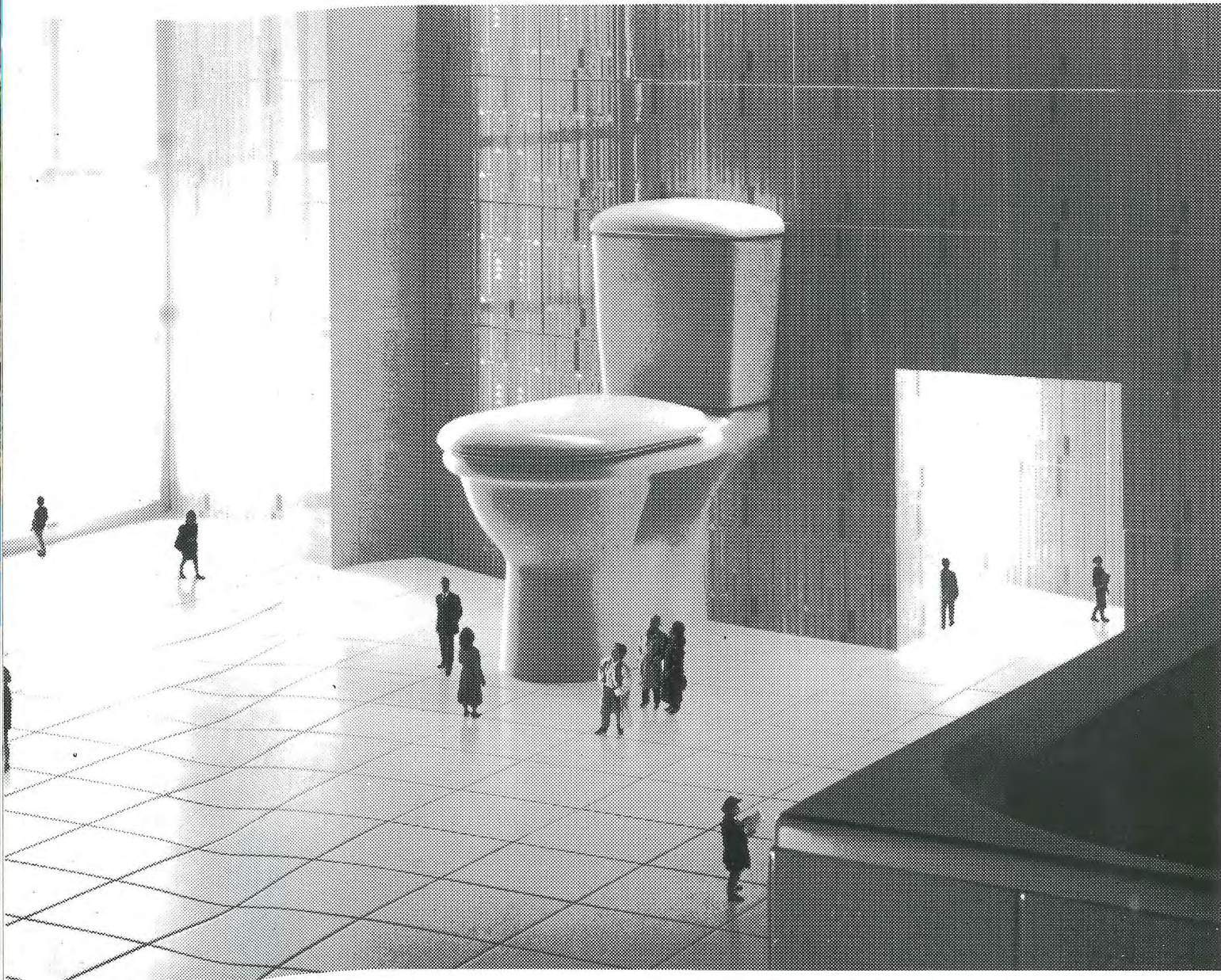
WIR BERATEN SIE GERNE!



Platzsparende Bäder-Garderobenschränke.
Die zweiteiligen Schränke sind platzsparend und formschön. Durch die Z-Form der Tür wird das Schrankfach in voller Nutzgröße geöffnet und ist daher sehr bedienungsfreundlich und übersichtlich. Die eingesetzten, melaminharzbeschichteten Vollkern-Kunststoffplatten sind wasserbeständig, stoß- und kratzfest, äußerst stabil und besonders leicht zu reinigen. Die Garderobenschränke sind in Form und Material genau auf das Trennwandsystem abgestimmt und können in den selben Bereichen eingesetzt werden.

Sanitäre Trennwände im neuen Stil.
Unser Trennwandsystem aus melaminharzbeschichteten Vollkern-Kunststoffplatten ist besonders widerstandsfähig gegen Wasser, Dampf und Chemikalien aller Art und ausgesprochen pflegeleicht. Wir passen unsere Kabinen ganz individuell dem einzelnen Bauwerk an. Acht Grundfarben und das umfassende Zusatzprogramm bieten Architekten und Bauherren vielseitige Möglichkeiten der Gestaltung und Verwendung. Die Hauptanwendungsbereiche sind Hallenbäder, Kliniken, Sportanlagen, Hotels und Gastbetriebe, WC-Räume in Schulen, Verwaltungsgebäuden und Produktionsbetriebe.

PLANUNGSSTUDIO
HARMONIE
39012 MERAN - Harmoniestr. 24
TEL. 0473/35387



Wenn's um Badprobleme geht Per risolvere i problemi del bagno

Die Lösung finden Sie in unserer großen Ausstellung. Alles über das Bad erfahren Sie auch in unserem **INFORMATIONEN-BADE-JOURNAL**. Wir schicken es Ihnen gerne, gratis. Bitte verständigen Sie uns!

Visitate la nostra ampia esposizione o richiedeteci la **RIVISTA ILLUSTRATA DEL BAGNO!**

E. INNERHOFER AG BRUNECK

Fachgroßhandel für sanitäres Installations- und Heizungsmaterial

Materiali per impianti sanitari e da riscaldamento

Dantestr.1, via Dante, Tel. 0474/85133 . FAX 0474/ 85135



Studio Walter

isotec® sostituisce
le seguenti strutture:

- l'intavolato del tetto
- ogni tipo di isolamento
- barriere vapore e simili
- listelli e controlistelli

PERCIÒ
Orditura del tetto +
isotec® +
Tegole =
TETTO PERFETTO

isotec® è ISOLANTE: protegge contro il caldo e il freddo, garantisce un ottimo isolamento acustico, esclude la formazione di ponti termici grazie all'elevata conducibilità termica dell'anima in poliuretano espanso rivestita in alluminio; risparmio energetico fino al 45%.

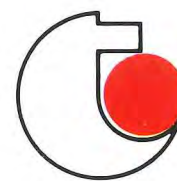
isotec® è IMPERMEABILIZZANTE: i pannelli ad incastro rivestiti in alluminio rendono ogni sottotetto perfettamente asciutto ed abitabile; l'acqua che penetra attraverso tegole rotte defluisce sempre sulla superficie dei pannelli; i correntini metallici forati formano un cuscino d'aria di 40 mm d'altezza che ostacola la formazione di condensa.

isotec® è PORTANTE: i correntini metallici forati ed incastrati nei pannelli sostituiscono i listelli in legno e permettono la copertura con ogni tipo di tegola; attraverso i fori dei correntini defluisce l'acqua e circola l'aria.

isotec® è facile da POSARE: i pannelli autoportanti che formano un sicuro piano di calpestio vengono appoggiati sull'orditura primaria del tetto, incastrati fra di loro ed inchiodati o avvitati. In un solo giorno il tetto è coperto e impermeabilizzato. I pannelli non si deformano e non si decompongono.

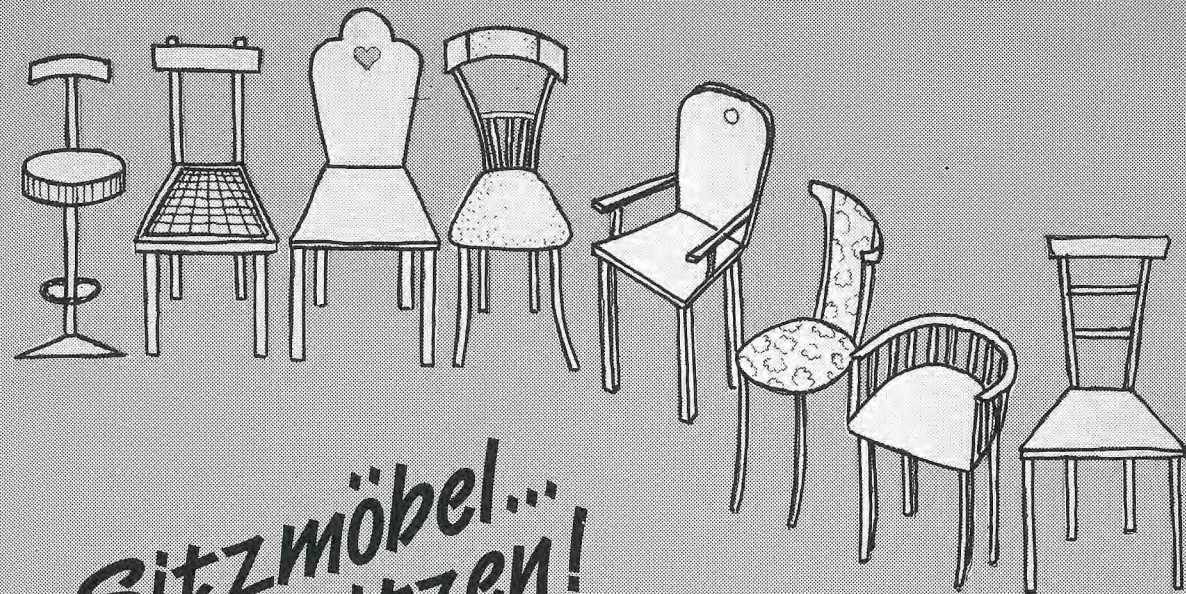
CARATTERISTICHE TECNICHE:

- Conducibilità termica = 0,025 W/mK
- Trasmittanza K = 0,36 Kcal/m². °C h.
- Resistenza a compressione 1,6 kg/cm²
- Resistenza a flessione 2,5 kg/cm²
- Costanza termica da - 200 °C a + 100 °C
- Valore di resistenza alla diffusione di vapore acqueo: $\mu = 50$
- Poliuretano espanso a cellule chiuse prodotto in continuo sotto costante controllo di qualità
- Spessore: 60 oppure 85 mm - Altezza di posa
- Lunghezza dei pannelli: 390 oppure 580 cm



TECNOPLASTICA s.a.s.
di F. Musso & C.

TRENTO - Via Brennero, 173
Tel. (0461) 821265-821367



*Sitzmöbel...
...die sitzen!*

FÜR: PRIVATEN WOHNBEREICH
GASTRONOMIE
ÖFFENTLICHE EINRICHTUNGEN

**Wohn+Sitz Möbel
Kirchler**

BRIXEN - Johannesweg 1 - Tel. 0472/31491

B+S FINNLAND SAUNA

Neuheit!



Die echtfinnische Blockbohlensauna aus massivem Holz für Haus und Garten.

Seit über 2000 Jahren werden in Finnland Saunas gebaut!

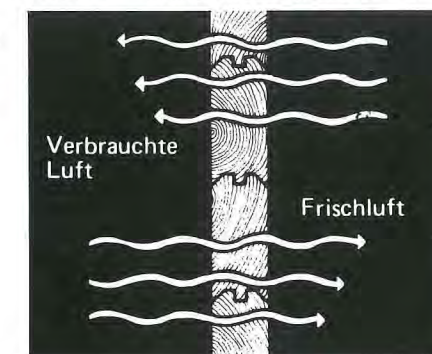
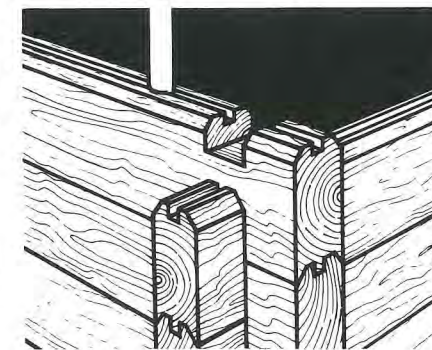
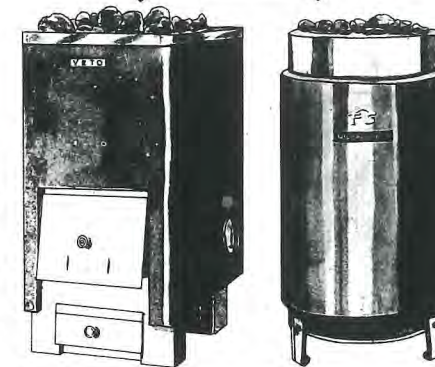
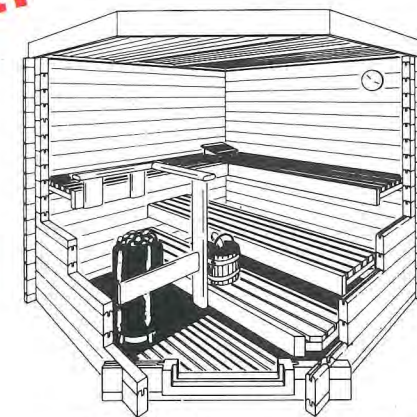
Wir von B+S FINNLAND SAUNA arbeiten mit der weltbekanntesten Rantasalmi OY in Finnland zusammen. Hier haben wir das Sauna-Know-how und die absolute Zuverlässigkeit für unser Qualitätsprodukt — die original B+S FINNLAND SAUNA — gefunden. Garantie für Qualität ohne Kompromisse!

Ein Profil, das dichthält!

Wie gerade und dicht Ihre Sauna auch noch nach Jahren dasteht, hängt vom Profil der Blockbohlen ab. Von finnischen Holzingenieuren entwickelt, ist das B+S-Profil inzwischen zigtausendfach bewährt. Eine Holzverbindung wie aus einem Guß. Garantie für absolute Dichtigkeit!

Die Blockbohlen atmen!

Oder wie der Fachmann sagt, massives Holz ist diffusions- und sorptionsfähig. Ein leichter Unterdruck in der Kabine sorgt für eine kontinuierliche Frischluftzufuhr — und zwar ohne zusätzliche Belüftungsöffnungen. Die Luft wechselt in einer original B+S FINNLAND SAUNA 7-8mal pro Stunde.



Die starken Blockbohlenwände verhindern Hitzeverlust, d. h. Blockbohlensaunas sind hitze- aber nicht luftdicht. Garantie für ein unvergleichliches Saunaklima!

Der Ofen — das Herz der Sauna!

Massivholz und die richtige Wahl des Saunaofens sind die entscheidenden Merkmale unserer original B+S FINNLAND SAUNA. Ganz gleich, ob Sie sich für den holzbefeuerten oder für den elektrisch beheizten Saunaofen entscheiden, bei einer original B+S FINNLAND SAUNA ist er in jeder Weise für die besonderen Anforderungen des Saunabadens entwickelt worden und gehört unangefochten zu den besten, die Sie für Ihre Sauna bekommen können. Garantie für optimales Saunabaden!

Steigern Sie Ihre Vitalität!

Das Bad in einer original B+S FINNLAND SAUNA hält Ihren Kreislauf jung und stabil, stimuliert Ihre Widerstandskräfte gegen Infektionen und wirkt ausgleichend und beruhigend auf Nerven und Psyche. Es aktiviert Ihre gesamten Körperfunktionen und steigert auf geradezu gemüthliche Weise Ihre Leistungsfähigkeit.

Wir — B+S FINNLAND SAUNA

Ein Name, der seit über 20 Jahren für höchste Qualität und Wertbeständigkeit steht. Garantie für individuelle Planung, beste Beratung und fachgerechte Montage.



BRÜDER RIEGER KG - SAS

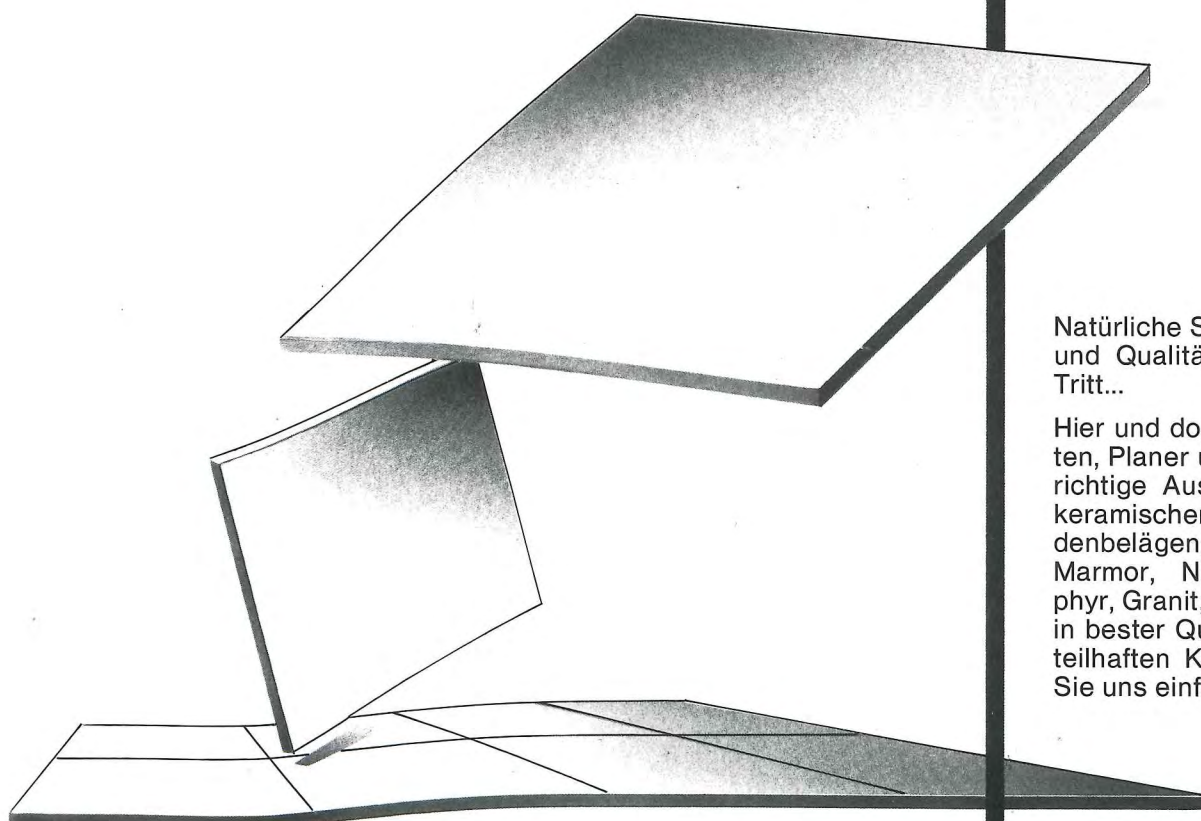
39100 BOZEN - BOLZANO, BRILLESTRASSE 7 VIA BRILLE
(INDUSTRIEZONE SÜD - ZONA INDUSTRIALE SUD)
TEL. 0471/931025 - TELEX 400075

Ausstellung - Verkauf - Kundendienst



FUCHS

Natursteine - Fliesen
Fuchs AG - 39021 Latsch
Industriezone, 11
Tel. 0473/623168 Telex 400488
Telefax 0473/623540



Natürliche Schönheit
und Qualität auf Schritt und
Tritt...

Hier und dort finden Architek-
ten, Planer und Bauherren die
richtige Auswahl an Fliesen,
keramischen Wand- und Bo-
denbelägen, Cotto Fiorentino,
Marmor, Natursteinen, Por-
phyr, Granit, Quarzit. Natürlich
in bester Qualität und zu vor-
teilhaften Konditionen. Rufen
Sie uns einfach an.

Unter anderen führen wir die
Produkte folgender Qualitäts-
marken:

*CISA - CERDISA - FIANDRE -
BUCHTAL - MARAZZI - CASA-
GRANDE - PCI - MAPEI -
IMPRUNETA - COTTO VENETO*

FUCHS KERAMARKET

Meran/Sinich - Staatsstraße 100 - Tel. 44000

createam bz



rolandgrafic-bz

Institut für Geförderten Wohnbau, Bozen, Cagliaristraße
Projekt: Dabourne & Darke, Architects, London
Verglasung: SANCO PLUS NEUTRAL,
Wärmedämmisoliertes Glas

Istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata, Bolzano,
Via Cagliari
Progetto: Dabourne & Darke, Architects, London
Vetratura: SANCO PLUS NEUTRAL,
vetrate isolanti ad alto isolamento termico



Spiegel, Butzen, Farbglas. Drahtglas, Milchglas, Profilglas,
Panzer Glas, Fensterglas, Glasbausteine, Möbelglas, Feuer-
schutzglas, Dekorglasplatten, Ornamentglas, Glanzgläser,
Drahtspiegelglas, Schaufensterscheiben, Verbundsi-
cherheitsglas, Schallschutzisoliertes Glas, Sonnenschutzisoliertes
Energiesparisoliertes Glas, mundgeblasenes Antikglas, Einschei-
ben-Sicherheitsglas, Kunstverglasungen in Blei und Messing,
Duschcabine, Acrylglas, Polycarbonat.

Specchi, tondi di vetro, vetro retinato, vetro colorato, vetro
diffusore, vetro profilato, vetro armato, vetro mattoni, vetro
stampato, porte temperate, cristallo retinato, vetrine, vetro
antifondamento, vetro isolante antirumore, vetro isolante
riflettente, vetro isolante a risparmio energetico, vetro antico,
vetro di sicurezza, vetrate artistiche in piombo ed ottone,
box doccia, vetro acrilico, vetro per mobili, vetro antifluoco,
piastrelle di vetro.

e.müller S.P.A. AG

39100 BOZEN - BOLZANO
WEINBERGWEG 9 VIA DEL VIGNETO
TEL. 0471/934074 - TELEFAX 0471/911583
TELEX 400021 EMB [P]

Aus Holz. Unwiderstehlich.

Lassen Sie Ihrer Kreativität ruhig freien Lauf: Die Allholz-Tischleibetriebe verstehen es, aus dem natürlichen Werkstoff Holz Ihre Vorstellungen in solide handwerkliche Qualitätsarbeit umzusetzen.

Jeder einzelne der 10 Mitgliedsbetriebe der Allholz-Gütegemeinschaft würde sich freuen, Ihnen in einem Gespräch ein Bild über die eigene Leistungsfähigkeit geben zu können.



Allholz



Holz, der gesunde Werkstoff.
Allholz, das Gütezeichen,
das folgende Südtiroler Meisterbetriebe führen:

Josef Barth Brixen, Industriezone
Tel. (0472) 36074

W. Baumgartner St. Georgen/Bruneck
Tel. (0474) 30496

T. Freissinger Branzoll, Marconistraße 37
Tel. (0471) 967060

H. Hellweger St. Lorenzen, St.-Martin-Str. 74
Tel. (0474) 44040

Höllermöbel Leifers, Industriezone
Tel. (0471) 95460

Josef Plankl Jenesien/Bozen, Dorf 17
Tel. (0471) 54142

Prast & Co. Unterinn/Ritten
Tel. (0471) 56083

A. Regensberger Sand in Taufers
Tel. (0474) 68281 / 68086

Walter Senn Klobenstein, Handwerkerzone
Tel. (0471) 56182

A. Tröbinger Burgstall, Romstraße 112
Tel. (0473) 292381

Top Line

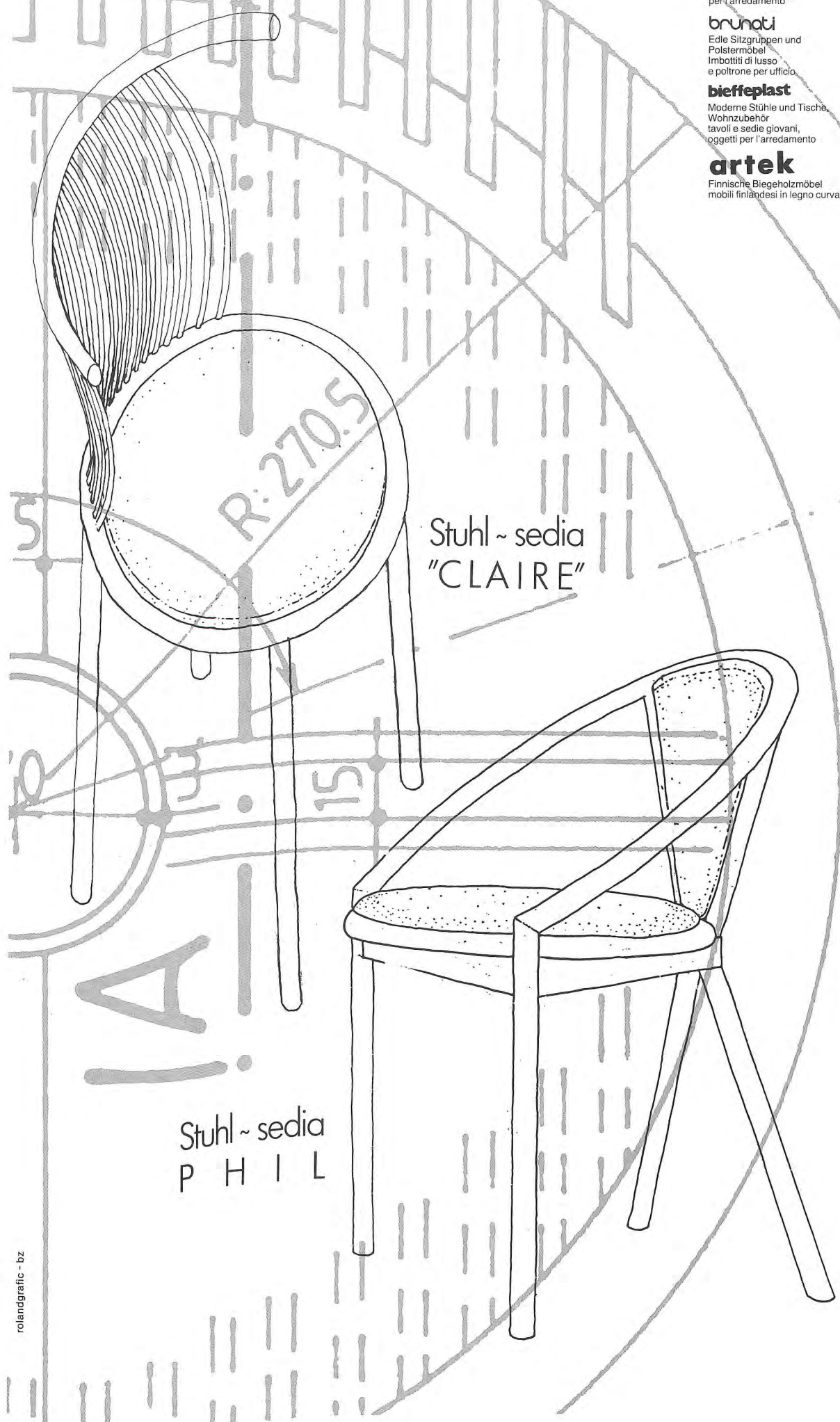
I PRODOTTI SELEZIONATI PER L'ABITARE

CONCRETA - LUALDI
MITO - RAPSEL - RUNTAL

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE
DEI PRODOTTI E SUGLI SCOPI DEL SERVIZIO DI TELEMARKETING
CONSULTATECI CHIAMANDO IL NUMERO VERDE

NUMEROVERDE
1678-43037

AGENZIA EUROHOME DEL GEOM. DINO CODOGNO I-39100 BOLZANO VIALE DRUSO 90/A



Stuhl ~ sedia
"CLAIRE"

Stuhl ~ sedia
P H I L

CINI&NILS
Wohnzubehör
accessori ed oggetti
per l'arredamento

brunati
Edle Sitzgruppen und
Polstermöbel
Imbottiti di lusso
e poltrone per ufficio

bieffeplast
Moderne Stühle und Tische,
Wohnzubehör
tavoli e sedie giovani,
oggetti per l'arredamento

artek
Finnische Biegehölzmöbel
mobili finlandesi in legno curvato

LUCI
Beleuchtungskörper
apparecchi di illuminazione

quattrifoglio
Beleuchtungskörper
Badezimmerausstattung
apparecchi di illuminazione
arredo bagno

**louis
poulsen**
Beleuchtungskörper
aus Dänemark
apparecchi di
illuminazione danesi

PALLUCCO
Metall- und Holzmöbel
mobili in metallo e legno

AVARTE
Anatomisch richtige Bürosessel
sedie per ufficio anatomiche

FontanaArte
Beleuchtungskörper
mit und ohne Glas
apparecchi di illuminazione
con e senza vetri

INTERIFLEX
Das Polsterbett
il letto imbottito

PAF
Moderne Halogenleuchten
luci alogene attuali

zanotta
Möbel und Einrichtungsgegenstände
nach Entwürfen von
weltbekanntem Designern
mobili ed oggetti d'arredamento
firmati da grandi
architetti

BALERI ITALIA
Metallmöbel für die Wohnung
und den Arbeitsplatz von heute
mobili in metallo per l'ambiente
casa e lavoro di oggi

WOKA
LAMPYERNA
Jugendstilleuchten von Otto Wagner,
Joseph Hoffmann, Adolf Loos u. s. w.
lampade liberty disegnate da Otto Wagner,
Joseph Hoffmann, Adolf Loos ecc.

**LUCE
PLAN**
Leuchten für den
Wohn- und Arbeitsbereich
apparecchi di illuminazione
per la casa e l'ufficio

Einrichtungsstoffe von:
**Stoffe per
l'arredamento** di:
Jab, Voghi, Dedar, Mira-X, Boras,
Bacos, Kvadrat, Kinnasand,
Christian Fischbacher.

**Design
Stefan Moravetz:**
Einrichtungsgegenstände
Oggetti per l'arredamento

**wendel
treppe**
BOZEN, Brennerstraße 2 - BOLZANO, Via Brennero 2
Tel.: 0471 / 97 93 88, Fax: 0471 / 97 50 52

SETT./SEPT. 1989

TURRIS BABEL 18

39100 Bolzano, Via Cassa di Risparmio 15
39100 Bozen, Sparkassenstraße 15
Tel. 0471/971741

Direttore responsabile
Verantwortlich für den Inhalt
Silvano Bassetti

Capo redattore
Chefredakteur
Sergio Franchini

Redazione
Redaktion

**Franco Anesi
Stefano Bocchio
Paolo Bonatti
Fiorenza Bortolotti
Albert Mascotti
Walter Maurmayr
Günther Plaickner**

Pubblicità e amministrazione
Verantwortlicher für die Werbung
Albert Mascotti - Tel. 979421

Stampa/Druck
**Tip. Presel (BZ) - Tel. 932037
Via Roma 69 Romstraße**

Scritti, fotografie e disegni
impegnano soltanto la responsabilità
dell'autore.
Für Wort, Bild und Zeichnung zeichnen
die jeweiligen Autoren verantwortlich.

Autorizzazione del Tribunale
di Bolzano n. 6/81 del
6 febbraio 1981.
Genehmigung des Amtsgerichtes Bozen
Nr. 6/81 vom 6. Februar 1981

In copertina
Auf der Titelseite
Trento - Concorso di via V. Veneto:
O. Zoeggeler, planimetria generale

TRIMESTRALE. ANNO V/18/3 settembre 1989
Spedizione in abbonamento postale, gruppo IV/70

- 2 EDITORIALE
(S. Bassetti)
- 3 CONCORSI/WETTBEWERBE
**Comune di Trento: Concorso nazionale
per la riqualificazione dell'area
di via V. Veneto**
(S. Franchini e L. Codolo)
- 19 ARCHITETTURA/ARCHITEKTUR
**Paolo Bonatti: I Nuovi Mercati
Generali di Bolzano.**
(F. Anesi)
- 29 ARCH & DESIGN
**Grundschule u. Feuerwehrrhalle
Gemeinde Feldthurns**
(K. Kerschbaumer)
Ausstellung Liebfrauenkirche Säben
(I. Mitterer)
Pension Waldhaus, Karerpaß
(Pardeller & Putzer)
**Fa. Stafil - Wolleverarbeitung
Bozen Süd**
(J. Gritsch - S. Valtingojer)
- 40 CITTÀ & TERRITORIO
**Il documento programmatico
per il PUC di Bolzano e l'accordo
di programma della Giunta Provinciale:
Problemi, idee e Piano della città.**
(INU - Comitato Provinciale dell'Alto Adige)
- 48 RECENSIONI
A. Cinelli - P.L. Rupi: in nome del colore
B. Secchi: Un progetto per l'Urbanistica
(S. Bocchio)
- 50 PROFESSIONE ARCHITETTO
**Questione di tariffa
... di tasca nostra**
(B. Micheli)
- 51 REISESKIZZEN/APPUNTI DI VIAGGIO 7
(Z. Abram)

Silvano Bassetti

*

Questo numero si apre con un ampio servizio sugli esiti del concorso nazionale del Comune di Trento per la riqualificazione dell'area di via Vittorio Veneto. L'evidenza e la dimensione che la redazione ha concesso a questo servizio dedicato ad un concorso "non-nostro" merita alcune considerazioni.

In primo luogo si tratta di un omaggio al vincitore di questo prestigioso concorso nazionale che è un "nostro" collega bolzanino. Ancora una volta Oswald Zoeggeler ha dimostrato la sua maestria nell'affrontare un complesso tema di progettazione urbana e, questa volta, una qualificata giuria nazionale ha premiato la qualità del suo progetto. Siamo felici, e fieri, di questo riconoscimento.

In secondo luogo si tratta di un importante esempio di collaborazione di TURRIS BABEL con l'ente banditore del concorso. Il Comune di Trento infatti ci ha espressamente chiesto, riconoscendoci un adeguato contributo finanziario, di produrre attraverso TURRIS BABEL la pubblicazione ufficiale del concorso. Così le nostre pagine sono anche diventate un fascicolo autonomo che il Comune di Trento ha diffuso in occasione della mostra dei progetti di concorso.

Ci pare importante sottolineare questo evento in quanto esemplare di un possibile rapporto futuro con tutti gli enti banditori di concorsi della nostra Provincia. Che questo sia iniziato da Trento è per noi motivo di particolare soddisfazione, perchè sta a significare il prestigio di cui la nostra piccola rivista gode anche fuori dai ristretti ambiti provinciali. Cogliamo dunque l'occasione per ringraziare il Comune di Trento e, in particolare, il suo assessore all'urbanistica Claudio Visintainer per l'onore e la stima riservatoci, auspicando che possa costituire un valido esempio anche per le amministrazioni a noi territorialmente più vicine.

**

La pubblicazione nella sezione "CITTÀ & TERRITORIO" del documento dell'INU sul PUC di Bolzano consolida l'ormai tradizionale consuetudine di presentare contributi alla conoscenza e alla riflessione sulle principali vicende urbanistiche della nostra provincia. Ma il tema trattato in questo numero va oltre il mero rispetto della consuetudine e pone un problema di più generale proseptiva culturale per TURRIS BABEL.

La fase di rielaborazione generale del piano urbanistico di Bolzano è aperta ufficialmente da tempo. Da oltre due anni il CENSIS ha presentato i risultati della "ricerca preliminare"; da circa un anno e mezzo Marcello Vittorini ha l'incarico del coordinamento generale; da molti mesi Bernhard Winkler sta lavorando al piano del traffico; la stampa agita quotidianamente questioni e problemi inerenti il futuro di Bolzano;...

Grandi difficoltà hanno caratterizzato la storia recente del Comune di Bolzano, colpito prima dalla sentenza di scioglimento del consiglio con la conseguente lunga fase di commissariamento, colpito poi dal recente gravissimo lutto costituito dalla morte del sindaco Valentino Pasqualin. Eppure, tra difficoltà e contraddizioni spesso pesanti, si profila l'impegno dell'amministrazione a dotare la città di un nuovo piano degno del suo ruolo di "capoluogo".

E noi? Quale contributo viene dalla categoria degli architetti? Quale conoscenza abbiamo di ciò che si sta profilando in materia di pianificazione urbana per Bolzano?

Perchè riteniamo che tali problemi coinvolgano in materia diretta la nostra professione e il nostro impegno civile, ci proponiamo di attivare da subito la rubrica di "CITTÀ & TERRITORIO" attorno ai problemi della variante al PUC di Bolzano. E in questa prospettiva invitiamo tutti a collaborare affinché TURRIS BABEL possa diventare un momento significativo di informazione e di dibattito sul futuro di Bolzano.

ERRATA CORRIGE

Sul precedente numero della rivista, nell'ambito del servizio dedicato al Concorso per il Centro Pastorale di Bolzano, abbiamo ommesso per errore dall'elenco dei componenti la Commissione Giudicatrice i nomi dell'arch. Josef MARCH e dell'arch. Erwin PLATTNER, ce ne scusiamo con gli interessati.

**COMUNE DI TRENTO - Assessorato all'Urbanistica
Con il patrocinio del Servizio Energia della Provincia Autonoma di Trento**

**CONCORSO NAZIONALE DI PROGETTAZIONE
PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA DI VIA V. VENETO**

Trento, febbraio 1989

A cura di Sergio Franchini con la collaborazione dell'arch. Luisella Codolo dell'Ufficio di Piano del Comune di Trento.

ESITO DEL CONCORSO

PRIMO PREMIO

- PROGETTO: Prof. Arch. O. ZOEGGELER

Collaboratori: F. NAGELE, Arch. K. COMPLOJ, Arch. W. PARDATSCHER, Arch. K. WALTINGOJER, Arch. P. ZULIAN, Dipl. Ing. H. KOUSMINSKY

RIMBORSI SPESE

- PROGETTO: Arch. A. CECCHETTO, Arch. R. FERRARI

Collaboratori: A. ANGELUCCI, P. DA DALT, C. DE SAVI, G. FANONI, A. GUARALDO, I. MASUT, M. LIBERALATO, M. SFORZA, M. TEDESCO, A. VINANTE
Consulenti: Arch. M. BERGAMO, Arch. M. MAMOLI

- PROGETTO: Prof. Arch. L. MORRICA, Arch. G. MONZO

Collaboratori: Arch. F. AVALLONE, Arch. G. CIOTOLA, Arch. R. COPPOLA, Arch. F. DI FIORE, Arch. M. DI GIOVANNI, Arch. A. IANNECE, Arch. F. LECCE, Arch. A. PARZIALE
Consulenti: Prof. Arch. A. DAL PIAZ, Ing. A. CASTALDO

- PROGETTO: Prof. Arch. G.P. CUPPINI, Arch. S. SPIAZZI, Arch. L. TUNDO, Arch. R. D'AGOSTINO, Arch. L. BONAGIUNTI, Arch. G. PREDIERI, Arch. L. BARDELLI, Arch. L. VATTAI

Collaboratori: R. GUALTIERI, G. BACCI, P. FIUMANA
Consulente: Ing. A. MINGOZZI

- PROGETTO: Prof. Arch. L. SEMERANI, Arch. G. STAINER, Arch. G. TOFFOLON

Consulenti: Ing. R. CONDINI, Ing. M. MORELLI

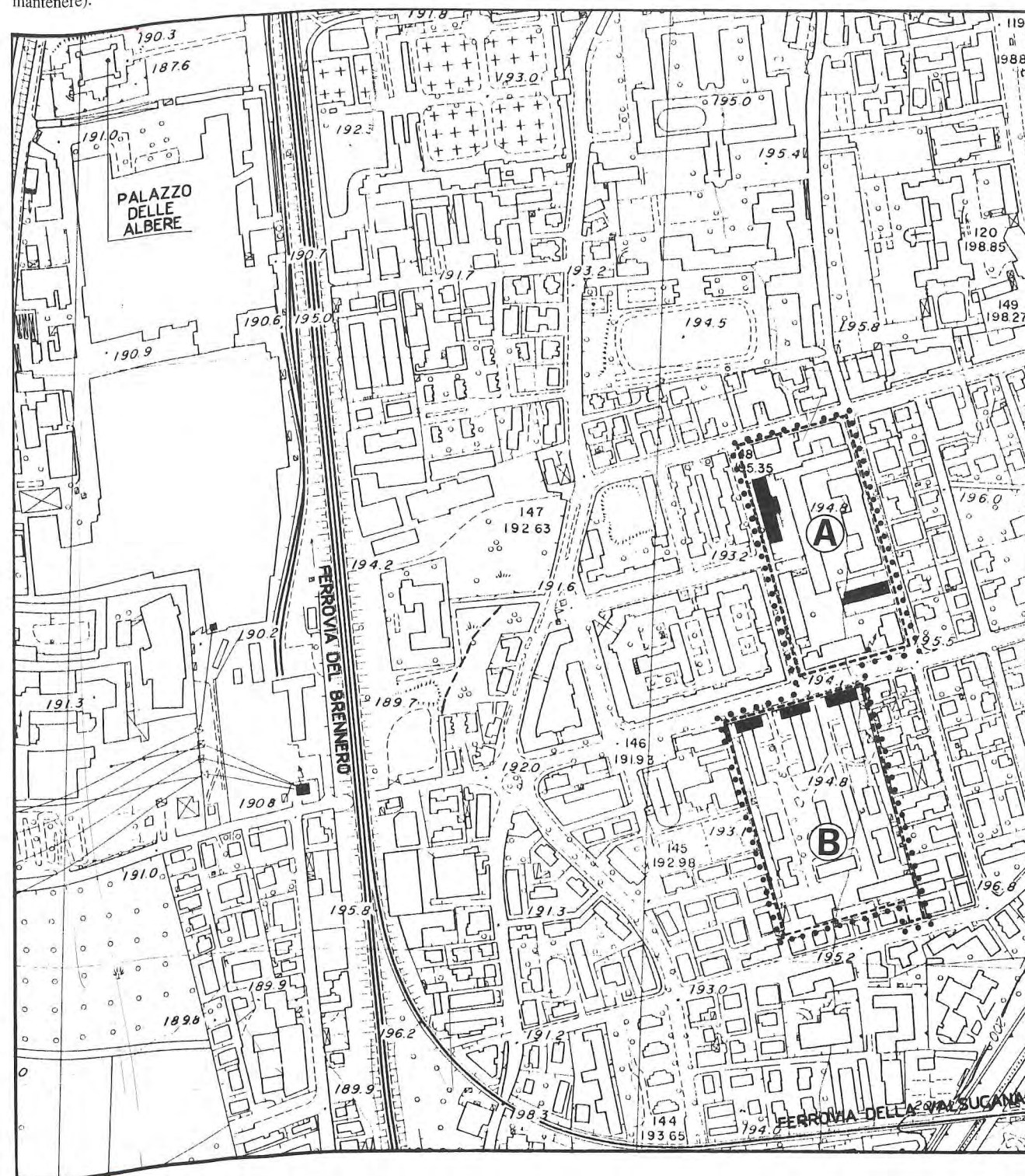
- PROGETTO: Arch. G.B. BASSI, Arch. M. BERNARDI, Arch. O. GABURRI, Arch. M. MATTEINI, Arch. S. SALVADORI, Arch. A. SUPPRESSA

Collaboratori: Arch. G. PASQUINI, R. AGNOLETTI
Consulente: Arch. F. CELAI

COMMISSIONE GIUDICATRICE

- Arch. Adriano GOIO, Sindaco - Presidente
- Prof. Claudio VISINTAINER, Assessore all'Urbanistica
- Dott. Alessandro PIETRACCI, Assessore ai Lavori Pubblici
- Ing. Rino SBOP, Rappresentante delle Minoranze Consiglieri
- Prof. Ing. Marcello VITTORINI, esperto
- Prof. Arch. Giorgio TREBBI, esperto
- Prof. Arch. Giovanni Klaus KOENIG, esperto
- Prof. Arch. Franco MANCUSO, esperto
- Prof. Arch. Sergio LOS, esperto
- Arch. Silvio FERRERO, rappresentante del Consiglio Nazionale degli Architetti
- Ing. Marco BREGNA, rappresentante del Consiglio Nazionale degli Ingegneri
- Dott. Giuseppe DEMATTE, Vice-Segretario Generale del Comune
- Arch. Giacomo CARLINO, Servizio Energia della Provincia Autonoma di Trento - esperto
- Arch. Paolo PENASA, Coordinatore dell'Ufficio di Piano del Comune
- Arch. Carlo AZZOLINI, esperto in problemi di edilizia scolastica

Planimetria dell'ambito di concorso. (Sono evidenziati: il limite dell'area oggetto di concorso, le due sub-aree A e B, e in nero gli edifici da mantenere).



PRESENTAZIONE

Il Concorso nazionale per la riqualificazione urbanistica di via Vittorio Veneto, indetto dall'Amministrazione comunale di Trento, intendeva dare una risposta a due ordini di questioni:

1. Riorganizzare e razionalizzare il servizio scolastico dell'obbligo, che ha come bacino d'utenza la parte sud della città, attraverso la realizzazione di una scuola elementare e di una scuola media, all'interno di un isolato costituito da due edifici non più in grado di rispondere alle esigenze funzionali di una tale destinazione d'uso.

Riqualificare un isolato residenziale, vicino a quello destinato ai servizi scolastici, caratterizzato dalla presenza di edifici ad alto degrado edilizio, conferendo ad esso un ruolo di "luogo centrale" a servizio del quartiere Pio X - S. Giuseppe, mediante la realizzazione di una piazza e l'integrazione della residenza con attività terziarie e commerciali.

2. Dare avvio al processo di riqualificazione della città attraverso interventi sull'esistente in sintonia quindi con uno dei presupposti fondamentali su cui l'Amministrazione comunale ha voluto impostare la formazione del nuovo Piano Regolatore Generale.

I CRITERI E LE RICHIESTE PER LA PROGETTAZIONE DEI DUE ISOLATI - (Estratto dal Bando di Concorso)

Sub-Area A

Quest'area, quasi interamente di proprietà comunale, ha una superficie totale di 19.344 mq., dei quali 18.144 mq. sono destinati a servizi scolastici (1.200 mq. sono occupati da un edificio residenziale privato da mantenere).

Si prevede la costruzione di due scuole dell'obbligo così dimensionate: una SCUOLA ELEMENTARE per 300 alunni dei quali 200 a tempo pieno, una SCUOLA MEDIA per 600 alunni.

Le strutture scolastiche, nei limiti della scala progettuale

richiesta, dovranno essere studiate con una dotazione di aule e di servizi, attrezzature e organizzazione interna, in sintonia con i più avanzati modelli didattici.

Si prescrive:

- un'altezza massima degli edifici pari a 3 piani compreso il piano terra, l'eventuale terzo piano deve essere destinato agli uffici e ai servizi vari.
- l'allineamento degli edifici lungo le strade, e orientamento degli stessi secondo gli assi dell'isolato.

Sub-area B

Su quest'area di proprietà mista pubblica e privata, avente una superficie totale di 22.900 mq. di cui 5.470 mq. coperti, l'Amministrazione comunale intende realizzare una "piazza" a servizio del quartiere Pio X - S. Giuseppe, collegata anche pedonalmente con le aree edificate circostanti, delimitata da edifici destinati alla residenza, ad attività commerciali e amministrative, ad attività ricettive, per il tempo libero e per la comunità.

Si prescrive:

- una previsione minima di n. 130 alloggi;
- un'altezza massima degli edifici pari a 5 piani compreso il piano terra;
- un indice massimo di copertura del 25%;
- l'allineamento degli edifici secondo il confine Est dell'isolato;
- una distanza minima degli edifici esistenti pari a m. 10;
- un indice di edificabilità pari a 3 mc./mq., dal totale del volume edificabile dovrà essere detratto quello degli edifici di cui si prescrive il mantenimento;
- si prescrive la copertura a falde del tetto;
- dovrà essere evidenziato un collegamento pedonale fra la via Mattioli, via Vittorio Veneto e via Perini.

Per tutta l'area oggetto del concorso dovrà essere studiato un sistema di parcheggi anche interrati, tale da garantire la massima pedonalità del piano livello suolo, nonché una dotazione di posti macchina in grado di soddisfare le esigenze pubbliche e private, nel rispetto quantomeno degli standard minimi di legge.

PRIMO PREMIO

PROGETTO: Prof. Arch. O. ZOEGGELER (Bolzano)

Collaboratori: F. NAGELE, Arch. K. COMPLOJ, Arch. W. PARDATSCHER, Arch. K. WALTINGOJER, Arch. P. ZULIAN, Dipl. Ing. H. KOUSMINSKY

Dalla RELAZIONE DI PROGETTO

(...) La proposta progettuale riconferma la forma dell'isolato a nord di via Veneto, qualificandosi nel suo ruolo urbano come lotto "pubblico", verde al suo interno.

I nuovi edifici scolastici seguono i confini del lotto, definiscono le strade esistenti con il loro volume e fanno da "pareti-recinto" per il giardino pubblico all'interno. A sud di via Veneto invece due passaggi ortogonali a questa via riprendono la struttura del lato nord, suddividendo l'area a sud rendendola così più permeabile.

I due lotti (sub-aree "A" e "B") sono attraversati da un unico asse che da via Perini attraversando via Veneto arriva sino a via Zandonai - via Matteotti.

(...) Questo grande asse è un segno a scala urbana e nelle varie situazioni che attraversa si manifesta in modo diverso: a partire da sud è un edificio residenziale composto di volumi chiusi, ciascuno con due alloggi per piano, tra questi troviamo le terrazze e i vani scala aperti sotto un'unica copertura.

(...) Al pianoterra si trova un porticato inizialmente affiancato da alloggi e, dove segue la piazza, da spazi per negozi e servizi. Questo lotto residenziale è suddiviso da un edificio orientato secondo la direzione est-ovest. A nord di questo, verso via Veneto, è prevista la piazza del quartiere, a sud case residenziali più piccole. L'edificio che definisce la piazza verso ovest è invece destinato ad uffici.

(...) A nord di via Veneto l'asse viene configurato con la scuola elementare, qui il percorso passa sotto le aule, a fianco in un grande recinto, tra mensa e palestra, il cortile della scuola.

L'asse diventa poi un viale pavimentato e definito da alberi giungendo così sino a via Perini.

La scuola media è prevista lungo via Mattioli con palestra e piscina lungo via Perini. All'altezza di via Filzi è previsto un attraversamento pedonale dell'asse e dell'intero lotto fino a via Mattioli.

Allineato a questo attraversamento, a metà tra le due scuole è prevista l'aula magna comune raggiungibile da entrambe con una passerella al primo piano. Vicino a questa nel verde, come un piccolo monumento, il cubo della biblioteca.

(...) Per l'angolo di via Perini - via Bronzetti e per quello di via Veneto - via Mattioli, sono previsti dei volumi a conferma del lotto e dello spazio della strada.

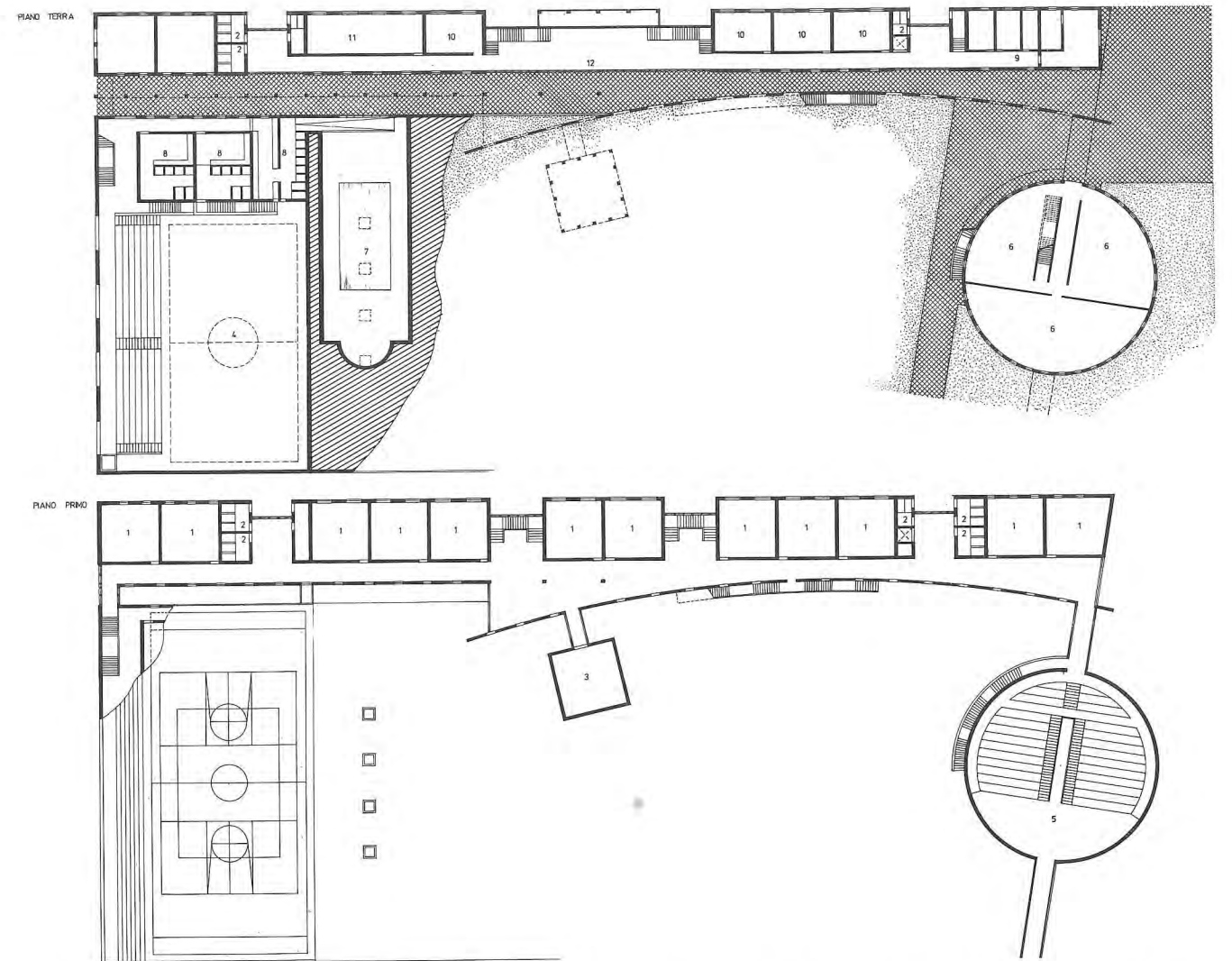
GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE

La Commissione, ha implicitamente riconosciuta la qualità e soprattutto il rapporto favorevole tra qualità e fattibilità per parti, superiore agli altri progetti.

Si è apprezzata soprattutto la chiarezza dell'impianto scolastico e l'idea della grande esedra che genera uno spazio-piazza di dimensioni accettabili, nonché del lungo asse pedonale che lega le due parti all'insediamento.

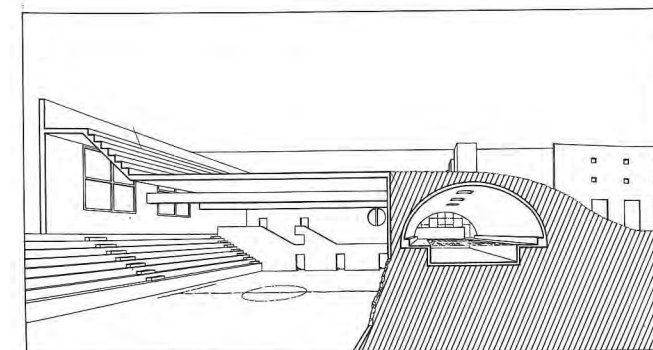
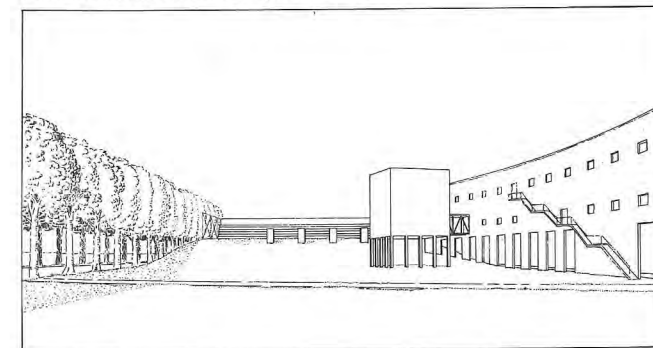
Anche il carattere ambientale risulta felicemente risolto mediante strutture formali che possono essere variate all'interno di griglie prestabilite evitando monotonie o ritmi troppo lenti.

Questo tipo di soluzione si presta, inoltre, ad un'esecuzione per parti distinte, anche come progettazione esecutiva.

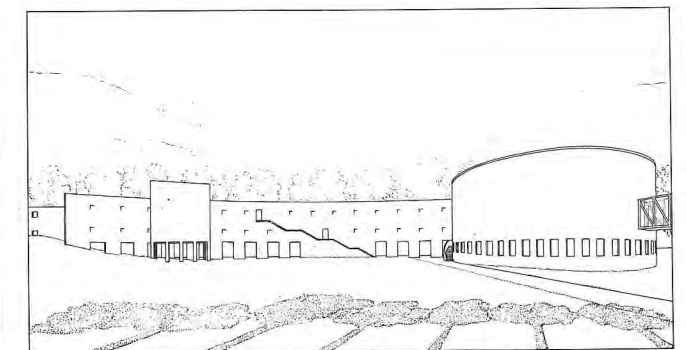
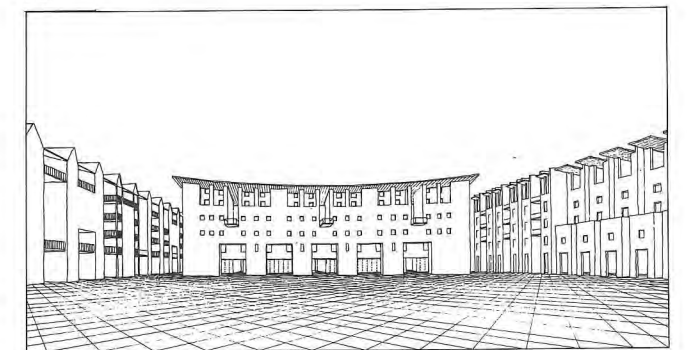


Sub-Area A: La scuola media - Pianta (1. Aula, 2. WC, 3. Biblioteca, 4. Palestra, 5. Auditorium, 6. Aula speciale, 7. Piscina, 8. Spogliatoio, 9. App. custode, 10. Amministrazione, 11. Insegnanti, 12. Entrata).

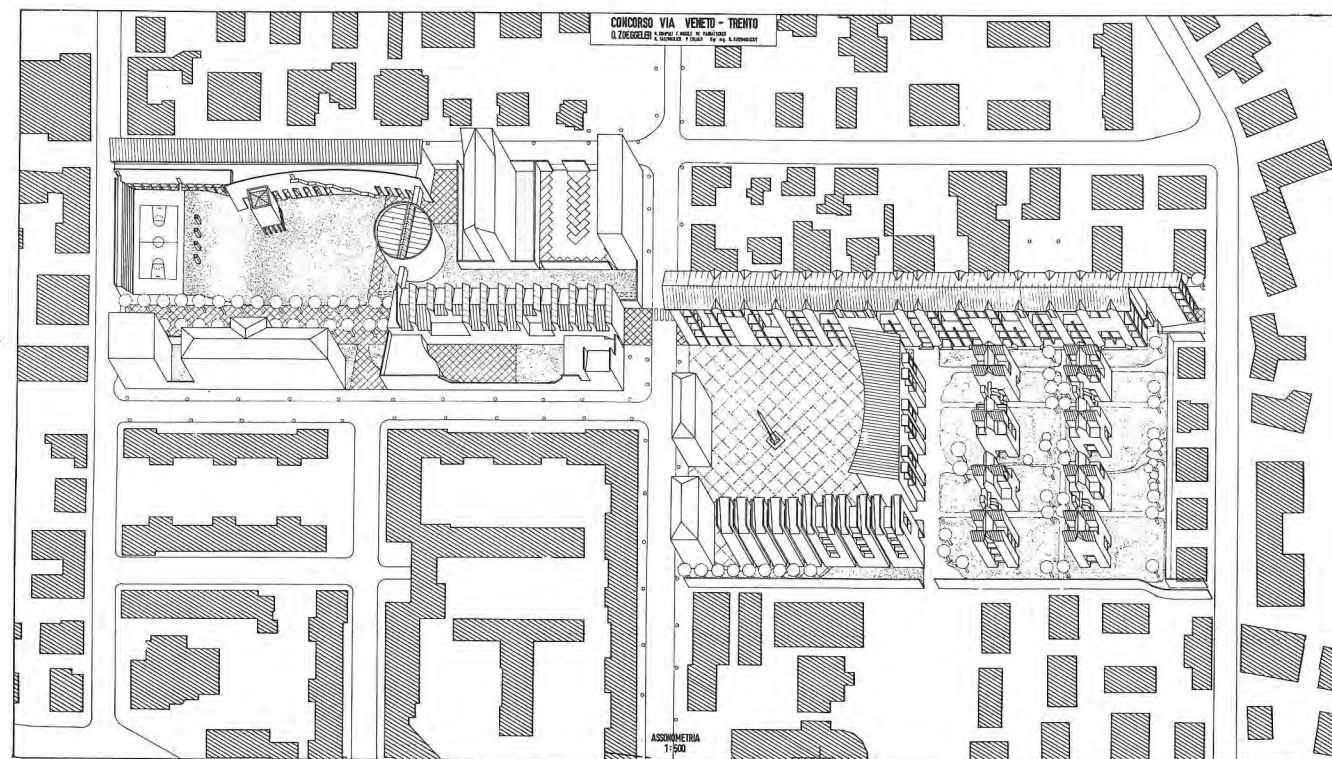
Prospettive: sub-area A - La piazza con la scuola media e sezione della scuola media con la piscina coperta.



Prospettive: sub-area B - Edificio centrale e sub-area A - la scuola media.

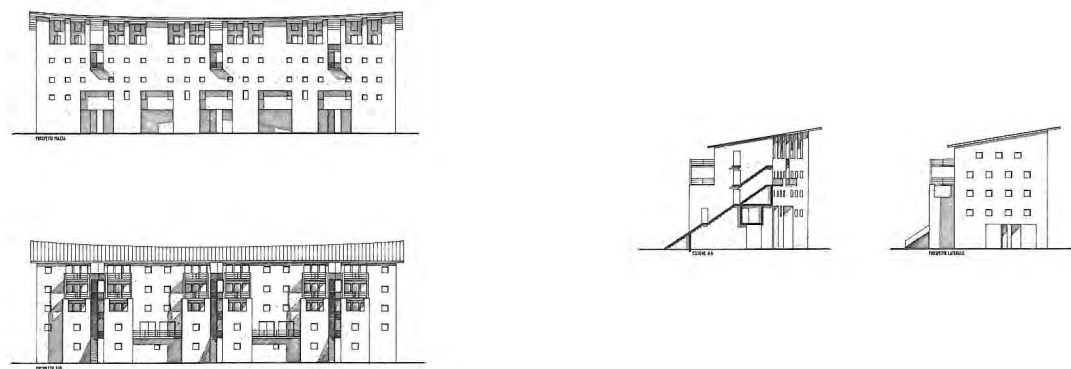


Assonometria generale (La planimetria generale è quella riportata in copertina).



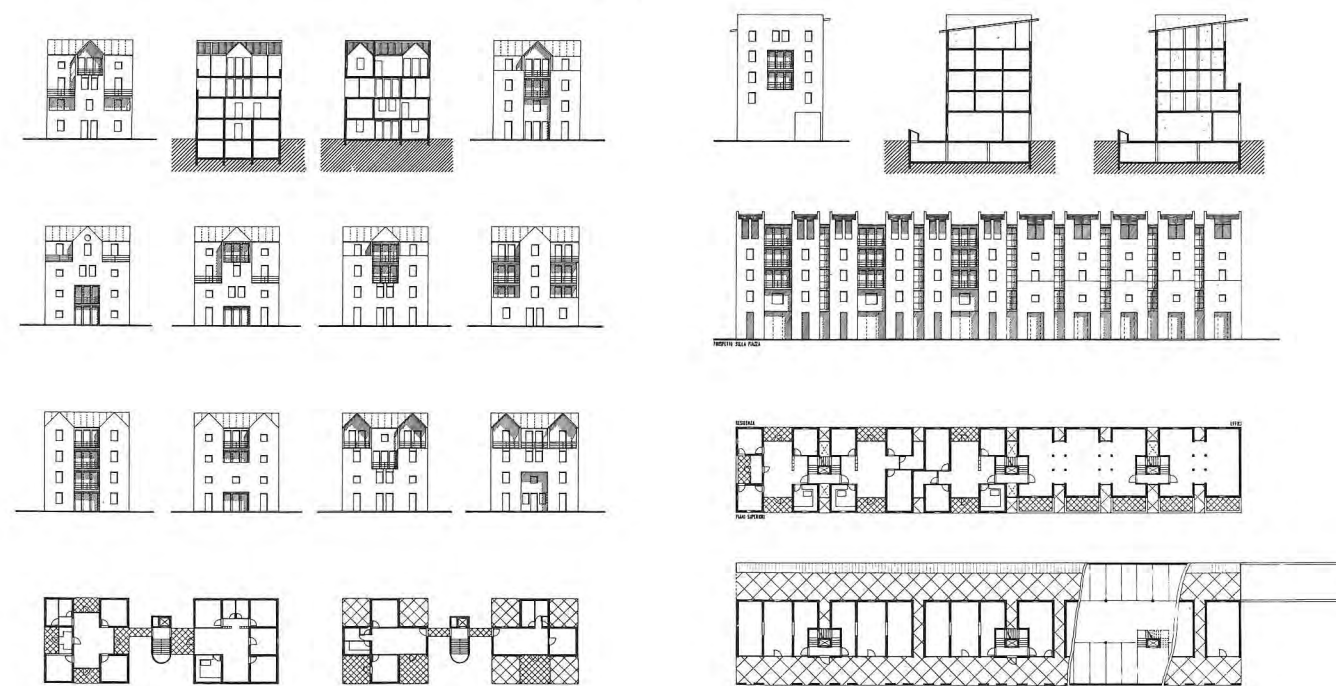


Sub-area B: Edificio Est - Prospetti e sezioni.



8 Sub-area B: Edificio centrale - Prospetti e sezione.

Sub-area B: edifici singoli e edificio Ovest - Piante, sezioni e prospetti.



RIMBORSO SPESE

PROGETTO: Arch. A. CECCHETTO (Venezia), Arch. R. FERRARI (Trento)

Collaboratori: A. ANGELUCCI, P. DA DALT, C. DE SAVI, G. FANONI, A. GUARALDO, I. MASUT, M. LIBERALATO, M. SFORZA, M. TEDESCO, A. VINANTE

Consulenti: Arch. M. BERGAMO, Arch. M. MAMOLI

Dalla RELAZIONE DI PROGETTO

(...) Il progetto che abbiamo elaborato persegue i seguenti obiettivi:

A - operare un attento lavoro sugli spazi non costruiti, al fine di ricucire gli episodi edili che caratterizzano il composito tessuto urbano dell'area.

Ciò significa disegnare assieme spazio pubblico ed edificato. Fare in modo che le quinte edilizie siano adeguate per dimensioni e funzioni ospitate al ruolo delle strade su cui prospettano. Concepire la "piazza" come una sequenza di "luoghi centrali" dimensionati sulle funzioni che vi si affacciano, sul livello e tipo di relazioni urbane che li attraversano. Evitando di cadere nelle facili suggestioni della geometria elementare, quasi sempre scorciatoie formali fini a se stesse da farsi sempre e dovunque: quadrati, semicerchi, emicicli, ecc.

B - dare quindi una nuova identità urbana all'area ed una sua coerenza d'insieme oggi inesistente, ma nel contempo rispettare per quanto possibile i caratteri morfologici che si sono consolidati nel tempo. Ciò vale sia per l'isolato a polo scolastico con edifici disposti lungo il perimetro stradale, sia per l'isolato residenziale dove gli edifici mantengono immutata la loro giacitura ed il loro originario orientamento.

C - creare il più possibile una mescolanza di funzioni ed usi, al fine di garantire un alto livello di sinergie, come avviene nel centro storico. Evitando quindi di operare per corpi separati ed autonomi: scuole, edifici residenziali, edifici ad uso commerciale.

D - concepire il progetto come un'occasione per sperimentare modi e tipi di intervento sulla città. È infatti sempre più difficile operare con strumenti urbanistici concepiti per una città che cresce. Vanno perciò concepite nuove strategie d'intervento e nuovi strumenti di controllo fatti per una città che riflette su se stessa, che trova nel "riuso urbano"

le sinergie per la propria ridefinizione. Il progetto non può quindi dimenticare di essere un "episodio" della storia della città, attento al prima ed al dopo, alle sue possibili inevitabili modificazioni.

E - un'attenta valutazione delle questioni ambientali, non solo come applicazione di tecnologie energetiche, ma soprattutto come verifica delle capacità della progettazione urbana di autorigenerarsi.

L'ipotesi urbanistica proposta tende a potenziare il carattere residenziale del quartiere, a migliorare la dotazione di servizi scolastici e a distribuire in modo equilibrato le attività commerciali e terziarie.

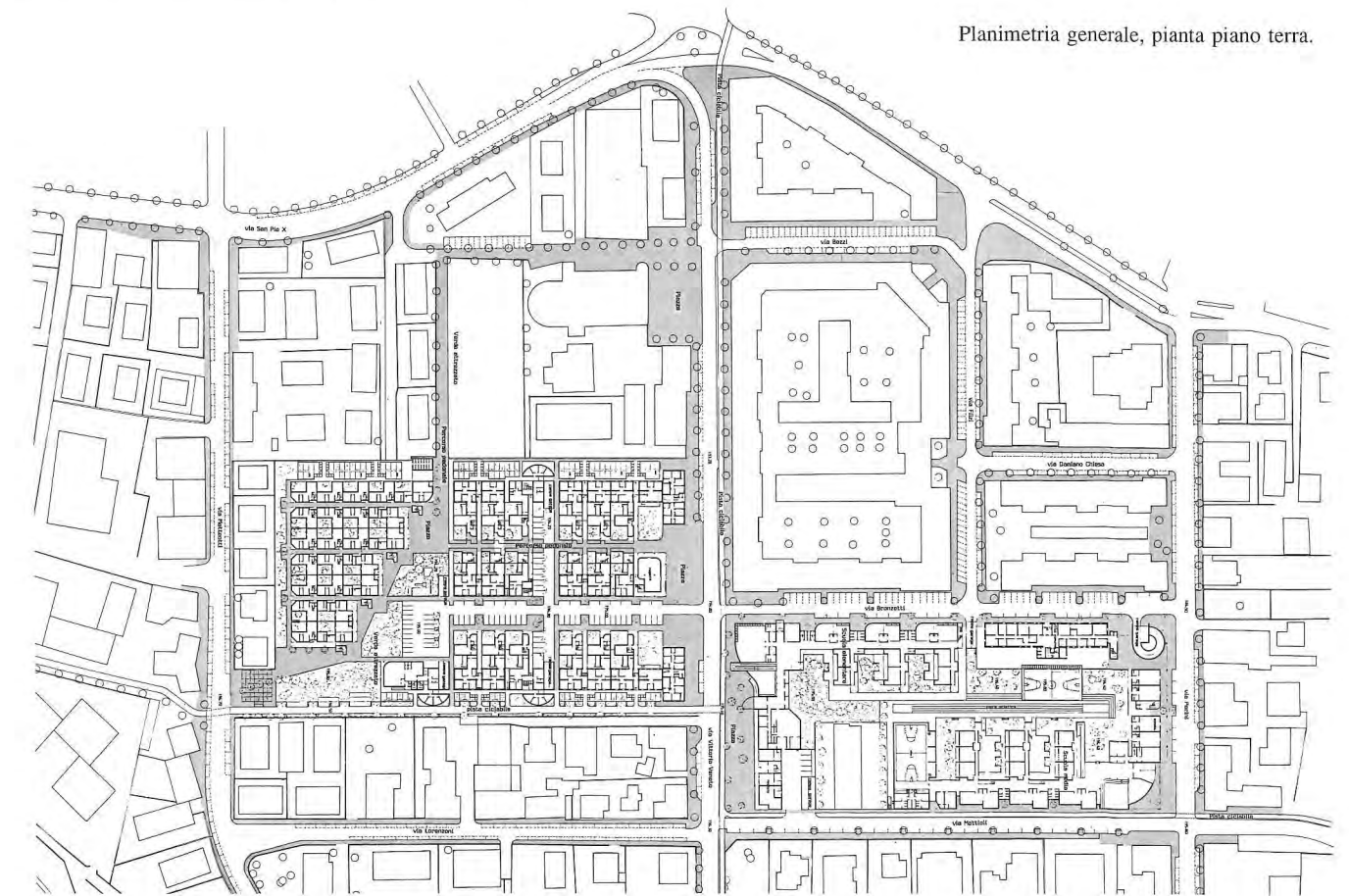
È indispensabile perciò intervenire:

- riconfermando le relazioni dell'area con il resto della città;
- riorganizzando le relazioni tra le attività residenziali, scolastiche e terziarie;
- ridisegnando lo spazio pubblico in modo da creare una rete articolata di percorsi e luoghi di incontro che integri tra loro gli isolati esistenti e quelli di progetto.

GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE

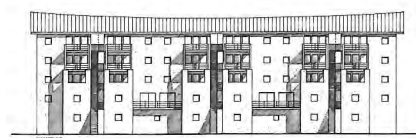
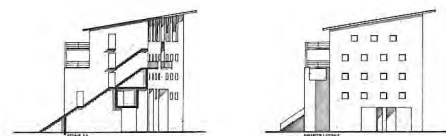
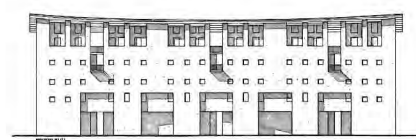
Il giudizio è stato molto diverso sull'area del progetto. Mentre per ciò che riguarda il complesso scolastico, si ritiene unanimemente come una delle soluzioni migliori, se non la più convincente anche per ciò che concerne i problemi ambientali, per l'area residenziale ha pesato sul giudizio della Commissione il fatto che tutto il complesso sistema, di non facile realizzabilità, non giunga a determinare quello spazio-piazza esplicitamente richiamato dal bando.

Planimetria generale, pianta piano terra.



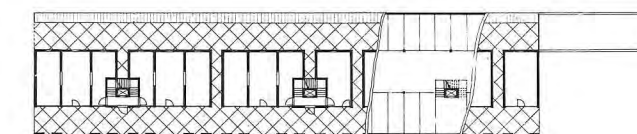
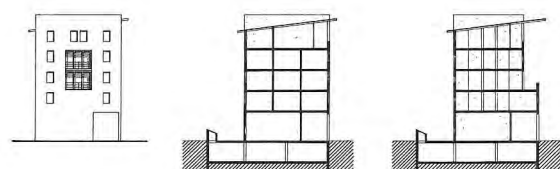
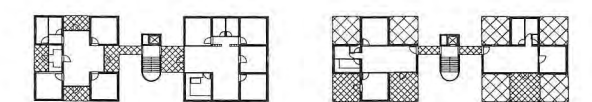


Sub-area B: Edificio Est - Prospetti e sezioni.



Sub-area B: Edificio centrale - Prospetti e sezione.

Sub-area B: edifici singoli e edificio Ovest - Piante, sezioni e prospetti.



RIMBORSO SPESE

PROGETTO: Arch. A. CECCHETTO (Venezia), Arch. R. FERRARI (Trento)

Collaboratori: A. ANGELUCCI, P. DA DALI, C. DE SAVI, G. FANONI, A. GUARALDO, I. MASUT, M. LIBERALATO, M. SFORZA, M. TEDESCO, A. VINANTE

Consulenti: Arch. M. BERGAMO, Arch. M. MAMOLI

Dalla RELAZIONE DI PROGETTO

(...) Il progetto che abbiamo elaborato persegue i seguenti obiettivi:

A - operare un attento lavoro sugli spazi non costruiti, al fine di ricucire gli episodi edili che caratterizzano il composito tessuto urbano dell'area.

Ciò significa disegnare assieme spazio pubblico ed edificato. Fare in modo che le quinte edilizie siano adeguate per dimensioni e funzioni ospitate al ruolo delle strade su cui prospettano. Concepire la "piazza" come una sequenza di "luoghi centrali" dimensionati sulle funzioni che vi si affacciano, sul livello e tipo di relazioni urbane che li attraversano. Evitando di cadere nelle facili suggestioni della geometria elementare, quasi sempre scorciatoie formali fini a se stesse da farsi sempre e dovunque: quadrati, semicerchi, emicicli, ecc.

B - dare quindi una nuova identità urbana all'area ed una sua coerenza d'insieme oggi inesistente, ma nel contempo rispettare per quanto possibile i caratteri morfologici che si sono consolidati nel tempo. Ciò vale sia per l'isolato scolastico con edifici disposti lungo il perimetro stradale, sia per l'isolato residenziale dove gli edifici mantengono immutata la loro giacitura ed il loro originario orientamento.

C - creare il più possibile una mescolanza di funzioni ed usi, al fine di garantire un alto livello di sinergie, come avviene nel centro storico. Evitando quindi di operare per corpi separati ed autonomi: scuole, edifici residenziali, edifici ad uso commerciale.

D - concepire il progetto come un'occasione per sperimentare modi e tipi di intervento sulla città. È infatti sempre più difficile operare con strumenti urbanistici concepiti per una città che cresce. Vanno perciò concepite nuove strategie d'intervento e nuovi strumenti di controllo fatti per una città che riflette su se stessa, che trova nel "riuso urbano"

le sinergie per la propria ridefinizione. Il progetto non può quindi dimenticare di essere un "episodio" della storia della città, attento al prima ed al dopo, alle sue possibili inevitabili modificazioni.

E - un'attenta valutazione delle questioni ambientali, non solo come applicazione di tecnologie energetiche, ma soprattutto come verifica delle capacità della progettazione urbana di autorigenerarsi.

L'ipotesi urbanistica proposta tende a potenziare il carattere residenziale del quartiere, a migliorare la dotazione di servizi scolastici e a distribuire in modo equilibrato le attività commerciali e terziarie.

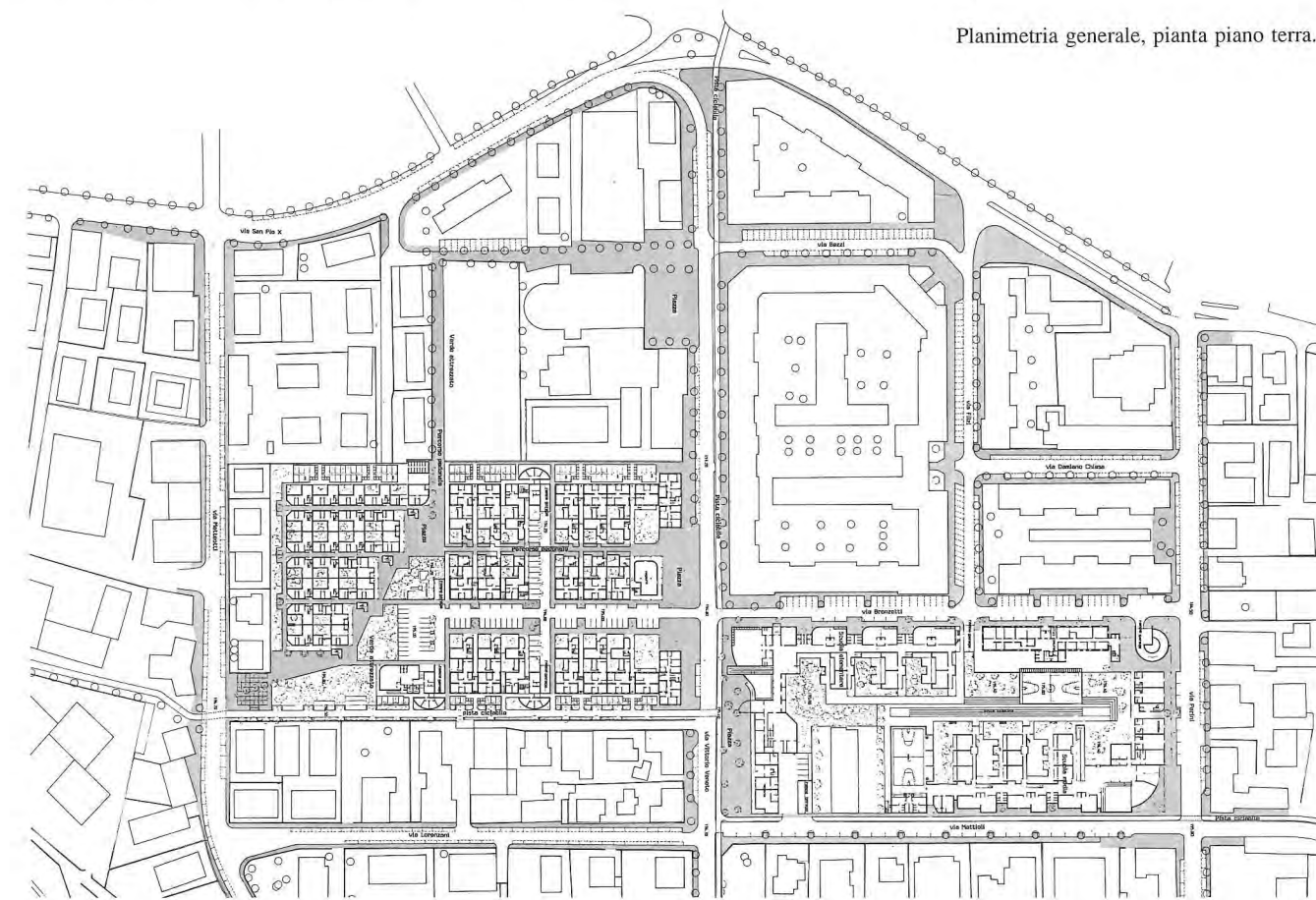
È indispensabile perciò intervenire:

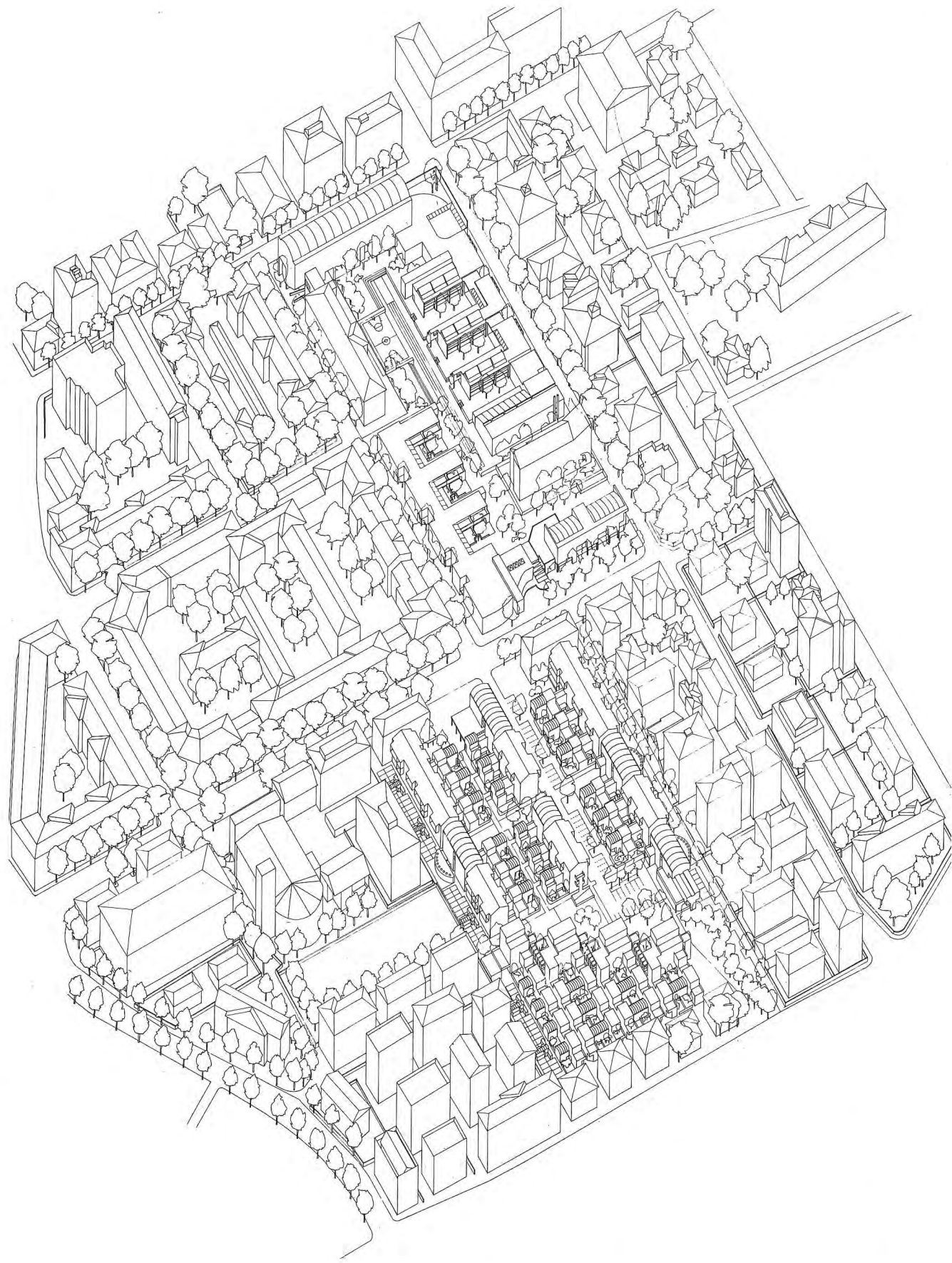
- riconfermando le relazioni dell'area con il resto della città;
- riorganizzando le relazioni tra le attività residenziali, scolastiche e terziarie;
- ridisegnando lo spazio pubblico in modo da creare una rete articolata di percorsi e luoghi di incontro che integri tra loro gli isolati esistenti e quelli di progetto.

GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE

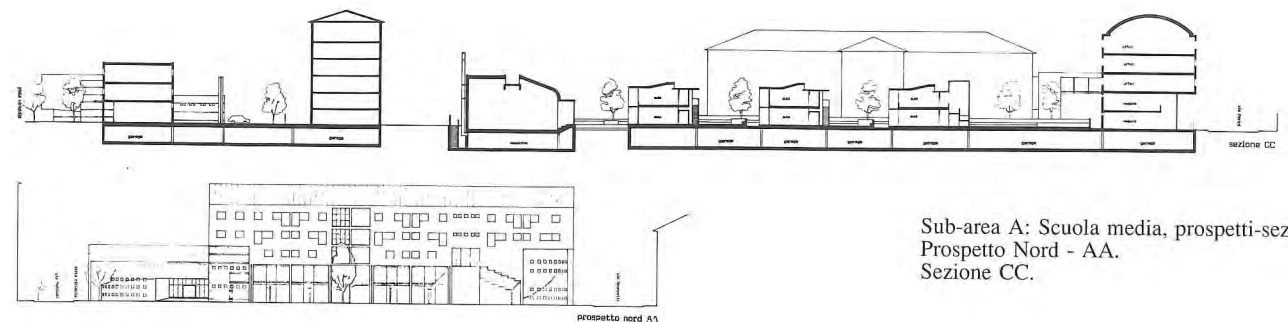
Il giudizio è stato molto diverso sull' due parti del progetto. Mentre per ciò che riguarda il complesso scolastico, si ritiene unanimemente come una delle soluzioni migliori, se non la più convincente anche per ciò che concerne i problemi ambientali, per l'area residenziale ha pesato sul giudizio della Commissione il fatto che tutto il complesso sistema, di non facile realizzabilità, non giunga a determinare quello spazio-piazza esplicitamente richiamato dal bando.

Planimetria generale, pianta piano terra.

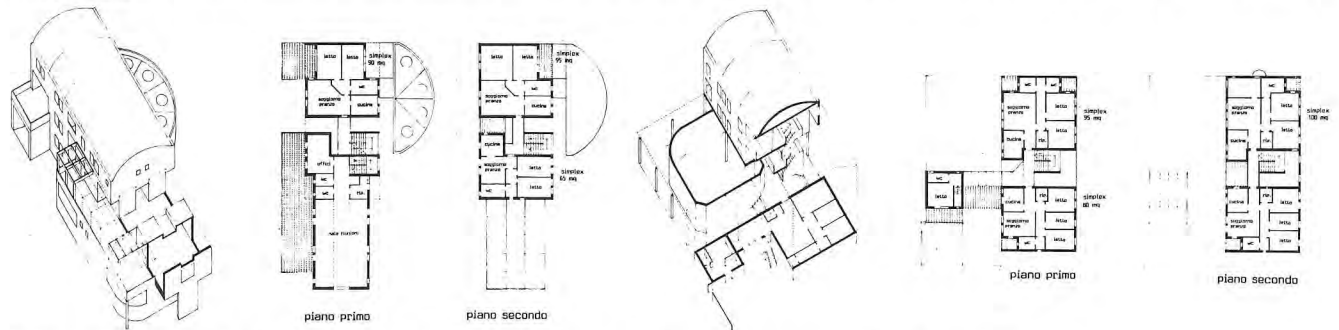
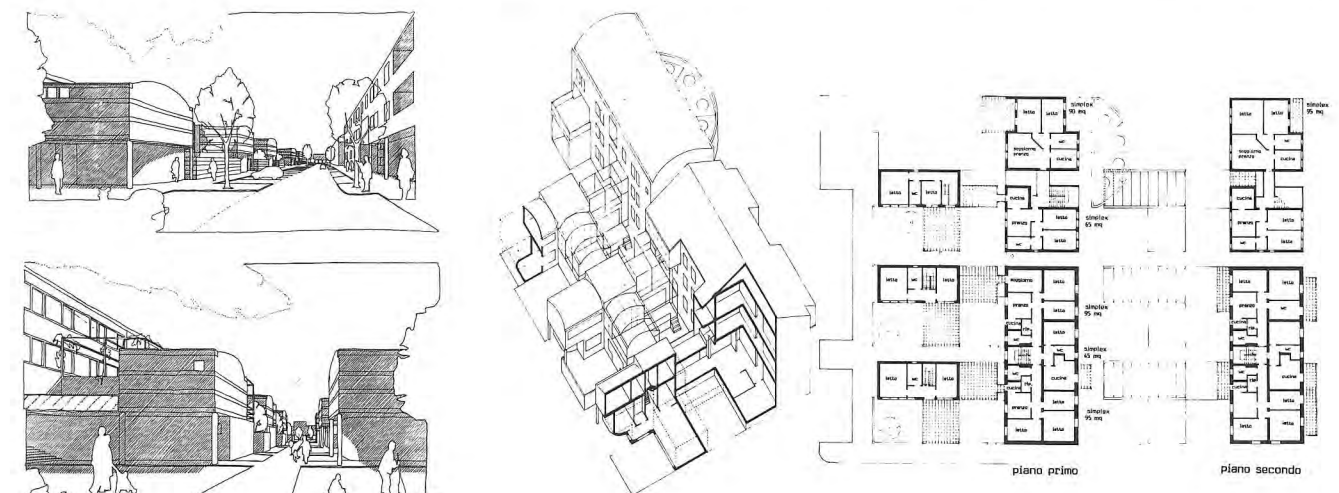
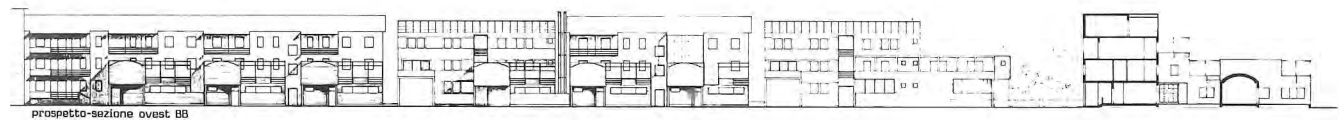
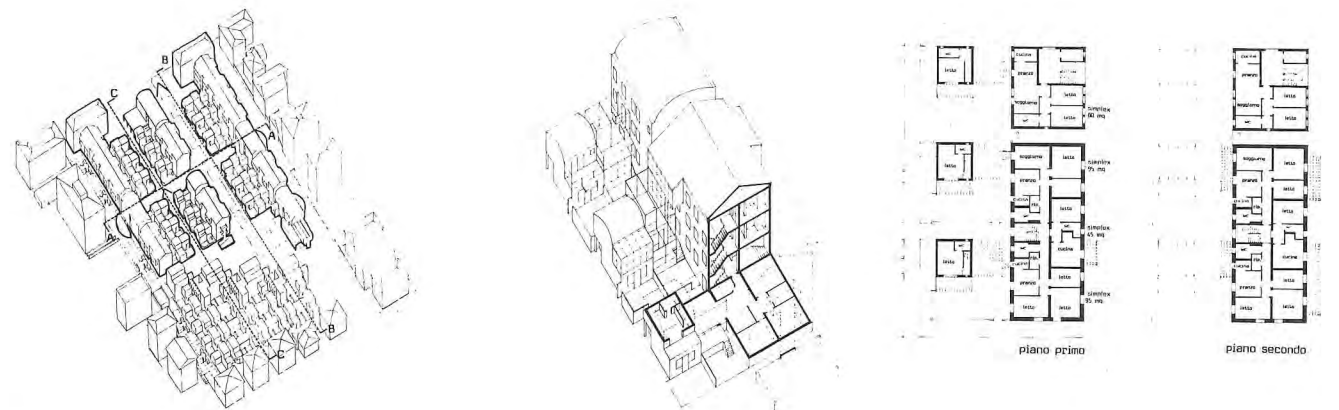




Assonometria d'insieme.



Sub-area A: Scuola media, prospetti-sezioni.
Prospetto Nord - AA.
Sezione CC.



Sub-area B, Comparto Nord: Piante piani primo e secondo, prospetti, sezioni, assonometrie e viste prospettiche.

RIMBORSO SPESE

PROGETTO: Prof. Arch. L. MORRICA, Arch. G. MONZO/(Napoli)

Collaboratori: Arch. F. AVALLONE, Arch. G. CIOTOLA, Arch. R. COPPOLA, Arch. F. DI FIORE, Arch. M. DI GIOVANNI, Arch. A. IANNECE, Arch. F. LECCE, Arch. A. PARZIALE

Consulenti: Prof. Arch. A. DAL PIAZ, Ing. A. CASTALDO

Dalla RELAZIONE DI PROGETTO

(...) L'idea guida sarà quella di configurare un sistema di luoghi aperti, coperti o scoperti, pubblici e privati, ma formalmente conclusi, dotati di inconfondibile identità, in modo che possano funzionare come unità propulsore di attribuzione urbana per tutto il contesto.

Infatti siamo convinti che il senso e l'essenza di un centro urbano non può risiedere solo nei singoli edifici o nei vuoti che lo costituiscono. Lo spazio urbano, i luoghi in cui vivere, i punti di aggregazione sociale, le regole palesi e nascoste che tengono insieme i vari elementi che costituiscono la città, sono il vero problema da affrontare.

Pertanto, nelle strutture progettate, le piazze ed il tessuto connettivo esistenti o di progetto, il rimando ai quartieri residenziali, le attività culturali, sportive e sociali, nonché gli edifici esistenti, le alberature, le fermate degli autobus e i parcheggi sono tutti elementi o problemi

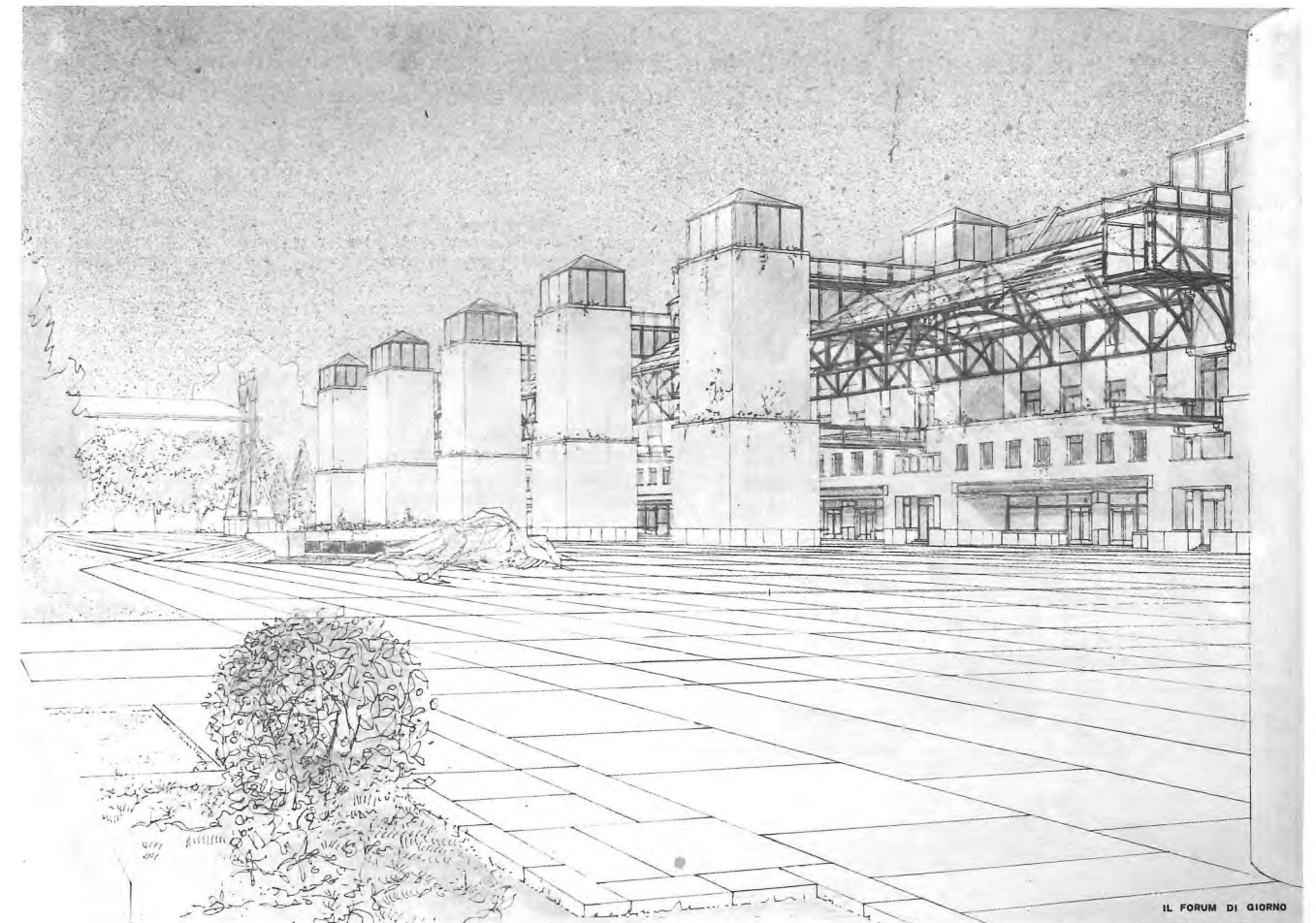
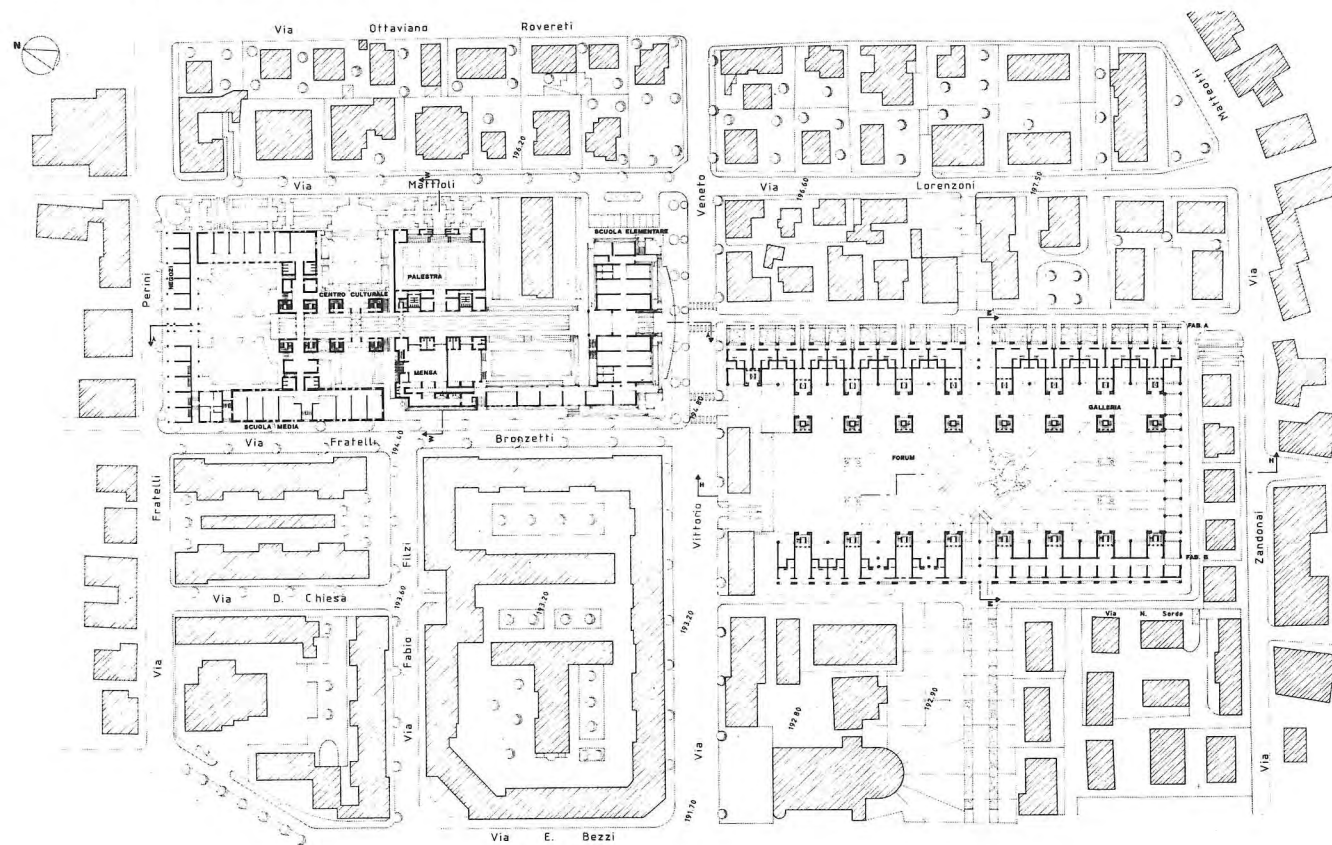
da coinvolgere in una ipotesi unitaria, in una sequenza di luoghi identificabili, di memorie e di prospettive capaci di costituirsi come luoghi centrali della città reinventata e recuperata.

GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE

Il progetto presenta elementi di grande interesse, sia per la forza e la coerenza della soluzione proposta, sia per l'approfondimento di tutti i problemi indicati dal bando, con particolare riferimento alle tipologie, ai parcheggi, alla continuità fra le subaree. Suscita tuttavia notevoli perplessità l'eccessiva monumentalità dell'impianto, che non appare rispondente ai caratteri della città e del tessuto circostante.

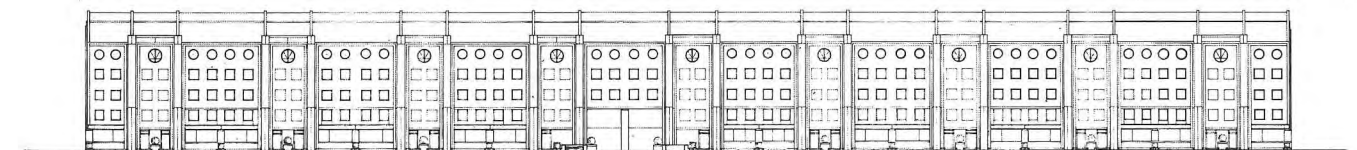
12

Planimetria generale, pianta piano terra.

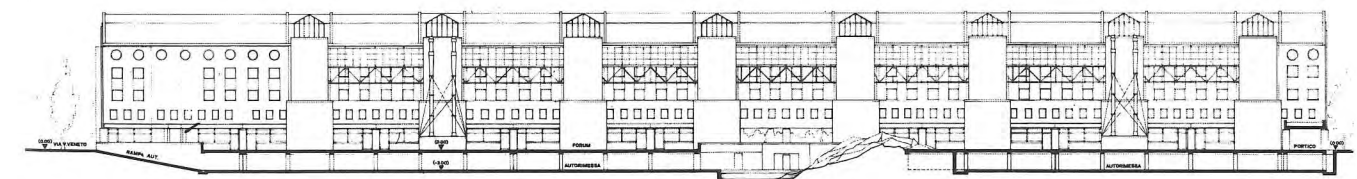


Sub-area B: Il Forum, prospettiva.

13



Sub-area B: Forum e residenze, prospetto Est.



Sub-area B: Forum e residenze, sezione HH.

Sub-area A: Centro scolastico, sezione longitudinale YY.

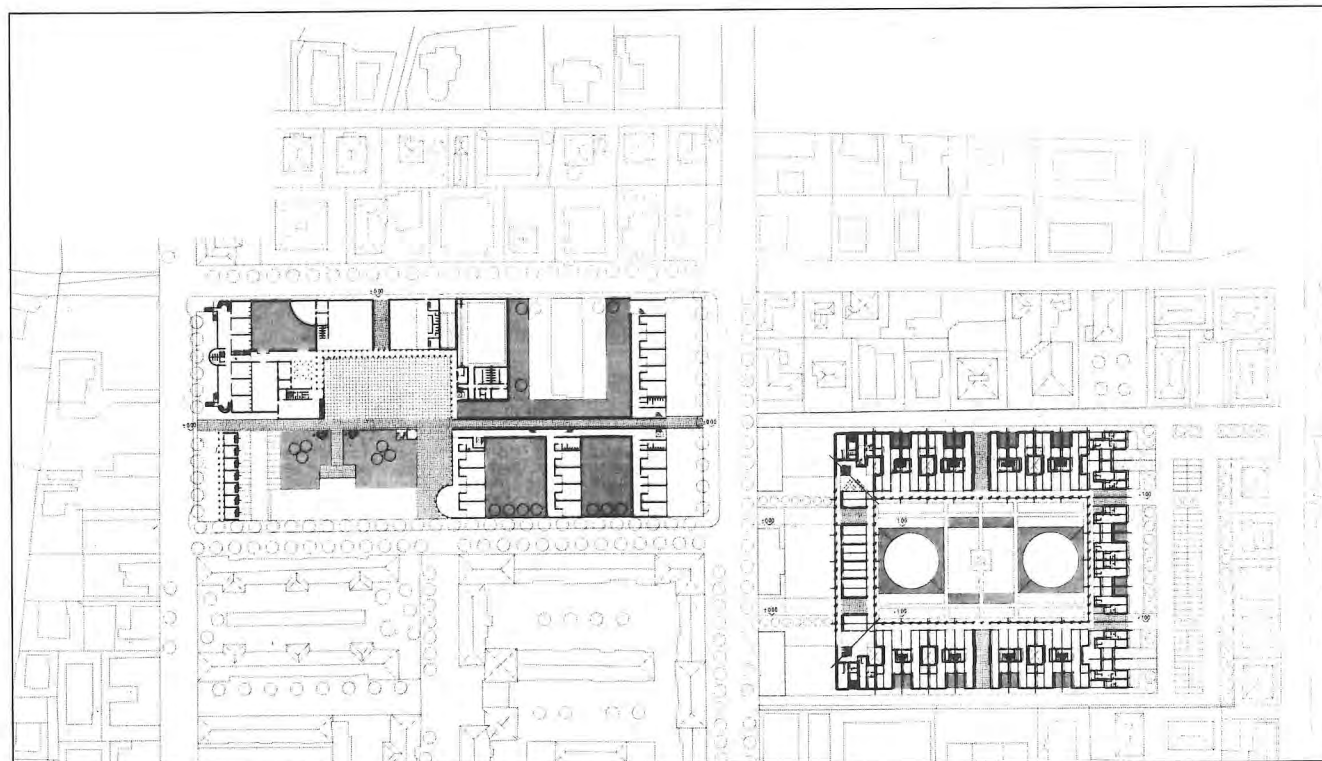


RIMBORSO SPESE

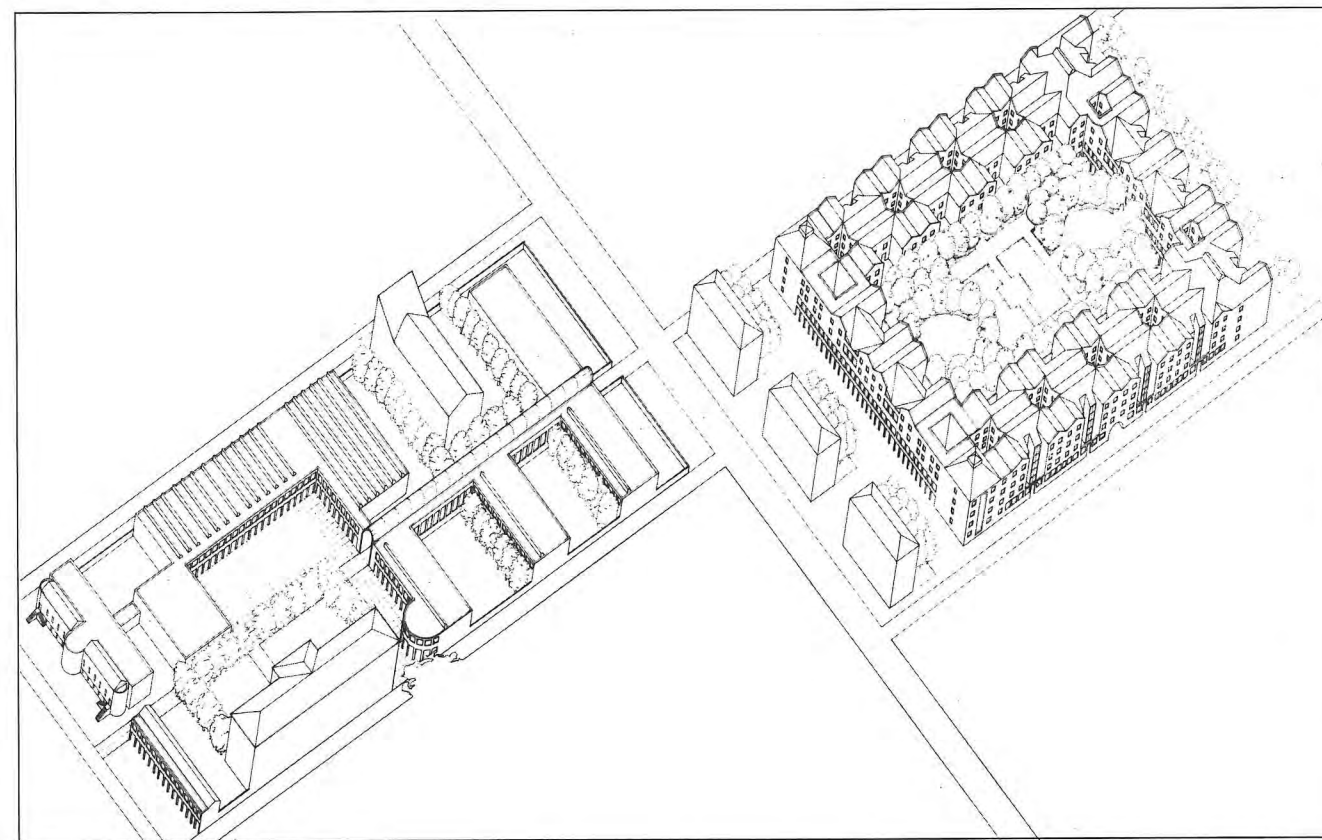
PROGETTO: Prof. Arch. G.P. CUPPINI, Arch. S. SPIAZZI, Arch. L. TUNDO/(Bologna), Arch. R. D'AGOSTINO, Arch. L. BONAGIUNTI, Arch. G. PREDIERI/(Venezia), Arch. L. BARDELLI, Arch. L. VATTAI/(Bolzano)

Collaboratori: R. GUALTIERI, G. BACCI, P. FIUMANA

Consulente: Ing. A. MINGOZZI



Planimetria generale, pianta piano terra.



Assonometria d'insieme.

14

Dalla RELAZIONE DI PROGETTO

(...) I due isolati oggetto dell'intervento risultano fortemente separati dalla maggiore arteria (Via Veneto). La contemporaneità dell'intervento ci ha però invitati a studiare una concreta possibilità di collegamento tale da conferire maggiore forza attrattiva all'intervento stesso attribuendogli una funzione di elemento direttore e di aggregazione sociale per l'intero quartiere attraverso un collegamento stretto fra funzioni prevalentemente abitative e commerciali (area Sud) e funzioni prevalentemente rivolte alla istruzione (area Nord) ma aggregabili con logica urbana.

(...) Partire dall'esistente per trasformarlo, attivare quel processo che, in altri tempi ha consentito alla città medievale, senza contraddirne le linee morfologiche, di trasformarsi in città rinascimentale e barocca con una dialettica tutta interna e con l'elaborazione di raffinati spazi urbani con caratteristiche (per dirla con Cesare Brandi) di "interni", come la Piazza del Duomo di Trento, come le strade che ad essa adducono.

Gli edifici di cui si prevede il mantenimento, all'interno dei due lotti costituiscono degli elementi di vincolo non indifferenti. Abbiamo pensato di considerarli di stimolo a soluzioni d'integrazione più che di impedimento, ricordando gli insegnamenti del Serlio.

(...) Nell'isolato con funzioni prevalentemente residenziali e commerciali

Si è rimarginata una grande corte porticata, a costituire una grande piazza interna, annunciata da segni sulla strada principale (via V. Veneto).

L'edilizia terziaria al piano terreno e eventualmente al 1° piano, abitativa ai due piani superiori e formata da aggregazioni a forte spessore del corpo edilizio (m. 26) quasi a riprendere le concezioni usuali dei lotti gotici con piccola corte interna così frequenti nella cultura urbana degli insediamenti medievali trentini.

L'aggregazione riprende invece esperienze di spazi più propriamente rinascimentali dalla Piazza Bentivoglio dell'Aleotti a Gualtieri alla più antica parigina Place des Vosges. Quanto ci interessa è riprendere elementi morfologici complessi che contribuiscono a creare la ricchezza di quegli spazi urbani: un percorso porticato interno su cui si affacciano diverse attività collegate frequentemente con l'esterno attraverso un sistema di passaggi che si allaggiano alla rete dei percorsi esterni; percorsi esterni di servizio dai quali accedere alla piazza.

(...) Il plesso scolastico

L'andamento ortogonale del sistema viario esistente ci ha fornito la griglia all'interno della quale operare.

(...) Si è infatti accentuata l'importanza dell'asse Nord-Sud di percorrenza principale che nel nostro caso, al piano terreno, assume la funzione di vero e proprio percorso pubblico, di collegamento fra la nuova piazza e il plesso scolastico, mentre al 1° piano diviene il percorso interno principale della scuola, destinato a collegare fra loro i vari corpi di aule e le parti di uso collettivo (palestre, mensa, etc.).

Le aule sono dotate di spazi esterni per uso didattico: le due scuole si saldano su una piazza centrale, pubblica e porticata percorsa dalla via pedonale di collegamento con il quartiere e su cui si affaccia l'edificio di uso comunale al quale si provvede con un nuovo accesso dalla piazza stessa, protetto da un pronao per conferirgli maggiore dignità ed identificarlo come edificio pubblico.

GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE

La Commissione ha particolarmente apprezzato l'impianto unitario e parte della soluzione proposta nella subarea B (residenze) anche in riferimento allo studio dei volumi e dei prospetti, nonché l'attento studio ambientale. Ha rilevato tuttavia che lo spazio determinato si qualifica più come una "corte attrezzata" che come una "piazza" aperta al tessuto urbano circostante.

Qualche perplessità suscitano inoltre la collocazione totalmente interna della scala e l'affaccio di quattro bagni e quattro cucine nei cavedi interni.

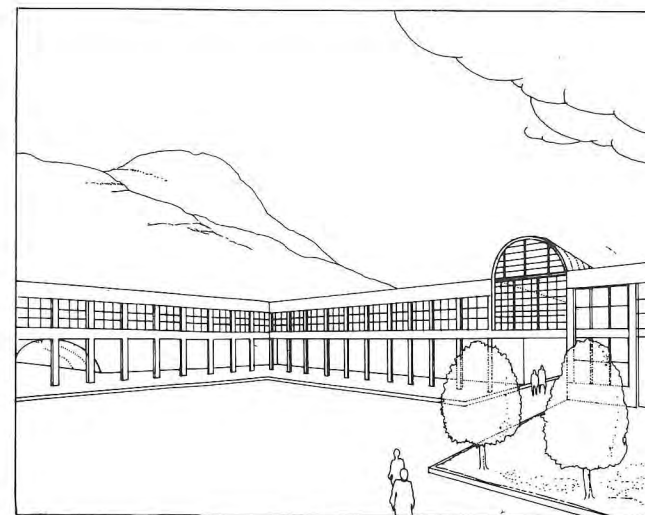


Illustrazioni e proposte: Piazza interna



Vista dalle terrazze

La piazza della scuola.



15

RIMBORSO SPESE
PROGETTO: Prof. Arch. L. SEMERANI (Trieste), Arch. G. STAINER, Arch. G. TOFFOLON/ (Trento)
Consulenti: Ing. R. CONDINI, Ing. M. MORELLI

Dalla RELAZIONE DI PROGETTO

(...) L'area messa a disposizione dal bando, che già si presenta urbanizzata ed edificata, è costituita da due isolati sfalsati tra loro, l'uno a vocazione residenziale. l'altro destinato ad attrezzature scolastiche di diverso ordine e grado. Su questo secondo isolato è prevista la completa ridefinizione del perimetro, mediante ricucitura, sui due soli edifici di cui è prevista la conservazione, di un sistema seriale di ingressi, aule, palestre, auditorium.

Cesure e piccoli vuoti, costituiti da spazi all'aperto e percorsi pedonali non tolgono all'intervento proposto il suo carattere unitario, seriale, quasi una rappresentazione del ciclo scolastico dell'obbligo in forma di successione logica e razionale.

Sull'area destinata invece a nuovi insediamenti residenziali innanzitutto si apre una piazza semicircolare, conclusa in testata da due delle costruzioni isolate preesistenti, e poi, da questa piazza, filtrante al piano terreno con passaggi radiali, si prosegue con un sistema insediativo ad U, aperto nella direzione del sole.

Mentre il primo corpo di fabbrica arcuato ha la forma e la funzione di un magnete destinato ad alterare l'uniformità e la monotonia di un

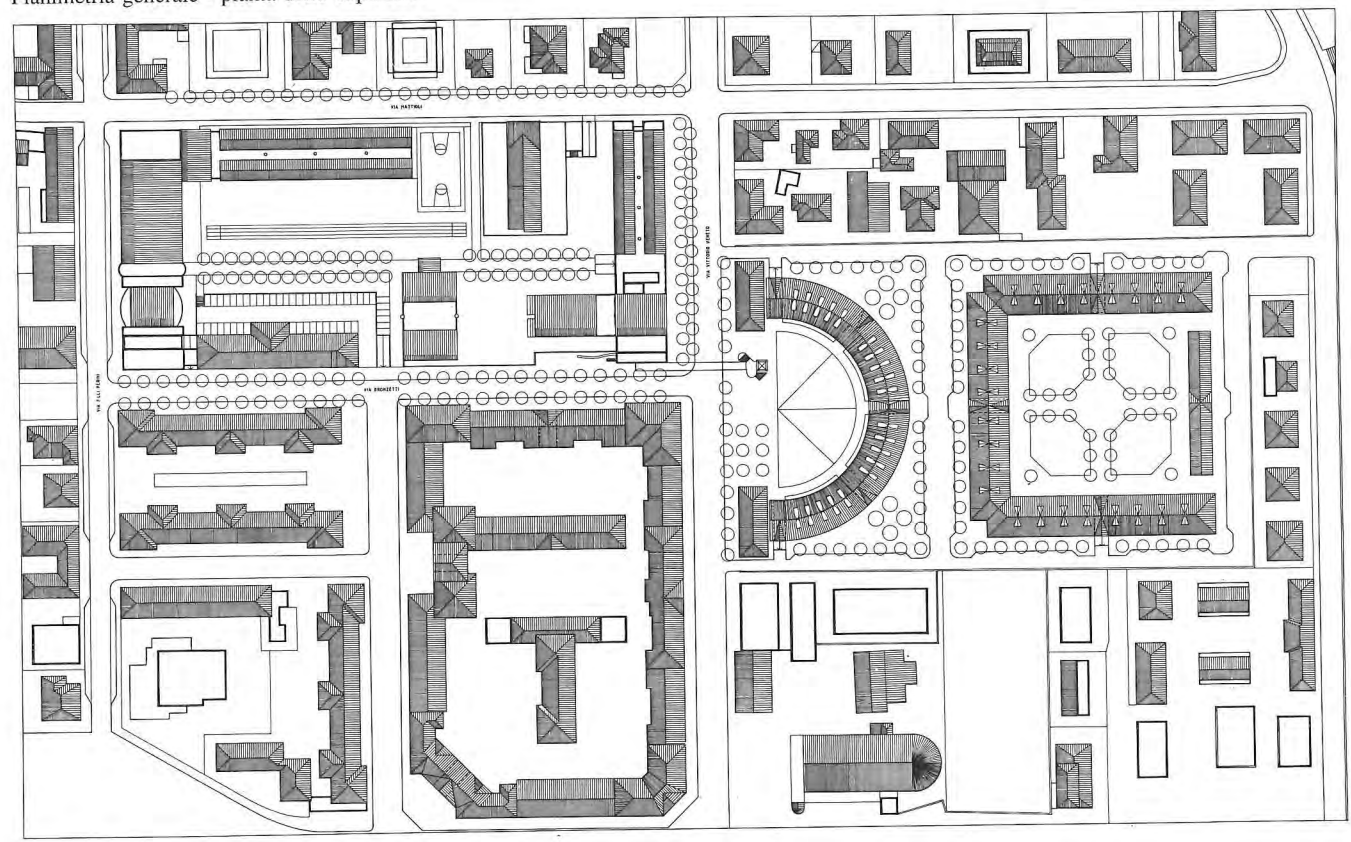
sistema insediativo privo di accentuazioni e luoghi pubblici di incontro, il secondo corpo di fabbrica ad U si dispone intorno a spazi interni aiolati come una limitata modificazione del sistema insediativo abitativo circostante.

Il microsistema urbanistico di progetto è completato con un percorso pedonale interno all'isolato scolastico che, con l'innesto a baionetta di un sovrappassaggio pedonale, giunge sulla piazza semicircolare anti-stante mediante ascensori ed ampie scale che si proiettano dentro la piazza come un vero e proprio arredo urbano.

GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE

La Commissione ha considerato particolarmente interessante la piazza semicircolare aperta su via Veneto e l'attenzione con cui è stata valutata l'esigenza di collegamento pedonale fra le due aree. Qualche perplessità hanno suscitato la corte aperta verso il fondo della subarea B, la ripetitività delle tipologie edilizie, le scale totalmente interne e la soluzione presentata per il complesso scolastico.

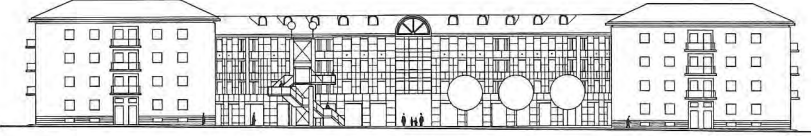
Planimetria generale - pianta delle coperture.



PROSPETTO OVEST



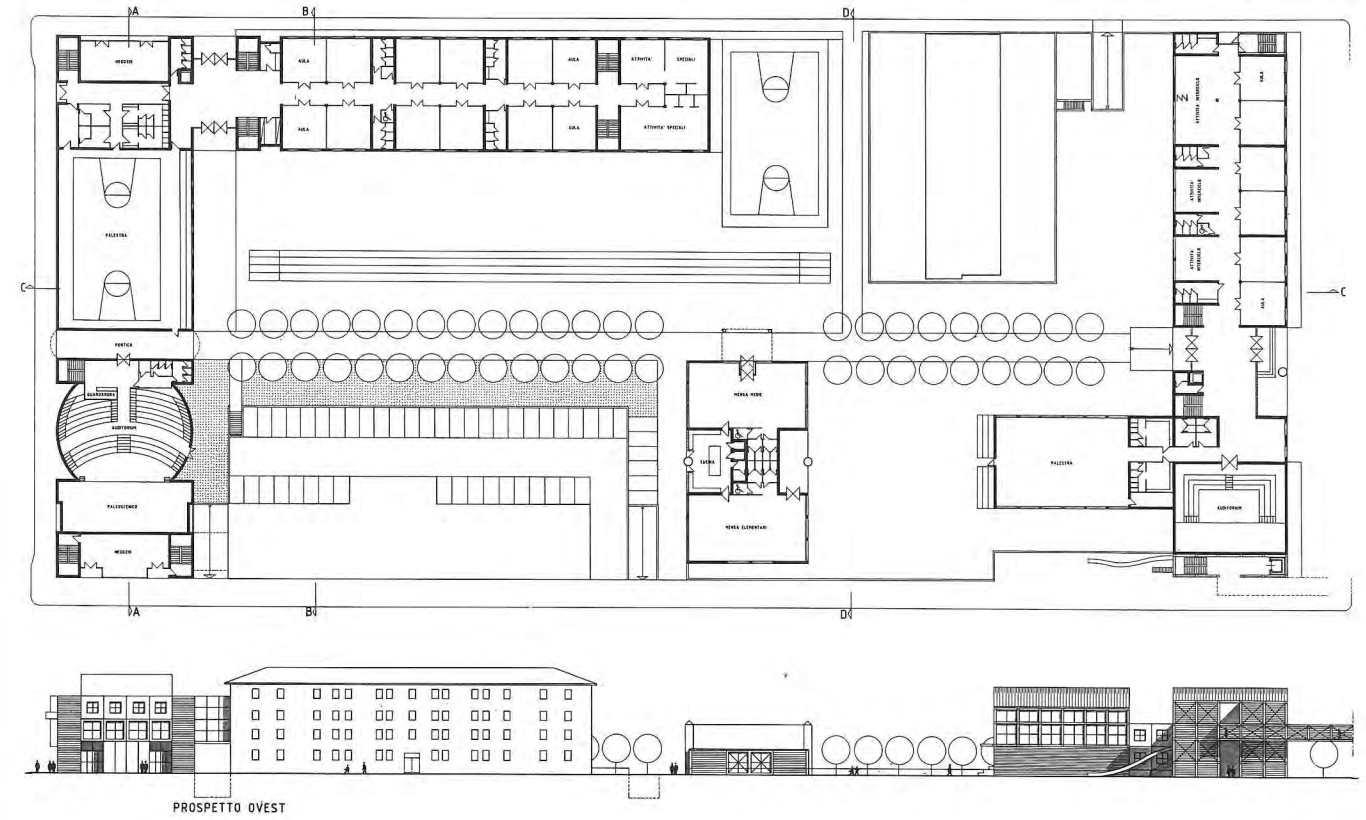
TESTATE SUD CORPO A "U"



PROSPETTO SU VIA VENETO

Sub-area B: Residenze, prospetti.

Sub-area A: Centro scolastico, pianta piano terra e prospetto Ovest.



PROSPETTO OVEST

RIMBORSO SPESE

PROGETTO: Arch. G.B. BASSI (Pistoia), Arch. M. BERNARDI, Arch. O. GABURRI, Arch. M. MATTEINI, Arch. S. SALVADORI, Arch. A. SUPPRESSA/(Brescia)

Collaboratori: Arch. G. PASQUINI, R. AGNOLETTI
Consulente: Arch. F. CELAI

Dalla RELAZIONE DI PROGETTO

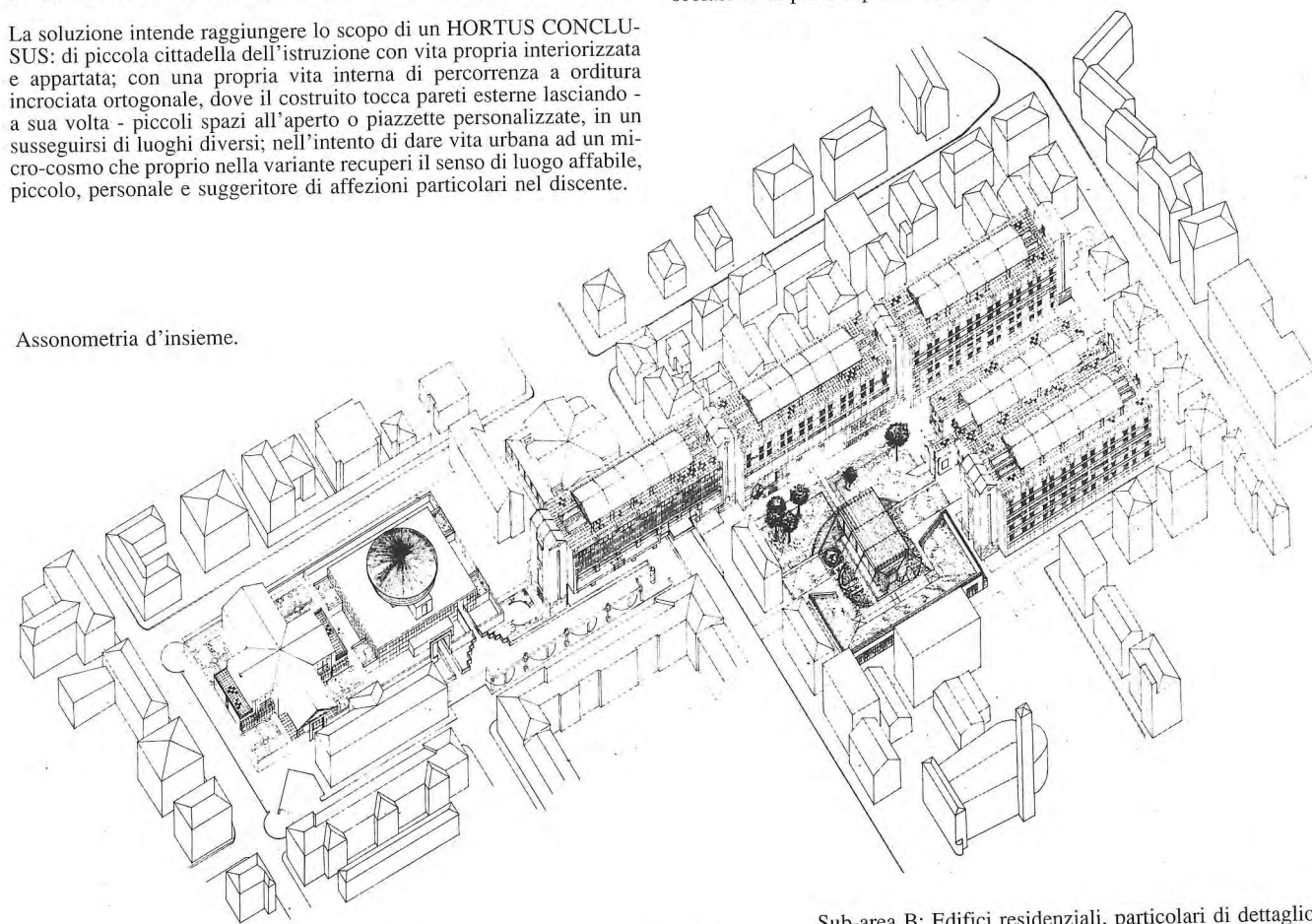
(...) Descrivendo il PROGETTO partendo dal suo punto focale o baricentro anche il concetto di "pedonalizzazione" dell'area, con la creazione di piazzette, piazza grande, chiasserottolini interni, loggia, nel loro disporsi e appoggiarsi alle diverse funzioni edilizie ne esalteranno il carattere di polo aggregativo a scala urbana assai vario e articolato di un certo qualificante interesse.

Con l'ELIMINAZIONE DI ATTRAVERSAMENTI MECCANIZZATI la quota abitativa a uso urbano risulta, così, liberata: vivibile completamente come il luogo di sosta, di vita all'aperto a dimensione umana.

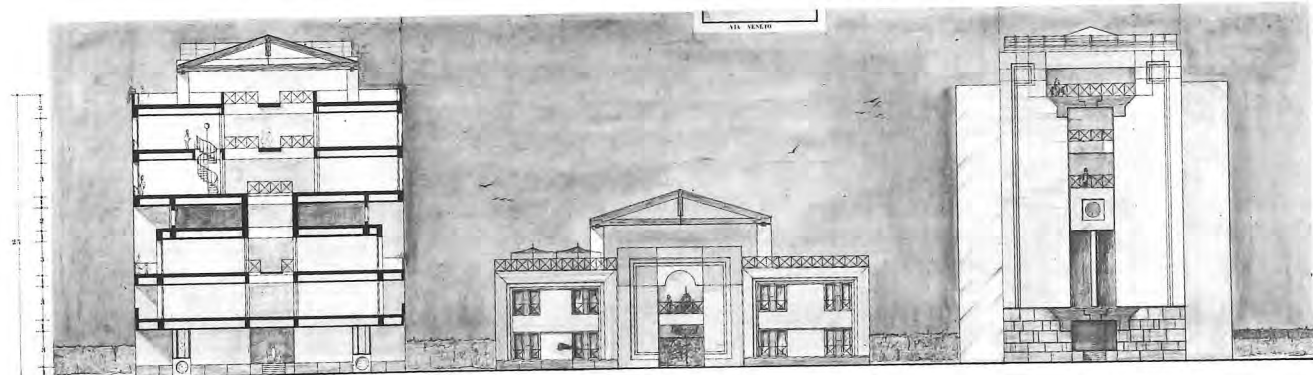
(...) La scuola: la cittadella dell'educazione permanente

La soluzione intende raggiungere lo scopo di un HORTUS CONCLUSUS: di piccola cittadella dell'istruzione con vita propria interiorizzata e appartata; con una propria vita interna di percorrenza a orditura incrociata ortogonale, dove il costruito tocca pareti esterne lasciando - a sua volta - piccoli spazi all'aperto o piazzette personalizzate, in un susseguirsi di luoghi diversi; nell'intento di dare vita urbana ad un micro-cosmo che proprio nella variante recuperi il senso di luogo affabile, piccolo, personale e suggeritore di affezioni particolari nel discente.

Assonometria d'insieme.



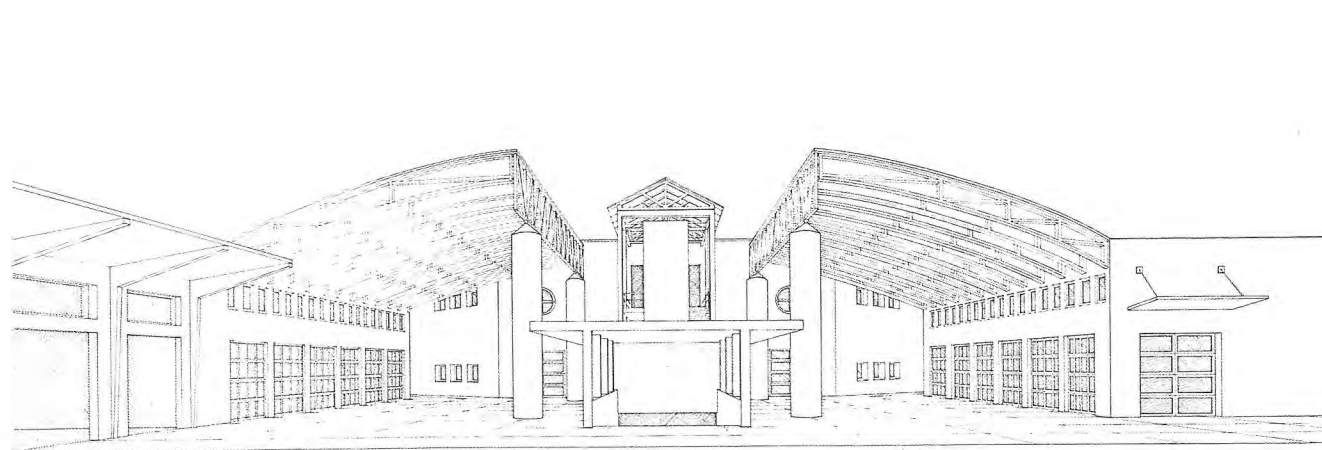
Sub-area B: Edifici residenziali, particolari di dettaglio.



Paolo BONATTI: I NUOVI MERCATI GENERALI DI BOLZANO

a cura di Franco Anesi





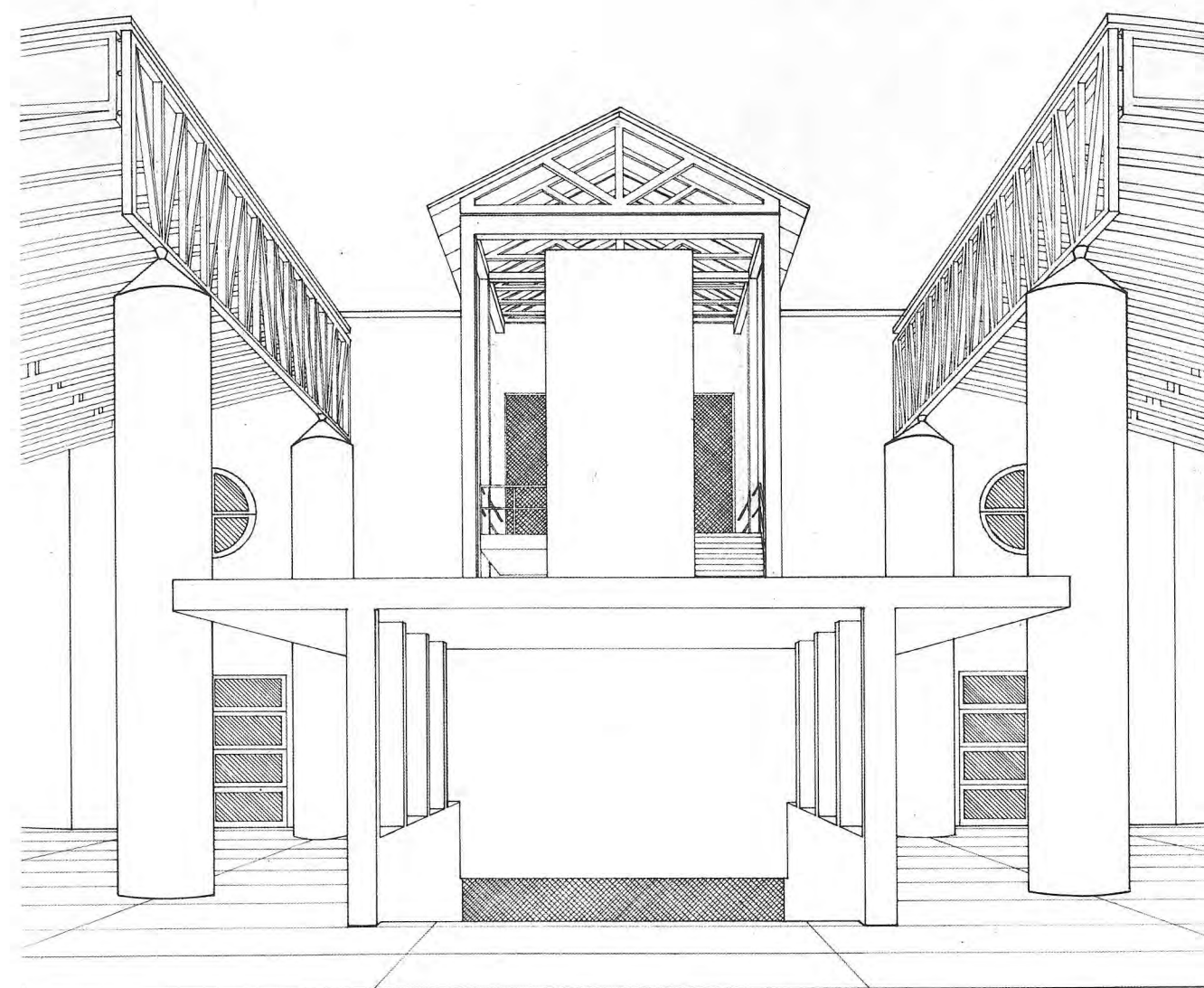
Dati di progetto

Committente	: Consorzio per la gestione del Mercato Generale all'Ingrosso di Bolzano
Impresa	: Vito Sacconi - Bolzano
Finanziamento	: Comune di Bolzano
Sup. coperta	: mq. 2.357
Sup. scoperta	: mq. 3.977
Sup. magazzini	: mq. 2.947
Altre attività	: mq. 3.040



L'opera, la sua collocazione, i suoi criteri

20



Il nuovo Mercato Generale risponde innanzitutto all'esigenza fondamentale di ampliamento della struttura preesistente. Non solo, grazie all'ampliamento è stato possibile soddisfare i nuovi orientamenti commerciali e gestionali relativi a questo tipo di servizio.

La nuova struttura consente infatti un elevato livello di polivalenza merceologica, conseguita attraverso la compresenza di tutta la gamma dei prodotti alimentari, gestita da singoli grossisti specializzati, e garantita da una adeguata polivalenza delle figure imprenditoriali, sotto una direzione unitaria che consente la massima produttività ed efficienza possibili.

Il nuovo Mercato si colloca all'interno del quartiere dei Piani, in via Macello, in un quadro di attrezzature specialistiche strategicamente collegate (magazzini generali, scalo ferroviario, centro artigianale ecc.): ideato quindi per rappresentare un punto di riferimento nodale del terziario della zona.

Per rispondere adeguatamente alle esigenze suesposte, lo schema di intervento progettuale si è via via evoluto ed affinato adattandosi alle peculiarità della situazione, nel tentativo di non stravolgere le strutture esistenti, bensì di adeguarne le caratteristiche.

La nuova costruzione si articola in tre corpi di fabbrica principali, uno centrale e due laterali, posti a prosecuzione e chiusura dell'organismo esistente, secondo una tipologia insediativa "a ferro di cavallo", ideale per l'adeguamento alle strutture preesistenti e per la formazione di un ampio spazio centrale tripartito di forma quadrata. Su questa "piazza" quadrata affacciano i diversi magazzini di vendita e sono posizionate le rampe di accesso agli spazi interrati: in sintesi, essa si configura al contempo come nodo di smistamento funzionale e come "luogo architettonico centrale" del sistema.

21

Lo spazio centrale è caratterizzato da due coperture leggere trasparenti, con luce da 11 metri ciascuna, realizzate con struttura in ferro verniciato e lastre di copertura in pannelli di policarbonato; le capriate di sostegno di queste coperture, poste ad interasse ravvicinato, sono sorrette lateralmente da mensole agganciate alla struttura muraria perimetrale dei corpi di fabbrica laterali e sono portate nella parte centrale da grandi travi reticolari metalliche appoggiate su due colonne poste ad un interasse di 25 metri.

L'accentuata caratterizzazione "formale" del baricentro del sistema risponde non solo a criteri puramente architettonici e stilistici; facilita inoltre la comunicazione tra diverse aree di vendita e parcheggio, riduce i percorsi e rende possibile la convergenza di diversi interessi merceologici.

L'organismo comprende inoltre al piano interrato un ampio parcheggio collegato con scale e montacarichi al blocco centrale ed alla piazza coperta, celle frigorifere indipendenti a disposizione degli operatori, depositi ed altre celle per i magazzini di vendita al piano superiore. Gli uffici ed i servizi sono dislocati al piano mezzanino lungo il fronte interno dei grandi corpi di fabbrica laterali.

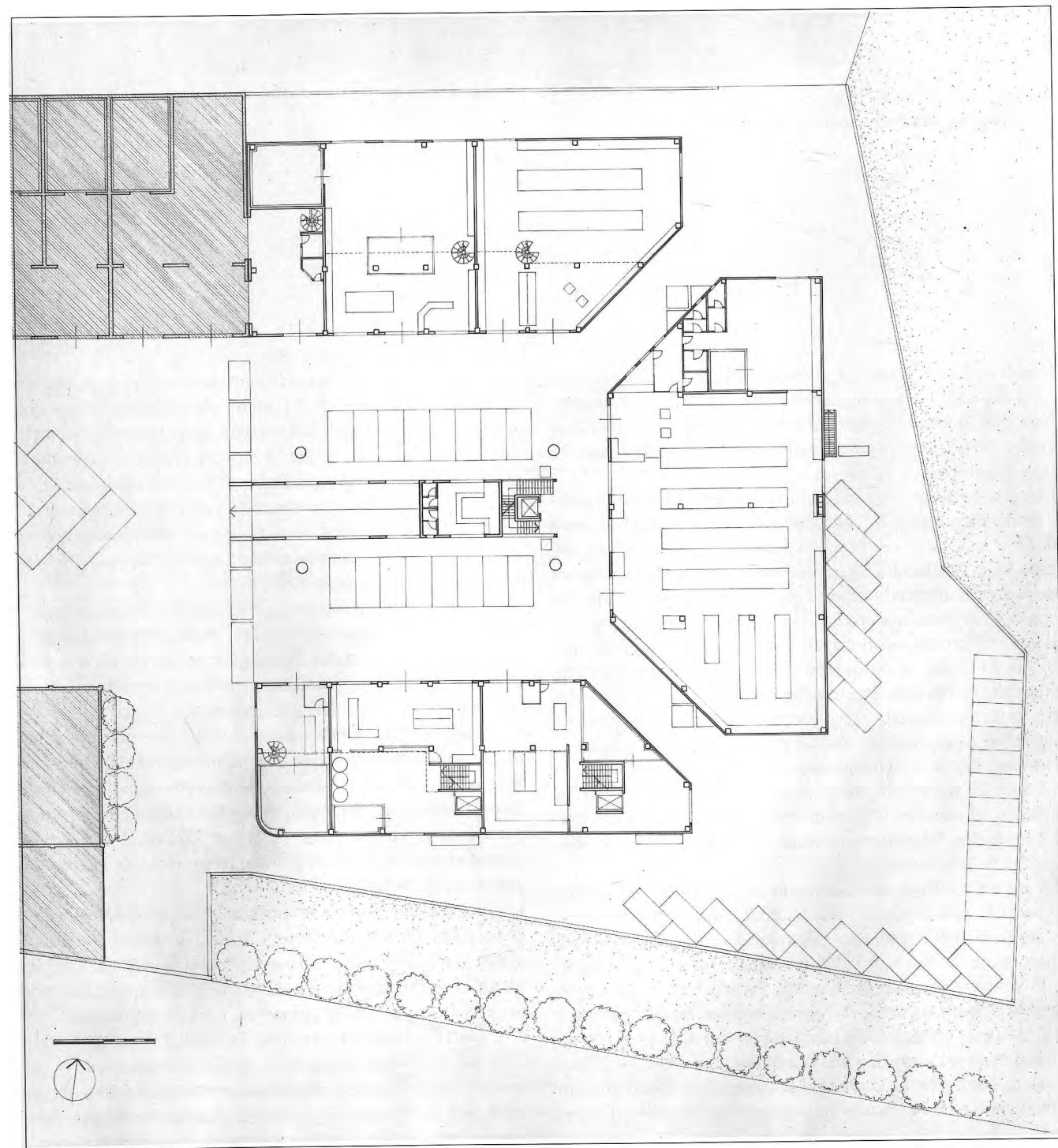
La tipologia distributiva del nodo centrale si completa infine al secondo livello, nel blocco di mezzo, come "naturale" prosecuzione dell'idea di baricentro, con la collocazione degli uffici della direzione, del controllo sanitario, del consorzio dei grossisti e dell'alloggio per un custode permanente.

L'esigenza primaria di massima flessibilità come obiettivo ottimale del complesso ha fatto optare in sede esecutiva per la scelta di un impianto strutturale prefabbricato, con maglia modulare di 5 metri, in grado di adattarsi con una certa semplicità a possibili future variazioni distributive.

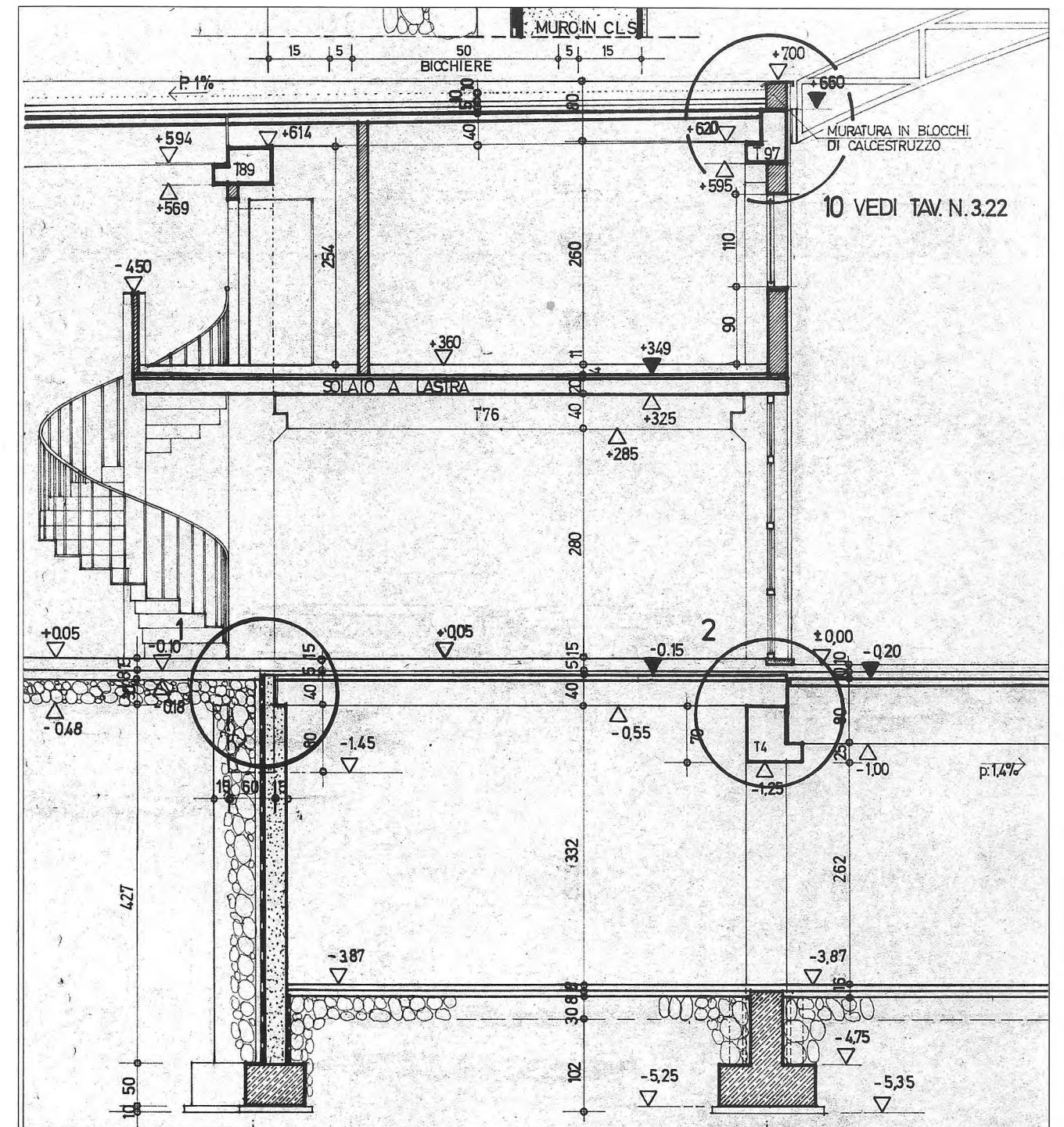
Nella planimetria sottostante il nodo centrale ed i tre corpi di fabbrica a formare la corte interna.

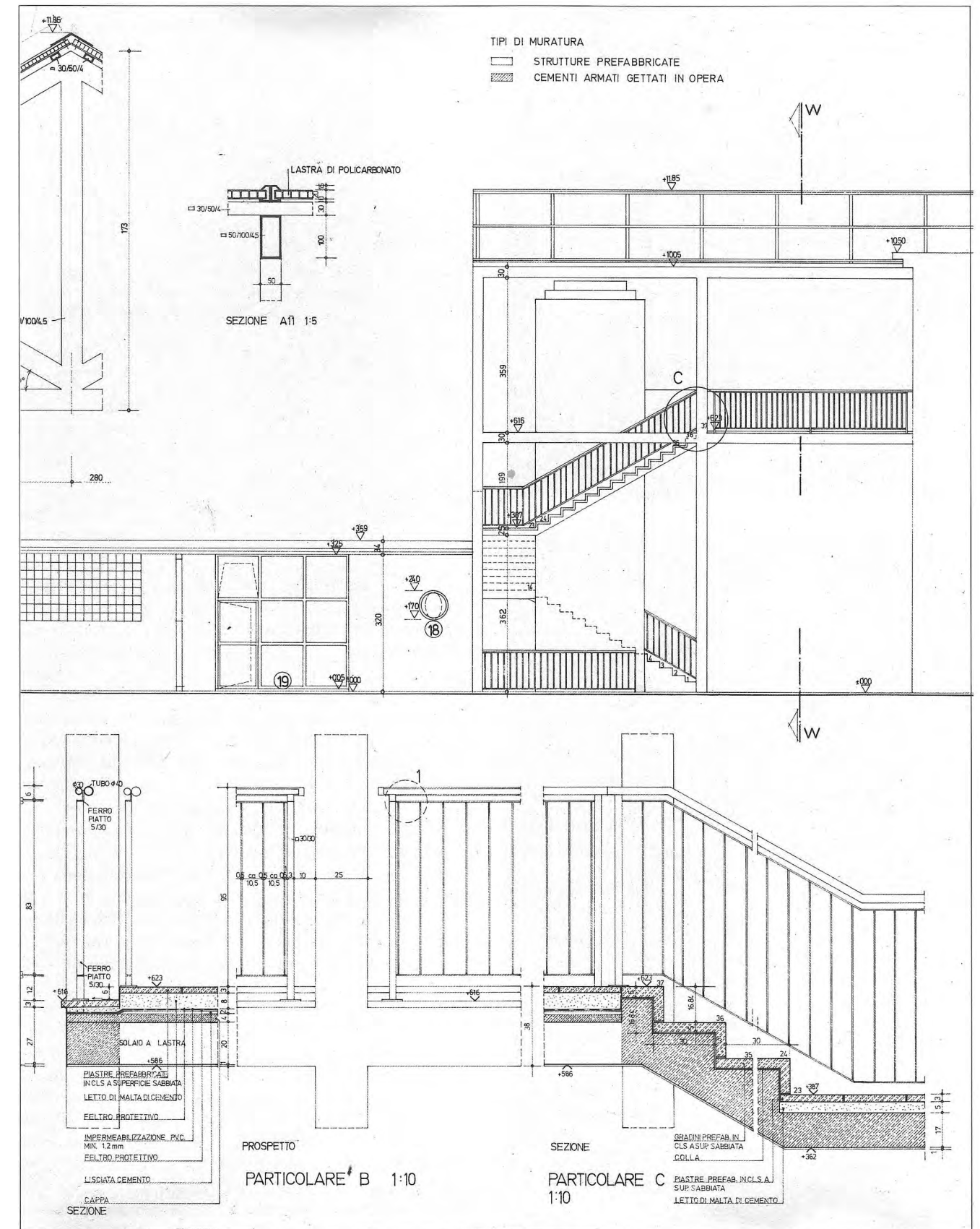
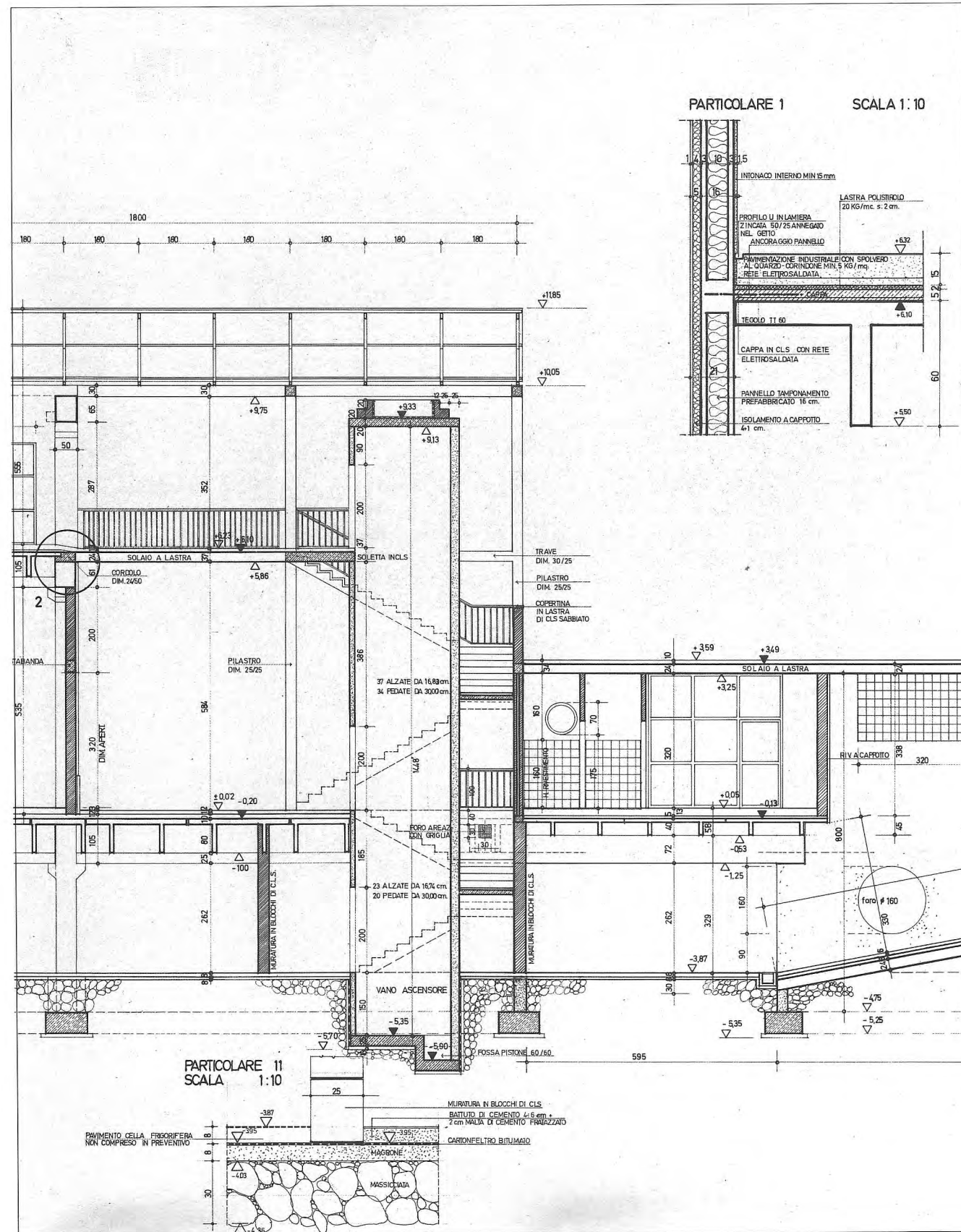
Evidenziazione dei materiali costruttivi e tipomorfologie degli orizzontamenti principali.

22



23

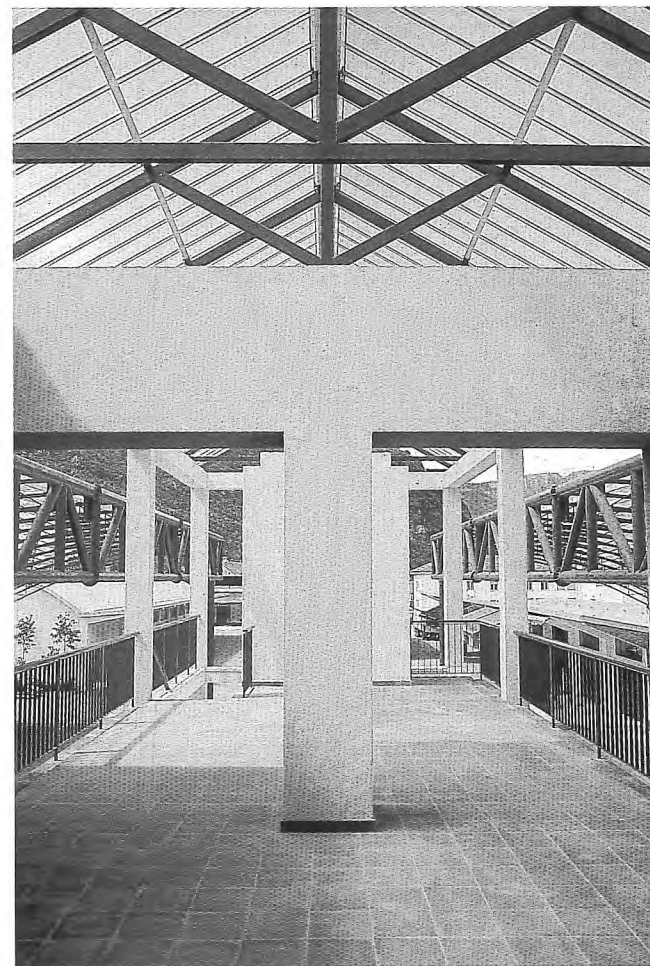






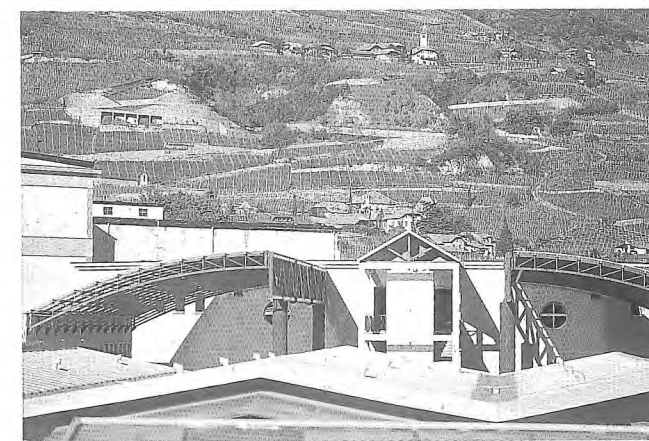
L'immagine di scorcio del nodo centrale consente di apprezzare la chiarezza compositiva dei volumi delle strutture e dei relativi appoggi ed innesti.

26



La veduta in prospettiva del ballatoio evidenzia il rigore formale, forse l'eccessiva rarefazione, degli elementi della composizione: grande fascino e relativa "astrattezza" si compenetrano volutamente.

Inserimento "paesaggistico" della realizzazione: questione di fortuna, di talento o di ricerca, comunque gradevole ed azzeccata.



La qualità dell'opera

Rigore stilistico e gradevolezza dell'insieme.

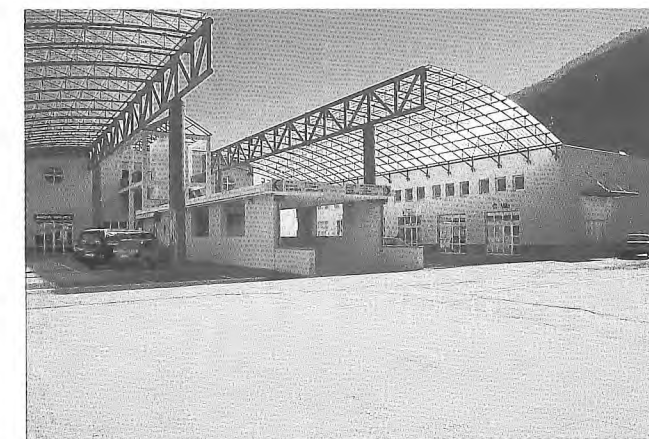
Credo che il pregio autentico di questa realizzazione, e dell'idea progettuale che l'ha informata, risieda proprio nella riuscita coniugazione di due categorie così apparentemente distanti.

L'immagine generale che Bonatti ed i suoi collaboratori intendevano riproporre è certamente quella relativa alle strutture otto-novecentesche dei grandi mercati urbani coperti, autentiche "cattedrali" dello scambio, di merci, di parole, di incontri.

La riproposizione avviene servendosi con misura e rigore compositivo di alcuni stili fondamentali caratterizzanti quegli edifici: la grande struttura metallica, la corte d'accesso e di smistamento, l'emergenza architettonica delle coperture. Il tutto è giocato sul piano di una realizzazione calibrata, giustamente "evocatrice" e non ridondante.

A mio avviso, questa "dotta sobrietà" permette altresì il corretto funzionamento dell'insieme ed il permanere di una "gradevole" sensazione di rione urbano.

L'aria di quartiere commerciale "urbano" vale anche in assoluto come giustapposizione concettuale alla proliferazione delle strutture commerciali del grande magazzino suburbano, sicuramente "apprezzabili" per la convenienza, per la dovizia delle merci, ma anche totalmente "anonime", pure estensioni fisiche della catena merceologica produttore-rivenditore-consumatore. Nella corte del Nuovo Mercato, è forse possibile percepire per un attimo il piacere "vagamente poetico" della presenza di alcune "botteghe", il piacere di un attimo di distrazione estetica nell'osservazione del loro contenitore fisico.



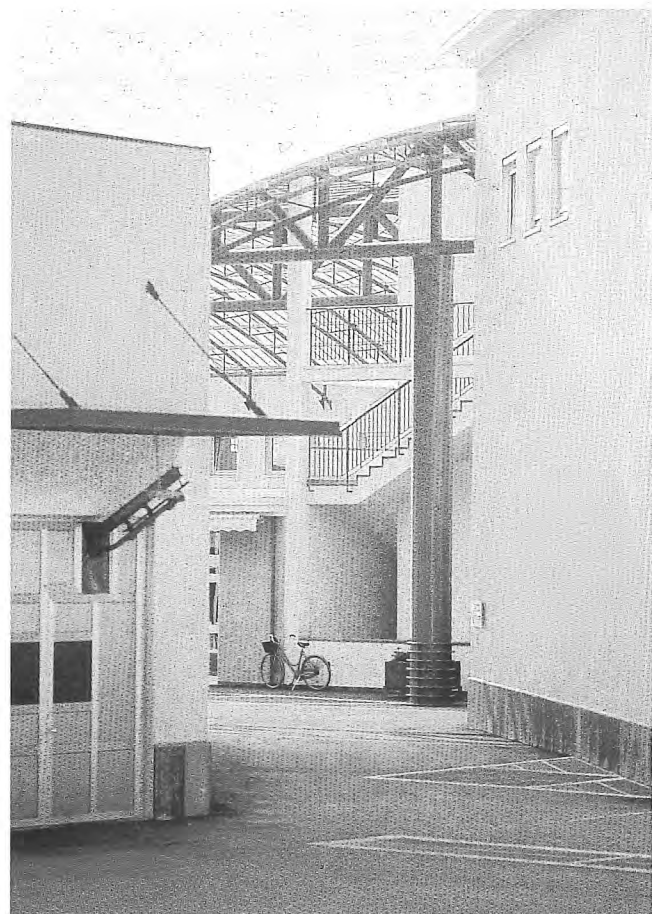
27



Veduta di scorcio della copertura.

**Hanno collaborato
alla realizzazione dell'opera:**

Dott. Ing. Franco Letrari
Dott. Arch. Albert Mascotti
Dott. Ing. Aldo Migliucci
Dott. Ing. Erwin Mumelter
Dott. Arch. Dario Cagol
Dott. Ing. Reinhard Thaler
Dott. Ing. Domenico Palestini
Dott. Arch. Adriano Oggiano
Dott. Arch. Helmuth Niedermayr
Dott. Michele Nobile
Geom. Claudio Gagliardi
Geom. Stefan Waldmüller
Lidia Bez.



Veduta di scorcio della copertura e del ballatoio.

GRUNDSCHULE UND FEUERWEHRHALLE GARN - Gemeinde Feldthurns

Architekt Karl KERSCHBAUMER, Brixen
Mitarbeit Harald PICHLER

Bauzeit: 1986 - '87
Ausmasse: 2915 mc.
Baufortschritt: in Benützung

Lagebeschreibung

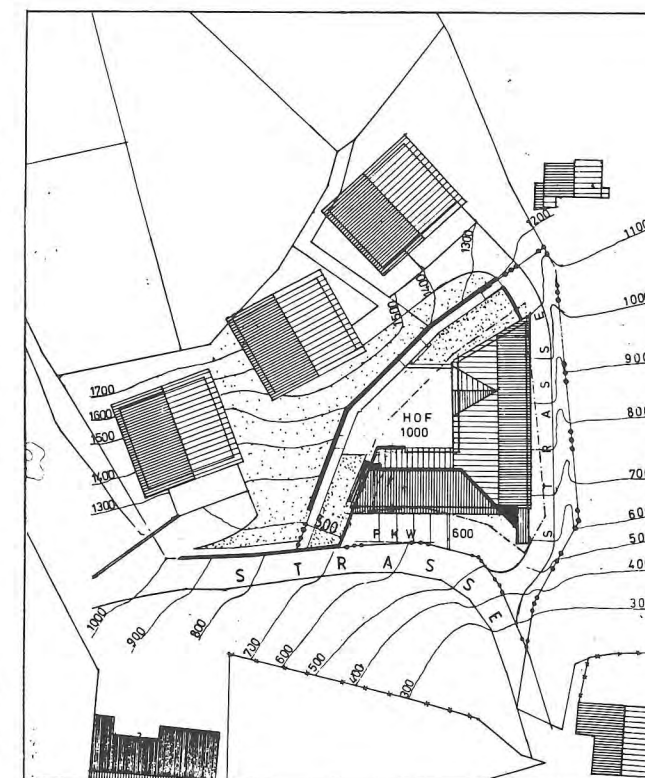
Das Baugrundstück liegt nördlich der Siedlung Garn, Gemeinde Feldthurns, auf einer Meereshöhe von ca. 1180 Meter. Das Gelände hat eine Hangneigung von ca. 30% gegen Südosten. Das Grundstück hat die Form eines Dreiecks und wird im Süden durch die Zufahrtsstraße vom Dorf und im Osten durch eine kleine Erschließungsstraße gegen ein weites, leicht geneigtes Feld hin begrenzt. Im Norden und Westen schließt am steilen Hang die Erweiterungszone Garn an, die teils mit Einfamilienhäusern, teils mit Doppelhäusern unterschiedlicher Firstrichtung bebaut ist.

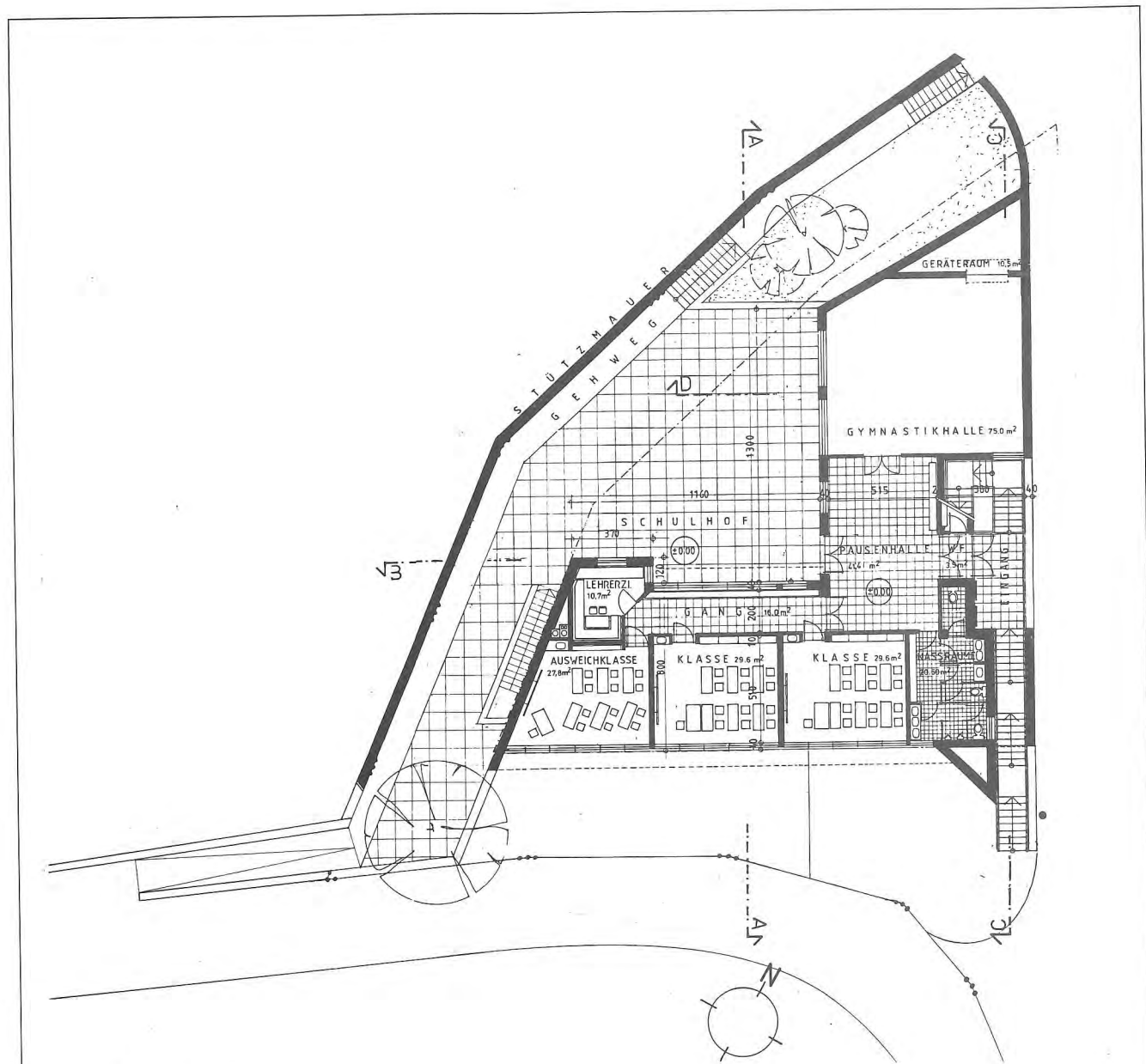
Urbanistisches Konzept

- Klarer Abschluß gegen das weite und unbebaute Feld im Osten (gleichzeitig Schutz vor Wind).
- Räumlicher Abschluß der Erweiterungszone gegen Süden und Schaffung eines Hofes (Schulhof) zur Erweiterungszone hin.
- Möglichst niedrige Bebauung mit besonderer Berücksichtigung der Dachgestaltung als fünfte Fassade für die Bewohner der Erweiterungszone.
- Ablesbarkeit der inneren Nutzungen von außen.

Daraus hat sich die Baumassenverteilung in L-Form ergeben mit einem klaren Akzent an der Süd-Ost-Ecke (hochgezogene Mauer) und einer Aufgliederung der Dachlandschaft in einzelne Flächen.

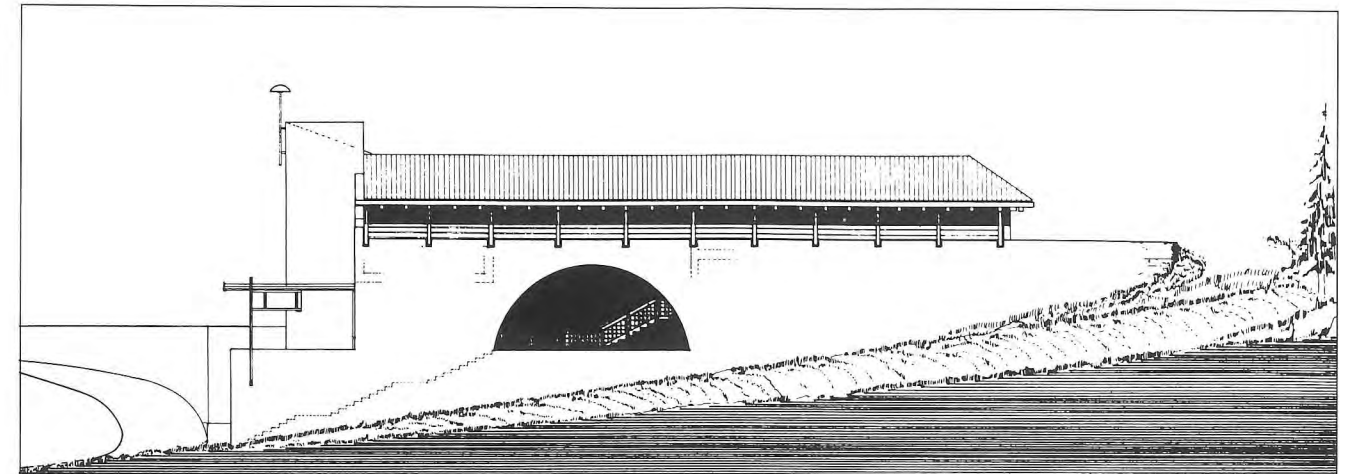
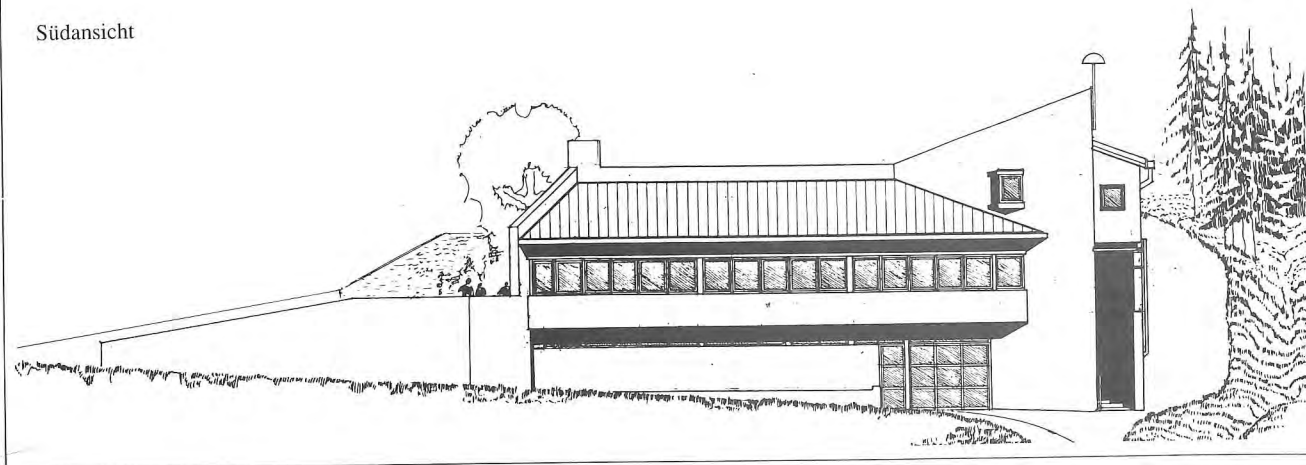
Lageplan



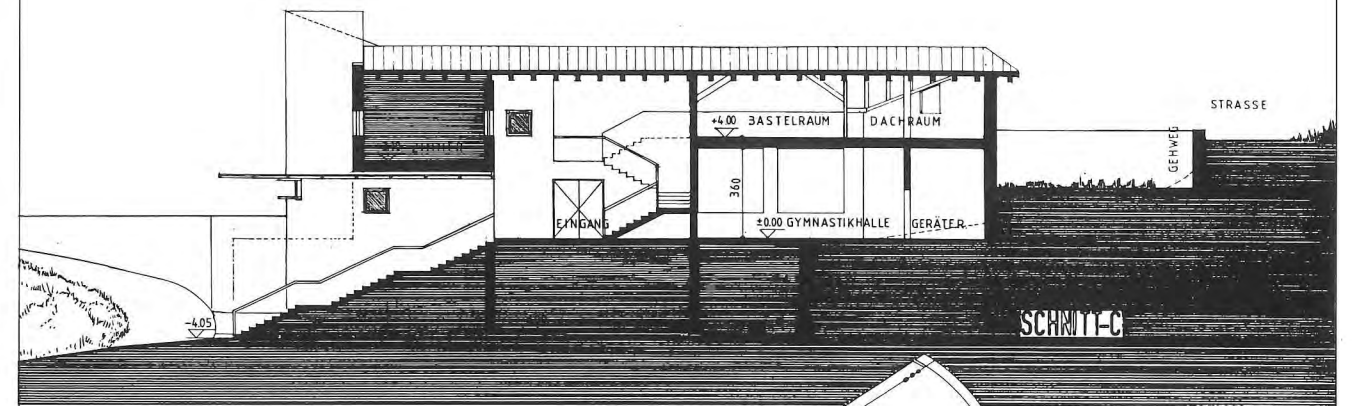


Grundriss Erdgeschoss

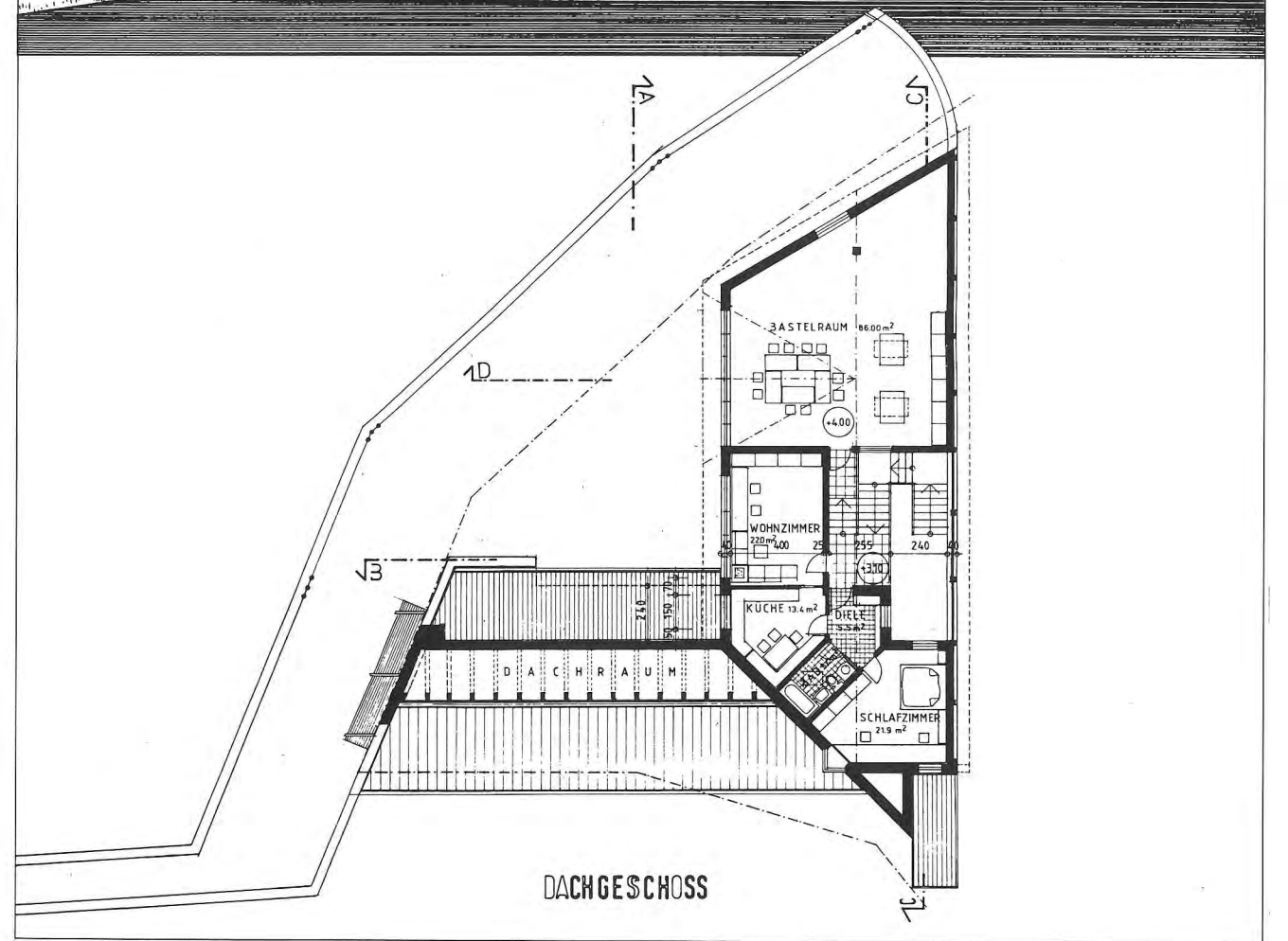
Südsicht



OSTANSICHT



SCHNITT-C



DACHGESCHOSS



Ansichten



Ausschnitte



AUSSTELLUNG LIEBFRAUENKIRCHE SÄBEN - Gemeinde Klausen

Architekt Irmgard MITTERER

Standort: Klausen/Pardell

Bauzeit: 1986 - 1987

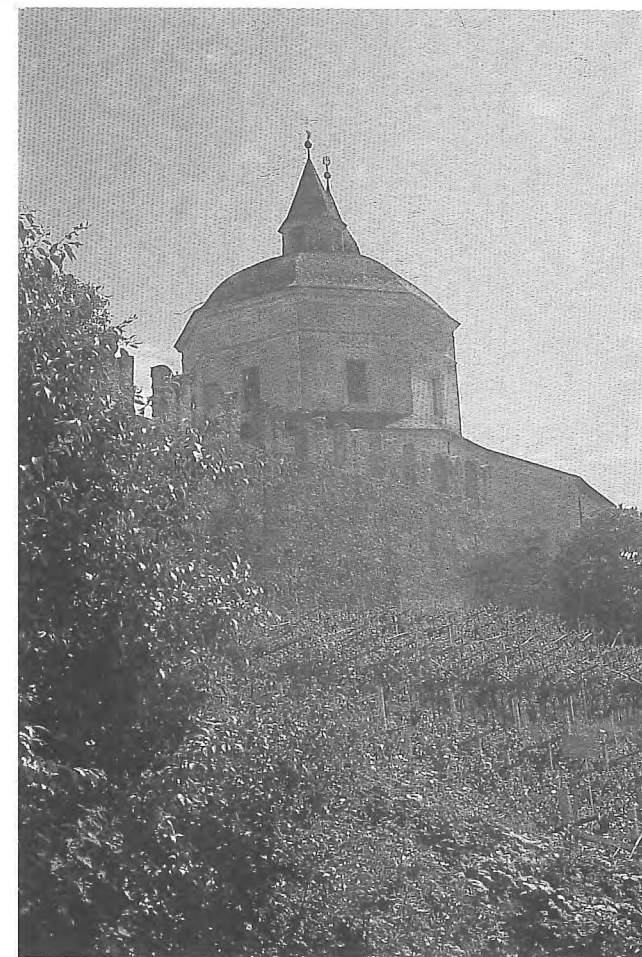
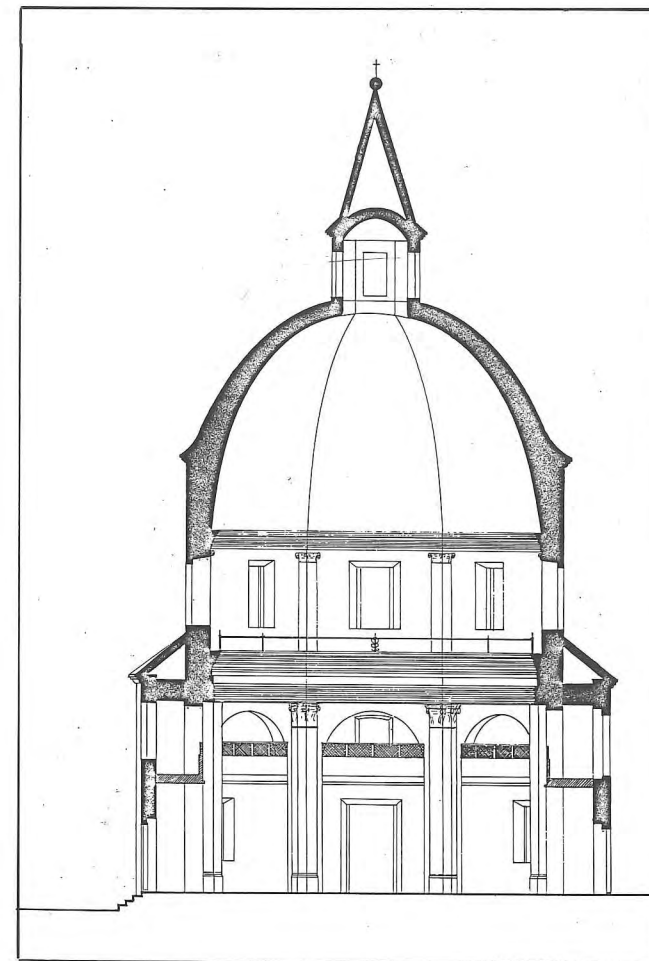
Bauherr: Pfarre Klausen

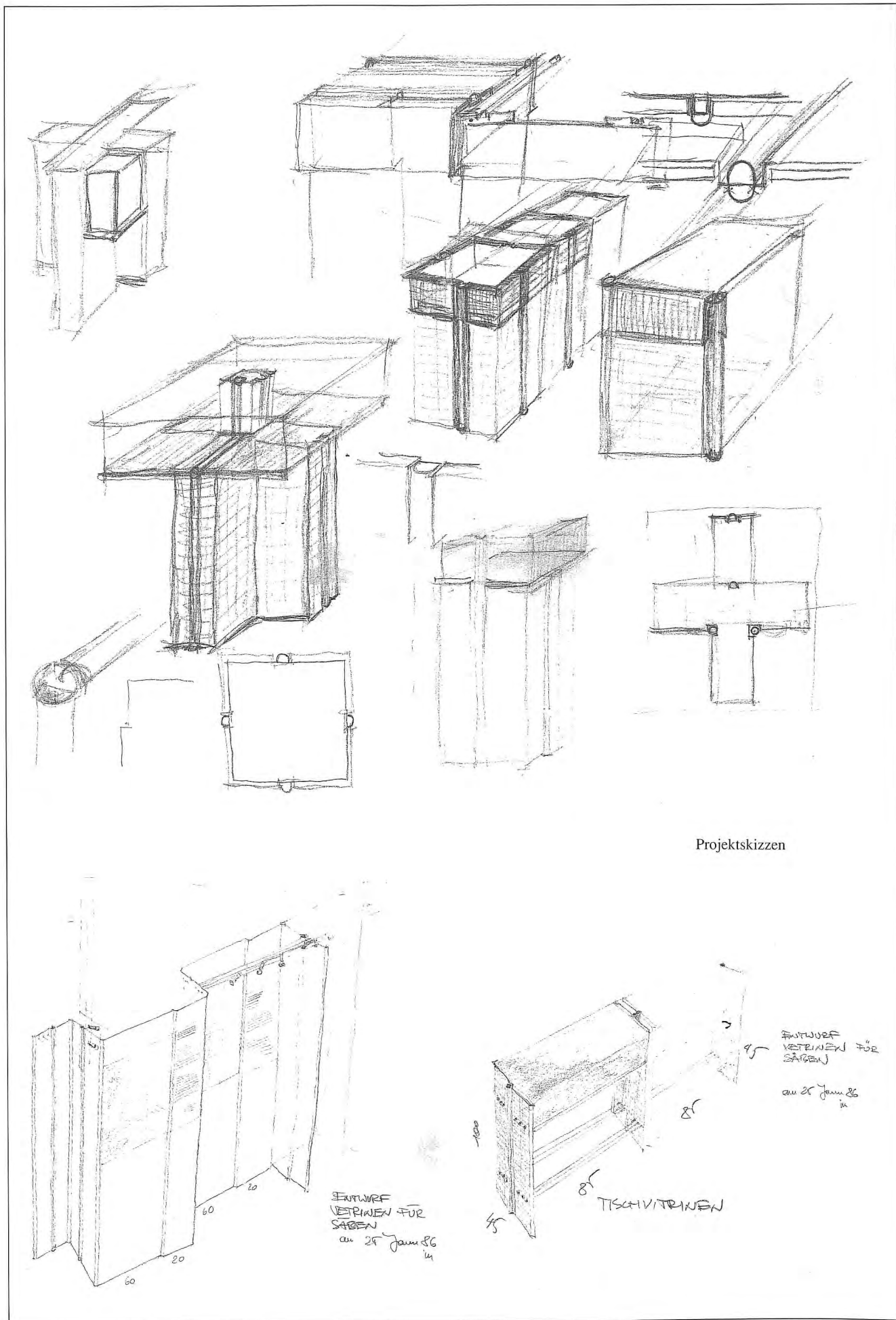
Ausmasse Elemente: 1.00 - 2.00 m. ca.

Gesamtkonzept für die Ausstellungsgestaltung (verschiedene Dokumentationen zu den archäologischen Grabungen auf Säben 1980-85).

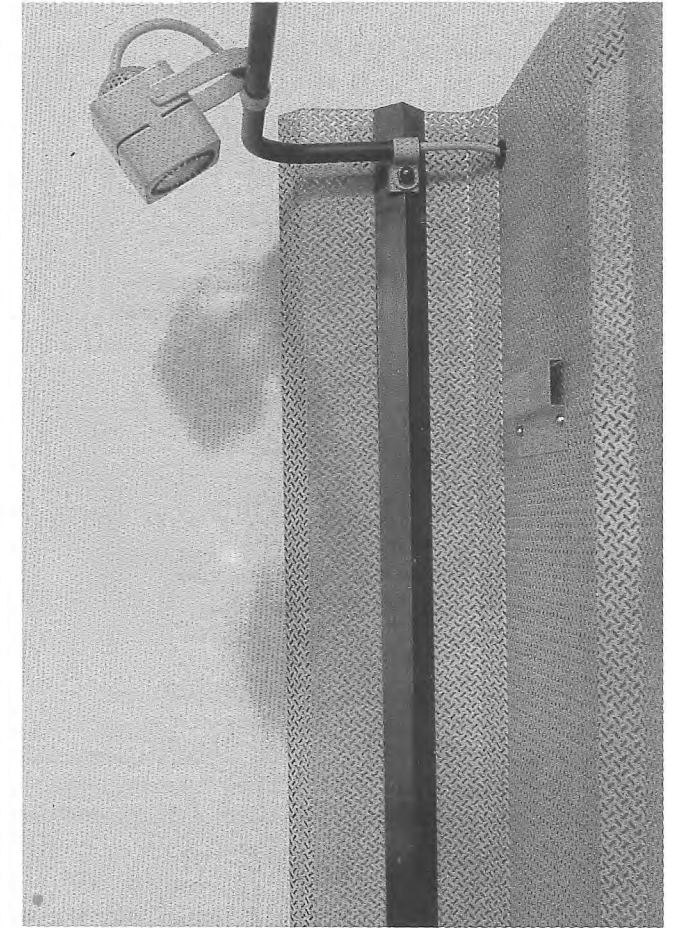
Ausstellungselemente in Zusammenarbeit mit Santoni/Trient, Metall verarbeitender Fachbetrieb. Die Ausstellungselemente sind nicht bestückt.

Schnitt

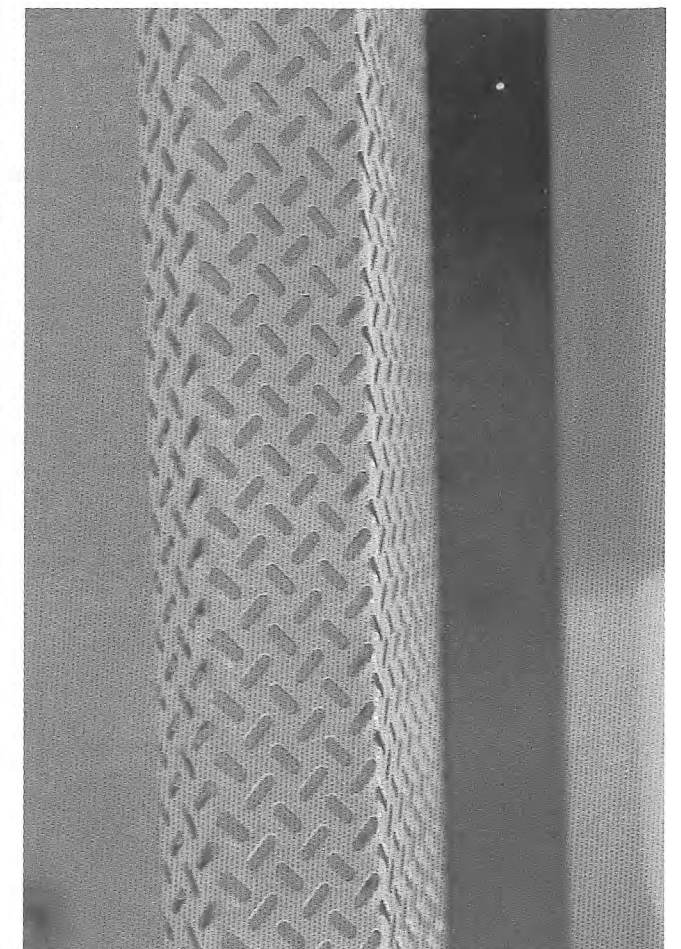




Standort der Vetrinen



Detailausschnitte



PENSION WALDHAUS - Karerpaß

PARDELLER & PUTZER Architekten
Mitarbeit: Arch. Paola MARINELLI

Im Erdgeschoß: Halle, Küche und Speiseräume
In den Obergeschoßen: Aufenthaltsräume, Zimmer
Im Dachgeschoß: Wohnung

Umbauter Raum: 3.300 m³
Baufertigstellung: 1986

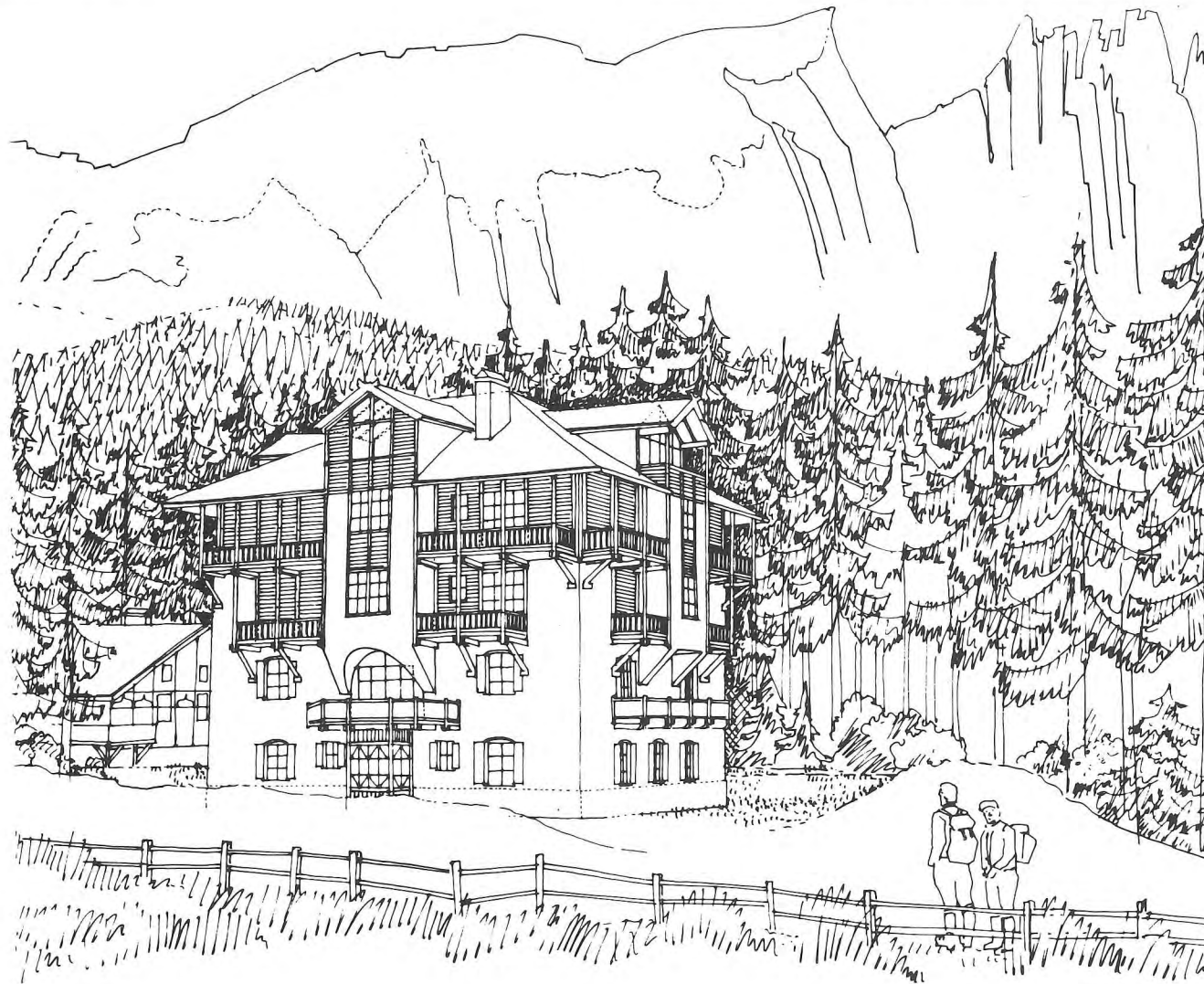
Ursprünglich erbaut als Wohnhaus des Kurarztes des Karerseehotels in ländlich-romantischem Stil mit Sockelgeschoß in Mauerwerk und Aufbau in Blockbauweise. Nach dem Brand im Jahr 1984 wurde das Haus mit der maximal möglichen Kubaturerweiterung (10%) wiederaufgebaut.

Anstatt eines völlig neuen Gebäudes haben wir versucht auf den Grundmauern des Hauses einen neuen, eigenständigen Baukörper zu gestalten. Mit der Wahl der Materialien, der liebevollen Ausbildung der Details und der Farbgebung wollten wir bewußt die Kontinuität mit dem alten, gastlichen Haus wahren.

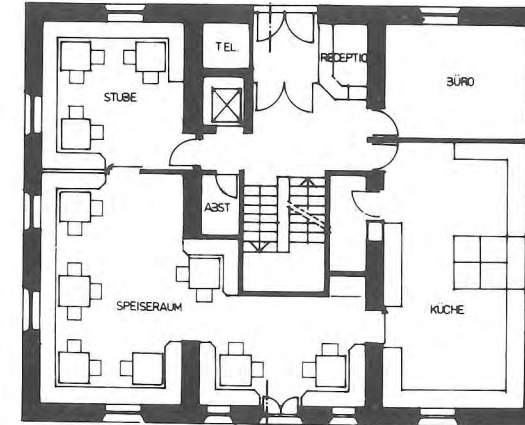


Alter Bestand

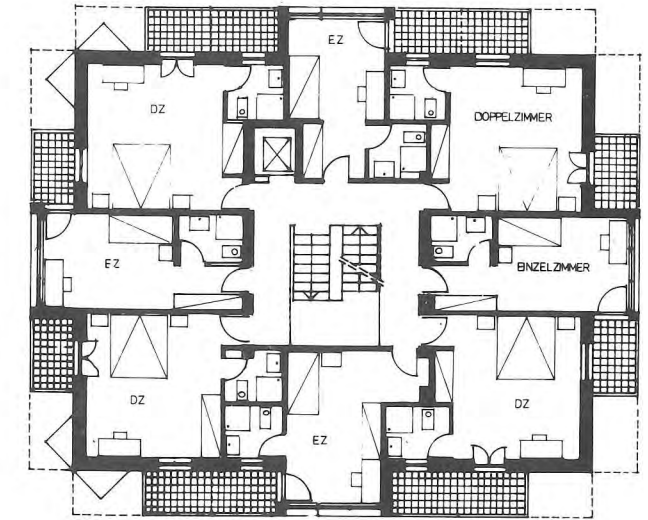
36



Erdgeschoss



2° Obergeschoss



Innenausstattung



Balkondetail



Massive Stuhllehne



37

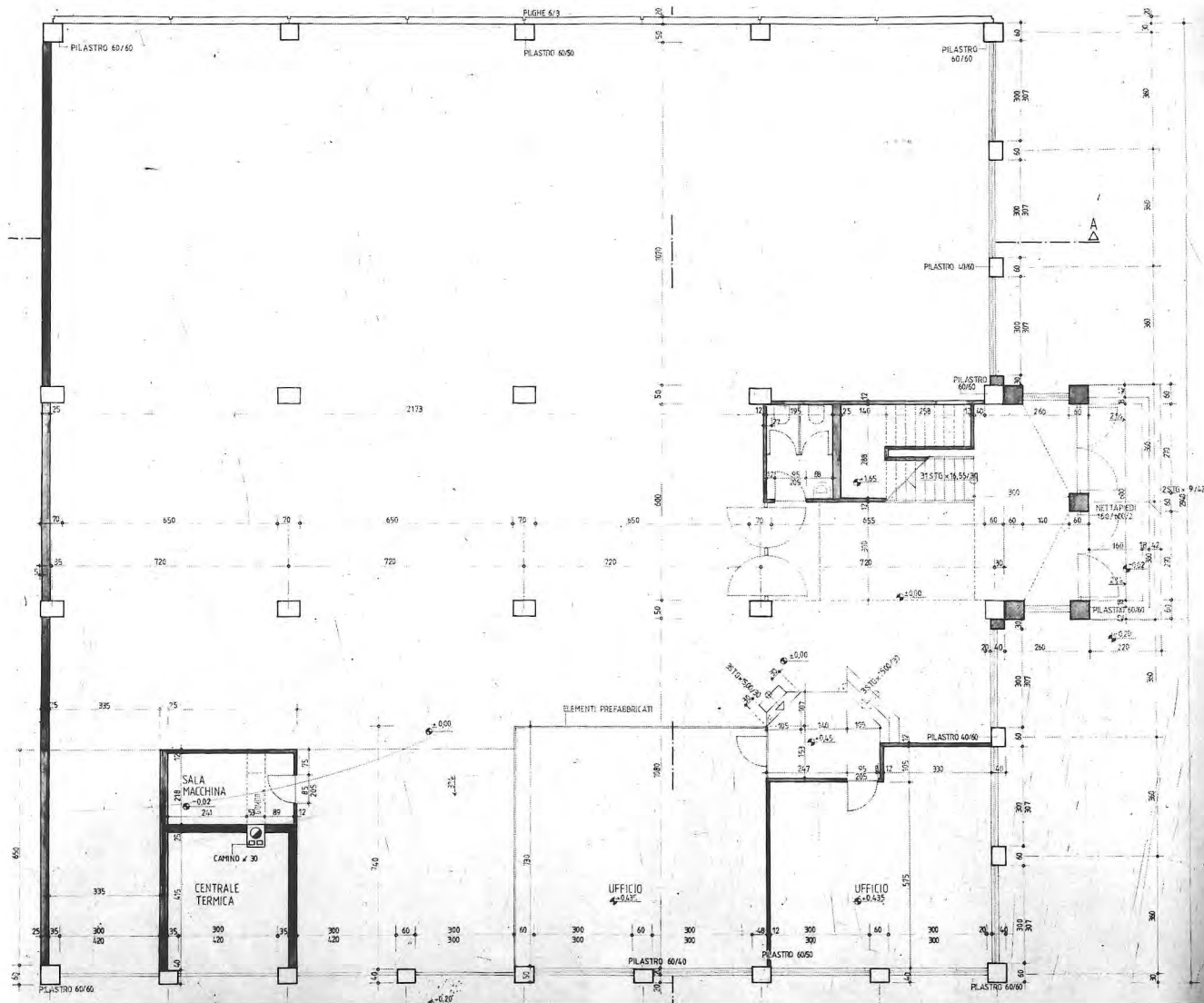
FA. STAFIL - WOLLEVERARBEITUNG - Bozen süd

Arch. Josef GRITSCH - Sabine VALTINGOJER, Meran

Bauleiter: Arch. Ermanno GABALLO

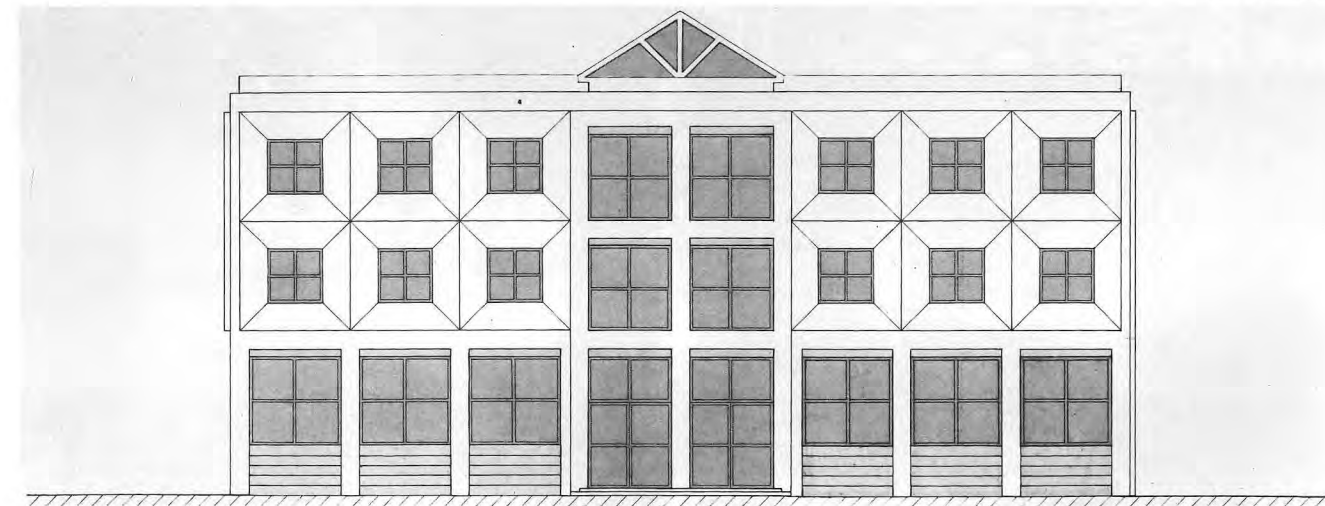
Standort: Industriezone Bozen süd

Bauzeit: 1988 - 1. Bauphase



Grundriss Erdgeschoss

Nord-Ansicht

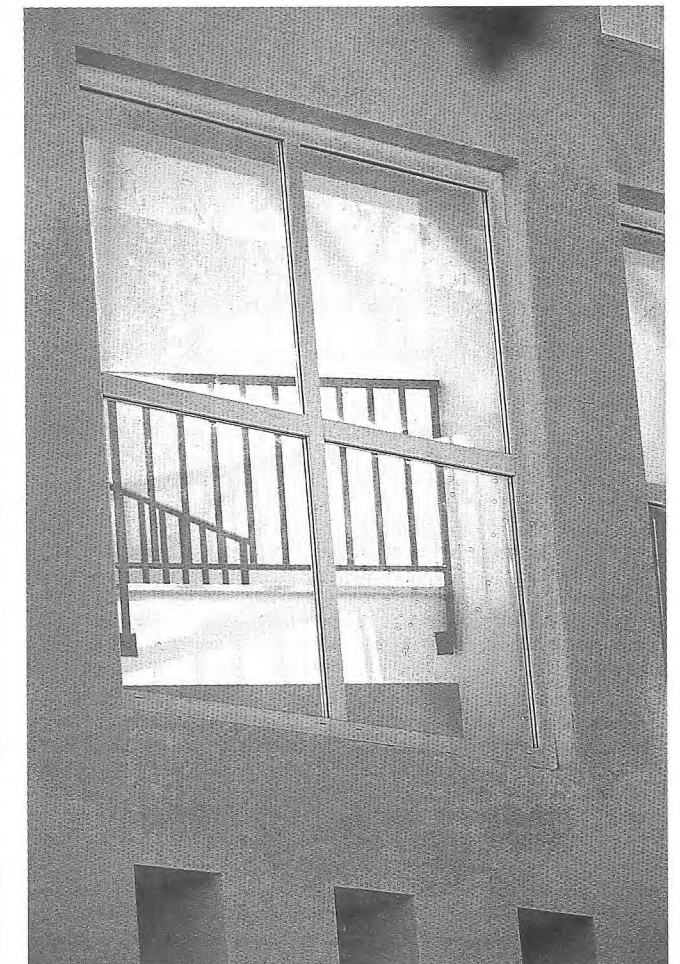


Strassenansicht

Details Fassade



Details Fassade



INU - Istituto Nazionale di Urbanistica
Comitato Provinciale dell'Alto Adige

IL PIANO URBANISTICO DI BOLZANO

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER IL PUC E L'ACCORDO DI PROGRAMMA DELLA GIUNTA PROVINCIALE: PROBLEMI, IDEE E PIANO DELLA CITTÀ

marzo 1989

Il Comitato provinciale dell'INU - Istituto Nazionale di Urbanistica dopo aver discusso il "DOCUMENTO PROGRAMMATICO contenente finalità, indirizzi, criteri di impostazione, modalità operative per la redazione della Variante Generale del Piano Urbanistico Comunale" (deliberazione C.C. n. 211/22285 del 09.06.1988) e l'ACCORDO DI PROGRAMMA DELLA GIUNTA PROVINCIALE presentato il 10 marzo 1989:

- esprime il proprio parere complessivamente positivo su entrambe i documenti programmatici che testimoniano la volontà di una svolta positiva per il futuro della città capoluogo;
- intende dare il proprio contributo positivo alla definizione dei problemi, del ruolo, delle funzioni, delle proposte e dei progetti per un piano di ridefinizione economico-funzionale, di riqualificazione fisica, di riconversione ambientale e culturale della nostra città;
- invita le forze culturali, sociali, economiche e politiche al convegno "LABORATORIO BOLZANO - HAUPTSTADT BOZEN - Ideen für eine neue Identität: La città del futuro", organizzato dal nostro Istituto e dal quotidiano ALTO ADIGE, che si propone di mettere a confronto il quadro delle risorse potenziali con la situazione della città, i compiti futuri che la fase storica presente pone ed in particolare con le ipotesi programmatiche della Variante del Piano Urbanistico Comunale in via di elaborazione e con le linee di governo amministrativo ed urbanistico della città nel quadro dei suoi rapporti con la provincia.

A. BOLZANO CAPOLUOGO: POTENZIALITÀ E IPOTESI

A.1. Le potenzialità di Bolzano

Il ruolo e le funzioni della città capoluogo possono e devono essere ridefinite a partire dalla lettura delle risorse disponibili e delle potenzialità specifiche: non solo, proprio partendo da questa lettura è auspicabile il prospettare di nuove e stimolanti.

Funzione economica

È stato per secoli ed è oggi più che mai risorsa di grandissimo rilievo la **collocazione geografica di Bolzano in un punto strategico del collegamento tra il nord ed il sud dell'Europa**, lungo quel fondamentale asse di comunicazione rappresentato dalla direttrice stradale e ferroviaria del Brennero, destinata nel prossimo futuro ad aumentare ulteriormente il suo valore di dorsale fondamentale degli scambi economici tra nord e sud.

È risorsa fondamentale la rinnovata economia provinciale fondata sull'integrazione della tradizione agricoltura di montagna con il turismo e con le attività produttive di tipo diffusivo e medio-piccolo che richiede alla **città capoluogo** di ridefinire un suo adeguato **ruolo centrale di servizio**.

Funzione culturale

È risorsa di rilevante profilo la **collocazione di Bolzano nel cuore delle Alpi**, complessivamente intese come ecosistema di particolare delicatezza e al contempo come area economica e antropo-culturale di significativa omogeneità sovranazionale interessata da forti tendenze all'organizzazione sistemica di relazioni internazionali privilegiate.

È risorsa di enorme significato la **peculiarità di Bolzano come città inter-etnica, policulturale e plurilingue** (anche se largamente "imperfetta" è l'espressione attuale di questo potenziale).

Funzione politico-amministrativa

È risorsa di indubbio valore, o può positivamente diventarlo, il **quadro istituzionale di autonomia politico-amministrativa e di ricchezza di bilancio finanziario a livello provinciale** in cui Bolzano si inserisce.

Al quadro di risorse si aggiungono alcune condizioni che preannunciano come cruciale la fase storica che si apre: l'avvicinarsi della chiusura della vertenza sul "pacchetto" di autonomia e la liberalizzazione dei mercati dell'Europa comunitaria del '92 creano un particolare scenario al futuro dispiegarsi positivo delle risorse o, al contrario, alla radicalizzazione delle contraddizioni.

A.2 IPOTESI PER LO SVILUPPO DI UNA IDENTITÀ "FORTE"

Si apre dunque una fase decisiva per Bolzano. Una piena utilizzazione delle proprie specifiche risorse e un positivo dispiegarsi delle potenzialità comporta per Bolzano la piena accettazione della sfida del futuro.

È necessario che la città si riappropri della sua storia e ricostruisca una sua "identità forte", diventando un evoluto laboratorio di convivenza civile e dando piena espressione alla sua ricchezza poli-culturale. Ciò è possibile solo se Bolzano e la comunità civile in essa insediata è capace di ripensare il suo rapporto con la provincia diventandone l'espressione più avanzata e di individuare un proprio ruolo economico di alto profilo come città dell'Europa.

Tutto ciò comporta un coraggioso impegno verso la propria riconversione ambientale, culturale ed economica: **ambiente, cultura ed economia** devono diventare i tre poli di un unico programma di governo della città fortemente integrato, nel quale un poderoso investimento di risorse finanziarie, intellettuali e tecnologiche avvii riconoscibili processi di sperimentazione esemplare di ruoli innovativi e di vocazioni europee.

La sperimentazione di un nuovo ruolo della città, nella sua proiezione futura, è strettamente legata alla più complessiva definizione del ruolo della Provincia, territorialmente ed istituzionalmente intesa, e del suo "modello di sviluppo", nel quadro della realtà geografica, economica e culturale della Regione Alpina nella prospettiva dell'integrazione europea.

B. I PROBLEMI DELLA CITTÀ

B.1. Territorio e ambiente urbanizzato: Bolzano città "bloccata"

Bolzano è una città di **dimensioni fisiche limitate**. La sua superficie territoriale complessiva, pari a 5234 ettari risulta molto inferiore a quella di città analoghe: la metà circa rispetto ad Innsbruck e un terzo rispetto a Trento. Altrettanto si può evidenziare per la parte di territorio urbanizzato, che risulta pari a circa 1000 ettari contro i 1500 di Trento che conta uguale popolazione insediata.

A queste condizioni fisiche si sono sovrapposte le contraddizioni della sua storia, caratterizzata prima dall'**espansione forzata** del periodo fascista e dalla **crescita urbana** degli anni '50 e '60 e poi, negli anni recenti, da una lunga fase di **compressione e blocco**.

Le contraddizioni sono divenute cruciali con l'esperienza della Variante PUC del 1974, con le dimissioni di Piccinato e la frettolosa approvazione di un piano urbanistico di compromesso, caratterizzato dalla drastica riduzione dell'espansione residenziale oltre via Resia (10 ettari contro i 40 previsti nello stesso periodo per il comune di Appiano e i 470 proposti nel PRG di Trento). Ne è conseguita nell'ultimo decennio una rapida e intensiva saturazione del tessuto urbano attraverso l'edificazione invasiva dei terreni interni alla città fino ad allora ineditificati e destinati o disponibili al verde e ai servizi. L'annullamento del piano del '76 e la sua definitiva approvazione nel 1980, assieme alle recenti vicende dello scioglimento del consiglio comunale, hanno progressivamente rinviato nel tempo un'organica rielaborazione del PUC perpetuando situazioni di compressione delle istanze di sviluppo e accentuando la pressione sul tessuto urbano esistente.

Viene altresì spontaneo, alla luce di un mutato atteggiamento collettivo nei confronti del concetto di sviluppo, analizzare anche gli aspetti e gli esiti positivi prodotti da questi fenomeni "compressivi". La città ha potuto preservare una sua significativa compattezza, salvaguardando al contempo le proprie pendici collinari e montuose adiacenti.

Il problema nasce nel momento in cui fabbisogni oggettivi di spazi e aree mescolati a tendenze speculative vere e proprie tendono ad "aggre-dire" il tessuto esistente, alla ricerca ingovernata di aree libere interne, fino talvolta al sacrificio di alcuni degli esempi più significativi della memoria della città. Il tutto si riflette ovviamente nel concetto di "qualità ambientale" in senso lato della città: la città di Bolzano, in un'ottica di ampio respiro strategico, che pianifichi razionalmente la propria futura "qualità ambientale complessiva", fatta più di coerenti "sostituzioni e riequilibri" del patrimonio edilizio esistente che di dilatazioni fisiche indiscriminate, è pur tuttavia oggi quasi "obbligata" a pensare e decidere una propria equilibrata espansione, di livello qualitativo sicuramente nuovo e misurata con il superamento concettuale preciso delle zonizzazioni monofunzionali.

B.2. Il destino demografico

La città è passata da una crescita media annua del 15-20% fino agli anni '70 ad un decremento del 5% negli anni 80. Si possono prevedere per il futuro ulteriori contrazioni di popolazione (da 103.000 del 1987 a 89.000 nel 2007 secondo le stime del CENSIS) in presenza però di una polverizzazione crescente del numero di famiglie (da 40.000 del 1987 a quasi 42.000 del 2007).

Queste tendenze quantitative sono accompagnate sul piano qualitativo da profonde trasformazioni strutturali quali il progressivo invecchiamento della popolazione, la tendenziale riduzione del numero dei componenti di ogni famiglia, con la crescita di quelle piccole e piccolissime (uno e due componenti) e una redistribuzione territoriale della popolazione con forti dislocazioni nelle periferie occidentali.

Anche questi fenomeni pur nella rilevanza delle questioni quantitative, pongono alla pianificazione consistenti problemi di riforma qualitativa degli assetti territoriali.

B.3 Le contraddittorie tendenze economiche

L'incertezza del futuro economico di Bolzano è costantemente caratterizzata dalla contraddizione tra la tendenza a confermare Bolzano come centro burocratico-amministrativo dell'Alto Adige e il continuo raffor-

zamento del modello policentrico della Provincia Autonoma, un modello tendenzialmente fondato sul ridimensionamento dei valori e delle potenzialità del sistema urbano maggiore.

Appare fortemente in crescita una domanda esplicita da parte dei settori economici trainanti di ridefinire ruolo e pesi della città capoluogo rispetto al territorio e al sistema produttivo provinciale: il programma della nuova giunta provinciale sembra orientato a significative aperture in risposta a queste esigenze.

È questo un ordine di problemi che pone consistenti questioni sia sul piano della quantità (aree, spazi, investimenti) che sul piano della qualità (tipo di attività, compatibilità, tecnologia e servizi).

Le tradizionali attività industriali paiono progressivamente destinate a lasciare spazio al settore terziario e alle attività di servizio con più spiccate attitudini all'integrazione territoriale e alla compatibilità funzionale con la residenza e con la problematica ambientale.

Anche sotto il profilo occupazionale, il ridimensionamento del sistema industriale maggiore offre risposte positive attraverso la riqualificazione delle imprese medio-piccole e dell'artigianato locale, ovvero attraverso l'insediamento di strutture terziarie di servizio superiore a spiccata connotazione urbana centrale (dal commercio all'ingrosso alle fiere, dal terziario avanzato alle attività di ricerca, dal turismo congressuale all'industria culturale).

Agli elementi qualitativi delle politiche insediative delle attività economiche di nuovo tipo attono in maniera specifica esigenze di revisione innovativa della disciplina sulle destinazioni d'uso, secondo una visione polifunzionale e di integrazione delle funzioni urbane in contrapposizione ai vecchi modelli della zonizzazione monofunzionale.

B.4. La questione delle abitazioni

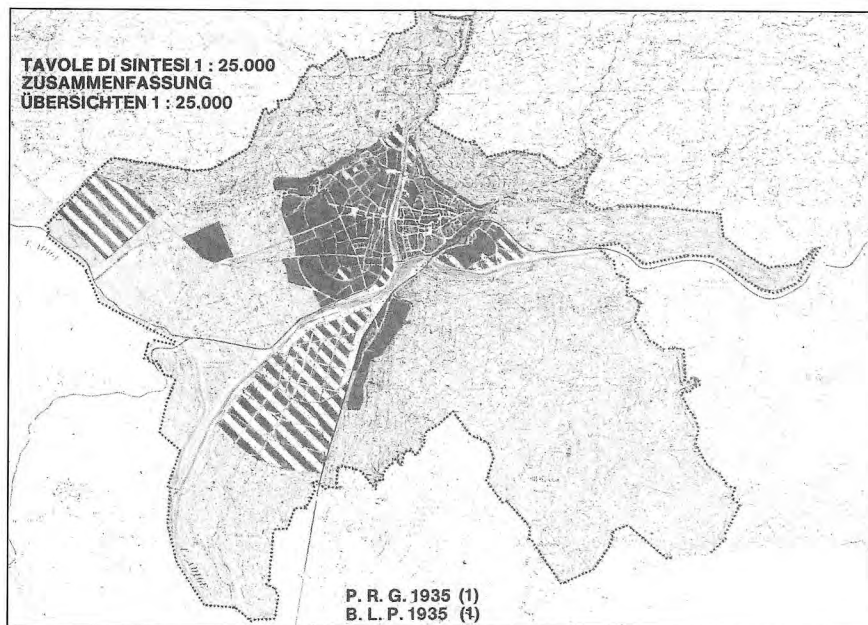
Il programma della nuova giunta provinciale conferma gli accordi della legislatura precedente, che valutavano il fabbisogno urgente e improcrastinabile di alloggi in un numero di 650: ed è tuttora specifica competenza dell'amministrazione comunale il reperimento urgente delle aree necessarie ove localizzare gli interventi.

Il quadro del fabbisogno abitativo a cui riferire il dimensionamento del Piano è però più ampio.

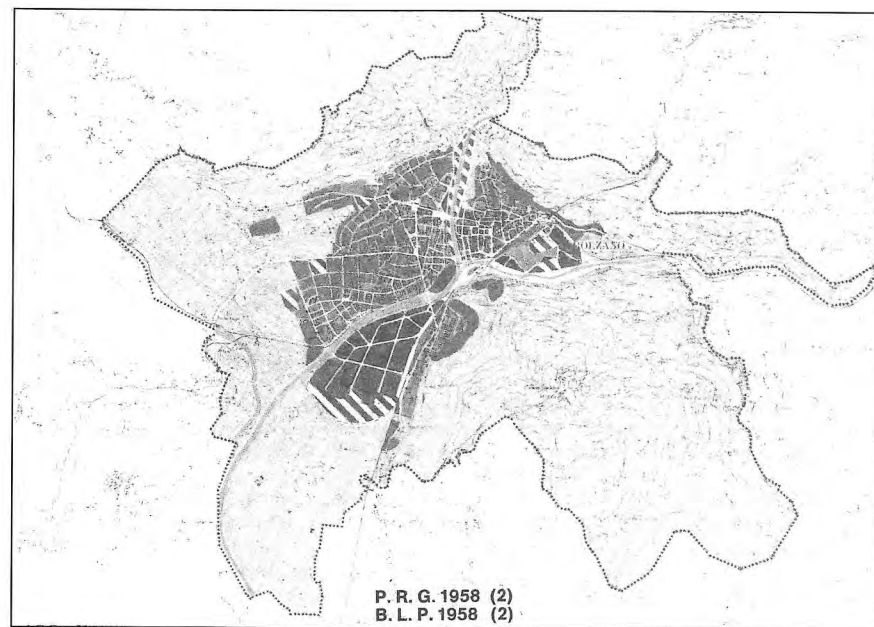
Sinteticamente, in base ai dati fornite dalle ricerche del CENSIS, il quadro è caratterizzato dal perdurare di una elevata domanda abitativa. Essa è valutabile, per quanto attiene all'area sociale ed agevolata, in 2.800 alloggi e per quanto riguarda il mercato privato dalla forte tensione e lievitazione dei prezzi di vendita.

È evidente, nello spirito del documento programmatico, che "la quantificazione dei fabbisogni reali e la conseguente previsione di aree devono essere oggetto di attenta riflessione, senza alcuna posizione preconcetta, partendo da una attenta rilevazione della domanda - già espressa e potenziale - e dalle possibilità derivanti dalla piena utilizzazione delle aree utilizzabili e del patrimonio esistente. Tutto ciò tenendo conto delle pesanti limitazioni alla produzione edilizia provocate dalla carenza di aree edificabili e dalle conseguenti distorsioni del sistema insediativo, con l'abnorme crescita dei centri limitrofi (come Appiano e Laives) e con il deciso incremento dei movimenti pendolari".





Il rinvio di una risposta organica alla forte pressione sul mercato abitativo ha negli anni passati provocato non solo la crescita dei prezzi di



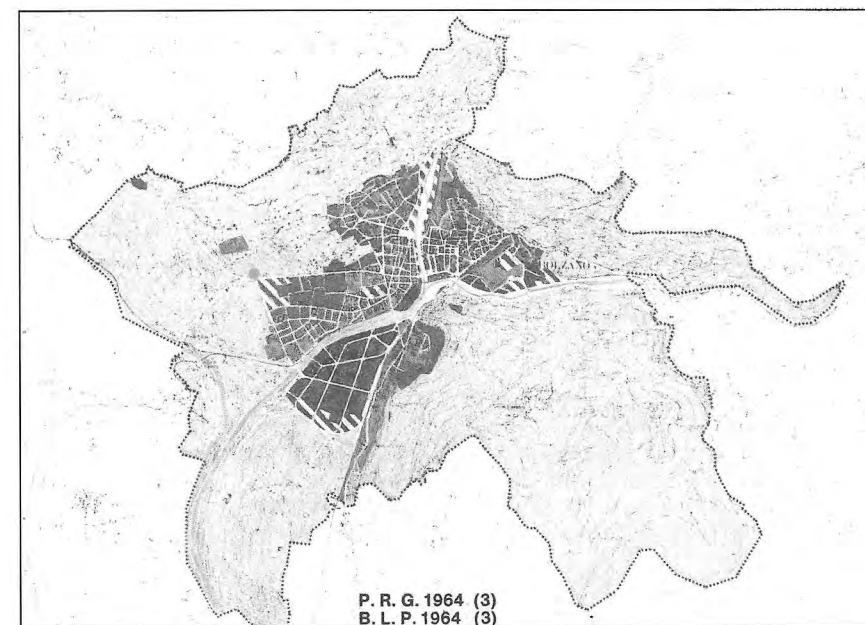
PRG del 1935



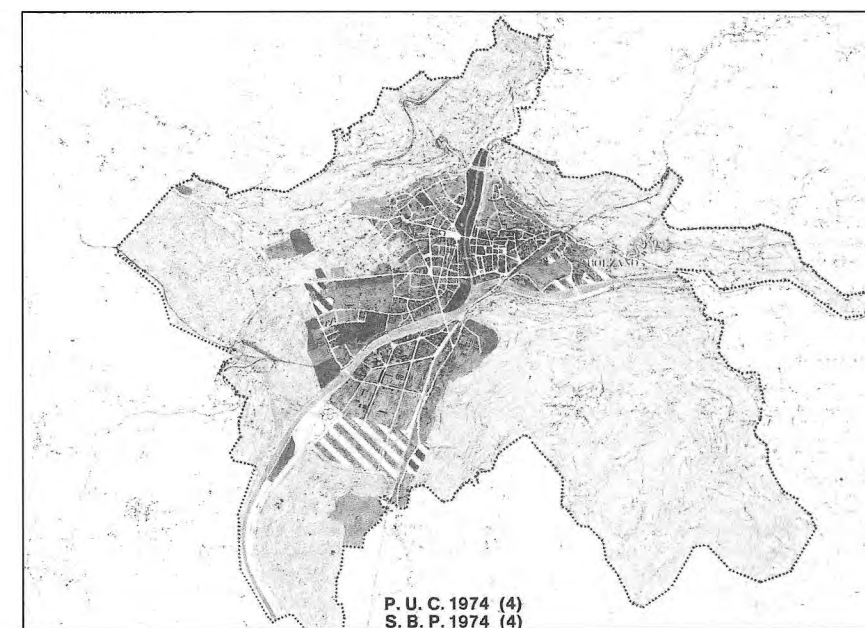
PRG del 1958

- LE ZONE PRINCIPALI ESISTENTI
 BESTEHENDE HAUPTZONEN
-  RESIDENZIALI
WOHNGBIETE
 -  PRODUTTIVE
PRODUKTIONSFLÄCHEN
 -  PARCHI E GIARDINI
PARKS UND GÄRTEN
 -  RURALI E BOSCHIVE
AGRARFLÄCHEN UND WALD

PRG del 1964



PUC del 1974



- LE ZONE PREVISTE
 VORGESEHENE HAUPTZONEN
-  RESIDENZIALI
WOHNGBIETE
 -  PRODUTTIVE
PRODUKTIONSFLÄCHEN
 -  PARCHI E GIARDINI
PARKS UND GÄRTEN

mercato (come sottolineato con evidenza dal programma di Giunta), ma ha pesantemente condizionato l'edificazione con la progressiva saturazione dei pochi spazi liberi dentro la città.

Risulta quindi evidente la necessità di un adeguato dimensionamento dei fabbisogni sia pubblici che privati, delle possibilità date dal recupero e riuso, dalla valutazione di spazi e di aree nuove, dal coordinamento a scala sovracomunale non solo con l'Amministrazione provinciale, ma anche con i comuni limitrofi.

Rilevante è anche l'esigenza di una riflessione approfondita sugli aspetti qualitativi degli insediamenti residenziali pubblici e privati relativamente alle tipologie urbanistiche ed edilizie, in considerazione della bassa qualità delle nuove urbanizzazioni periferiche e della progressiva domanda di qualità urbana diffusa.

B.5. I servizi

Il PUC in vigore si è fortemente connotato come piano dei servizi proponendo e attuando un programma di dotazione di attrezzature a livello degli standard urbanistici. Ciò ha prodotto una discreta copertura del fabbisogno propriamente "interno" nei settori scolastico, sanitario, sportivo e dei servizi comunali alla scala urbana. Permane invece una storica carenza a livello dei servizi diffusi nei quartieri soprattutto a livello delle attrezzature culturali, di gioco e svago, di assistenza sociale e di verde che accentua il carattere periferico e segregante delle espansioni vecchie e nuove.

Alla modesta infrastrutturazione alla scala di quartiere che lascia irrisolte le esigenze primarie della popolazione residente si aggiunge la complessiva miseria di attrezzature di grande scala che fa risaltare la rinuncia ad un ruolo di servizio superiore di Bolzano città capoluogo. Particolarmente grave a questo riguardo la povertà nel settore della cultura anche quando, come nel caso del Conservatorio, Orchestra Haydn e Teatro Stabile, esiste un'istituzione forte eppur priva delle necessarie strutture di espressione. Manca assieme agli spazi strutturati una qualsiasi programmazione strategicamente vocata ad un servizio alla scala regionale e ad un livello di prestazioni alla scala internazionale.

Assai modesta appare inoltre la gestione delle risorse culturali intrinseche alla città, fino ai limiti dello spreco più assurdo: la ricchezza di memorie storiche e documentarie rappresentata dal Centro storico e dai suoi monumenti e dal patrimonio artistico presente nei complessi monumentali e museali risulta scarsamente proposta alla fruizione culturale sia a livello della promozione degli studi e della conoscenza, sia il livello dell'uso per manifestazioni espositive e a carattere di convegno.

Particolarmente sottoutilizzata appare inoltre la massima risorsa culturale implicita nella situazione locale: l'interculturalità e la policulturalità di Bolzano, il suo essere città del vasto ecosistema alpino ed europeo, il suo essere interna a un sistema insediativo alpino-rurale di straordinario significato antropologico e culturale. Tutti questi sono elementi unici e peculiari, assolutamente degni di essere studiati e promossi a livello della ricerca scientifica più avanzata. Eppure Bolzano è risultata incapace di dare via a qualsiasi tipo di istituzione culturale e scientifica in grado di farsi interprete di questa realtà, rinunciando con ciò non solo ad un ruolo culturale, ma perfino all'espressione di una risorsa economica di sicuro valore. È forse in questo quadro che emerge il vuoto di un'istituzione di tipo universitario, o comunque di ricerca e di formazione a livello superiore di respiro internazionale.

B.6. La congestione del traffico

Diventa assolutamente decisivo, per poter raggiungere una "qualità ambientale" nuova e soddisfacente per la città, pensare un insieme organico di intenti e risoluzioni tesi a ridurre drasticamente la quantità e la caoticità del traffico sia urbano che extraurbano.

Riguardo alle annose questioni delle due arterie SS 12 e SS 38, si può affermare senza patemi che vadano posti in atto provvedimenti tesi a "liberare" comunque la città dal traffico di attraversamento e penetrazione centripeta.

Rimandiamo la discussione sulle dimensioni e la tipologia di questi interventi, ma certo va tentata in tempi sufficientemente rapidi la sperimentazione "forte" dell'usabilità dell'autostrada nel tratto di attraversamento della città per quanto attiene la SS 12, e della creazione della bretella di collegamento tra lo svincolo autostradale a un punto di raccordo con la SS 38 almeno interamente all'esterno del territorio comunale costruito, avente caratteristiche e tracciato ambientalmente compatibile.

Per quanto riguarda il traffico veicolare interno, vanno assunti in maniera anche drastica tutti i provvedimenti necessari a disincentivare il traffico motorizzato privato. Potrebbero quindi essere prese in considerazione, oltre a tutte le misure atte al necessario ed imprescindibile potenziamento e miglioramento del trasporto pubblico esistente e all'incattivazione della pedonalizzazione e all'uso della bicicletta, anche ipotesi forse non così avveniristiche e fuori luogo come quelle di una metropolitana leggera (di superficie e non) in grado di riconnettere i principali tessuti interni alla città. Tale ipotesi potrebbe avere anche sviluppi futuri, con possibilità estensione in tracciato ferroviario verso Merano, e in una nuova direzione verso sud (Bronzolo e Laives), verso nord (valle Isarco) ed infine verso Appiano e Caldaro.

B.7. Gli squilibri ambientali

Bolzano è oggi sicuramente una città inquinata. Anche se i rilevamenti spesso effettuati sull'aria individuano valori dei singoli composti chimici nocivi quasi sempre inferiori ai massimi di legge, è purtroppo ovvio pensare che le sinergie tra singoli elementi tossici siano ancora tutte da studiare e sicuramente non favorevoli alla collettività.

Sono inquinati i fiumi ed è da porre con attenzione il problema della falda freatica dalla quale la città attinge la maggior parte delle proprie risorse idriche.

Bolzano "sopporta" inoltre il carico "fisico" in termini di edifici e traffico indotto, delle dislocazioni al proprio interno delle strutture amministrative della Provincia, "sopporta" la dislocazione di infrastrutture tecnologiche quali il depuratore, l'inceneritore, la discarica pubblica di Castel Firmiano, con carico almeno sovracomunale, Bolzano sopporta in sintesi al proprio interno le conseguenze distruttive per il proprio ambiente della pressione comprimente esercitata dal territorio circostante.

Questa spirale può essere superata solo ricercando nuove frontiere di equilibrio ambientale complessivo, con radicalità e chiarezza, imponendo come prima istanza di "salvaguardia", che qualsiasi intervento di rilievo sull'"ambiente" della città sia sottoposto a rigorosa valutazione d'impatto ambientale.

C. ESIGENZE DI MUTAMENTO

L'analisi dei singoli problemi conferma e sostanzia l'indicazione strategica del Documento programmatico laddove afferma essere "indispensabile impostare la Variante generale come PIANO DELLA QUALITÀ. Nessun singolo problema appare risolutivo e risolvibile nella sua specificità se non in un quadro generale che nell'affermazione dei principi di qualità si commisuri alla centralità di un ruolo nuovo e forte per la città di Bolzano. Da ciò deriva la necessità di definire in maniera articolata una serie di politiche di riconversione fortemente orientate a tracciare una linea di tendenza radicalmente innovativa.

C.1. LE POLITICHE DI RICONVERSIONE

Le politiche di riconversione devono contemporaneamente operare sui tre temi cardine dell'ambiente, della cultura e dell'economia.

La **riconversione ambientale** costituisce l'imprescindibile punto di partenza che ripropone la centralità degli equilibri ecosistemici della città in quanto tale e della città in rapporto con la natura circostante. L'equilibrio ambientale, va assunto come obiettivo d'avanguardia inteso come condizione per ogni tipo di valutazione e scelta. È la pianificazione sull'intero territorio e non solo sulla parte urbanizzata costituisce momento operativo fondamentale di questo processo attraverso:

- il superamento programmatico e fattuale della "monofunzionalità della zonizzazione;
- la sperimentazione di nuove tipologie urbane insediative integrate;
- il progetto organico di riduzione del traffico;
- il ridisegno del sistema del verde attrezzato urbano ed extraurbano (recupero e riproposizione del sistema dei collegamenti funiviari, delle passeggiate e dei sentieri montani);
- la ridefinizione del rapporto città-risorse ecologiche;
- la nuova politica economica orientata allo sviluppo compatibile;
- un organico programma di uso delle risorse territoriali con l'attenta salvaguardia degli assetti naturalistici degli intorni ravvicinati (pendici, boschi e macchie cedue) e degli assetti antropici della campagna circostante
- incentivazione dei programmi gestionali e della disciplina diffusa in materia di contenimento energetico e di uso delle risorse fondamentali con particolare riferimento alle misure per la riduzione degli inquinamenti dell'aria, dell'acqua e del suolo, e nuove politiche per lo smaltimento differenziato dei rifiuti urbani.

La **riconversione culturale** costituisce il banco di prova per la definizione del ruolo futuro di Bolzano. È attraverso un piano della cultura che appare possibile riproporre in maniera appropriata il problema della nuova identità di una città interetnica e policulturale. Il progetto di riconversione culturale deve essere considerato anche sotto il profilo economico per la capacità di produrre attività produttive di reddito in forme straordinariamente compatibili sul piano ambientale ed eccezionalmente feconde sul piano dell'utilizzo delle risorse intrinseche.

Il progetto cultura deve essere fondato su un programma e su un piano finanziario di adeguata dimensione che si dia i seguenti obiettivi caratterizzanti:

- valorizzazione della città storica come patrimonio artistico e documentario, espressivo della memoria collettiva su cui rifondare l'identità della comunità insediata e del quale promuovere la conservazione, la riqualificazione, la fruizione e lo studio;

- riuso di contenitori monumentali e nuova edificazione di strutture per servizi culturali di alto profilo e di dimensione anche sovraurbana (teatro, auditorium, musei, strutture espositive, sedi congressuali, centri di studio e ricerca);
- potenziamento delle istituzioni forti esistenti (teatro, orchestra, conservatorio, biblioteca) e formazione di nuove istituzioni scientifiche, culturali e formative di respiro internazionale e di esplicito radicamento tematico alla situazione locale (lingue e cultura italo-tedesca; etnie e minoranze nazionali; le Alpi come ecosistema e come area antropologica-culturale; cultura materiale alpino-rurale e artigianato artistico tradizionale; agricoltura di montagna e silvicoltura; turismo alpino; gli scambi internazionali; autonomie locali).

La **riconversione economica** si fonde sulla possibilità di sostituire alla vecchia industria pesante caratterizzata dalla concentrazione, dall'occupazione dequalificata, da elevati consumi di suolo, da elevati inquinamenti un nuovo sistema produttivo fortemente diversificato, integrato alla città e alle sue risorse specifiche, basato su una elevata qualificazione degli addetti e delle tecnologie impiegate e caratterizzato da rilevante compatibilità ambientale.

In questo quadro si collocano le tipiche attività di una città del commercio e degli scambi quale Bolzano ha saputo essere nel suo passato e può meglio continuare ad essere nel futuro dell'Europa comunitaria: dalle attività propriamente industriali ad alta tecnologia, pur di dimensioni contenute, alle attività di intermediazione commerciale e di gestione operativa degli scambi; dalle attività di rappresentanza alle attività di servizio finanziario. Il tutto comporta un consistente investimento nel settore delle infrastrutture fisiche (ferrovia, fiera, ecc.) e gestionali (telematica, servizi) capaci di un forte effetto di ricaduta positiva al servizio della città nel suo insieme ed in particolare al servizio delle sue vocazioni culturali.

Sono questi i passi per trasformare Bolzano da centro burocratico amministrativo in reale capoluogo di una provincia che da una città riqualificata e rafforzata dal processo di riconversione ambientale, culturale ed economica possa trarre alimento per un suo sviluppo equilibrato.

C.2. I CASI PARADIGMATICI

Assume carattere paradigmatico l'individuazione di una serie di "questioni particolari" fortemente nodali ed esemplari, legate a luoghi fisici, sulle quali si possono incontrare le idealità del piano con temi concreti attinenti alla città. Su tali questioni si giocano in parte rilevante i destini di Bolzano e la validità stessa del piano.

Il primo caso può essere individuato in:

Oltre via Resia: le nuove periferie e gli strumenti di ridisegno della città

La periferia dovrebbe cessare di essere solamente una frangia anonima della città, costituire fisicamente il concetto di "mura, attraverso l'individuazione di criteri atti a permettere l'edificazione di tipologie insediative nuove e integrate, dal forte contenuto innovativo e di sperimentazione sulla nuova possibile qualità dell'abitare e del lavorare.

Foto aerea della zona Resia-Bivio. (Da, Comune di Bolzano: "Bolzano una città che cresce").



Il secondo caso può essere individuato in:

La zona commerciale di Bolzano-Sud e le zone produttive della città
È una questione fortemente nodale nel quadro della riconversione industriale e produttiva. Il piano è chiamato a confrontarsi sull'individuazione e previsione dei nuovi rapporti tra una settore economico secondario "in crisi" e un terziario sul cui ruolo e la cui distribuzione territoriale è anch'essa da ripensare.

Nuove ipotesi quindi di riconversione economica, ma anche fisica delle strutture insediative, attraverso la proposizione di tipologie maggiormente unitarie ed integrate.

Un aspetto decisivo è rappresentato dalla nuova localizzazione della Fiera nella zona commerciale di Bolzano-Sud, che può riqualificare complessivamente l'area dal punto di vista funzionale e dei servizi ai settori produttivi insediati.

Un terzo caso riguarda:

Lo scalo ferroviario e l'area della Fiera: la riconversione dei vuoti urbani

Nell'ipotesi di acquisizione alla città di aree dismesse fortemente centrali, esse potrebbero divenire veri banchi di prova della validità di un piano urbanistico che vuole individuare fino dal livello programmatico nel "progetto" una delle proprie matrici teoriche ed ideali.

Il piano dovrebbe indicare attraverso quali "strade progettuali" reintegrare organicamente queste aree nel tessuto urbano, rivitalizzando e restituendo alla città, nel caso dello scalo ferroviario, un intero quartiere che ne ha finora costituito una frangia segregata.

Un quarto caso riguarda

I centri storici di Bolzano e Gries e i piani di recupero

Il nuovo piano urbanistico è chiamato in questo contesto ad una serie di indicazioni definitive riguardo al problema della conservazione e del riuso dei Centri storici superando definitivamente i rinvii e le incertezze che hanno fino ad ora rinviato l'approvazione dei piani di recupero.

Un ultimo caso è rappresentato dal

Sistema del verde

Si è già detto dell'esistenza di fornire una "qualità ambientale" complessiva elevata alla città ed ai suoi dintorni. Il piano dovrebbe saper indicare strumenti, modalità e priorità per conseguire tutti quegli interventi di mantenimento, rivitalizzazione e ristrutturazione del sistema-città da migliorare come "unità-ambientale" complessiva ed articolata.

D. MODALITÀ, TEMPI, STRUMENTI E PROCEDURE

Il documento programmatico dedica una parte ampia alle questioni di metodo rispetto alle quali l'INU condivide in particolare i seguenti aspetti qualificanti:

- il concetto di piano come processo continuo di scelte, di elaborazione e di decisioni;
- la sottolineata necessità di un'adeguata organizzazione che abbia al centro un Ufficio di Piano, interno all'Amministrazione, potenziato e permanente;
- il metodo democratico della consultazione sistematica delle componenti sociali ed economiche e della trasparenza delle informazioni e delle scelte;
- l'attenzione al rapporto tra gli obiettivi del piano e le risorse necessarie per attuarlo;

- il rapporto con la pianificazione provinciale e i comuni limitrofi;
- il ricorso a strumenti progettuali, dal disegno urbano all'abbandono dello zoning monofunzionale, dalla individuazione dei "sistemi di luoghi centrali" alla definizione delle relative funzioni e dei relativi "spazi" e "percorsi".

Vogliamo sottolineare in particolare tre questioni che a nostro avviso sono decisive:

1) Il rapporto con la provincia e con i comuni limitrofi

Nel programma di Giunta Provinciale vi è l'impegno esplicito di andare all'elaborazione del Piano di sviluppo provinciale e del Piano Territoriale Provinciale e nel contempo viene dedicato per la prima volta uno spazio adeguato al ruolo della città capoluogo.

A nostro avviso vi sarebbe contestualmente la necessità di elaborare anche un piano provinciale del traffico e della mobilità e il Piano Paesaggistico Provinciale, come previsto dalla L.P. di recepimento della cosiddetta legge Galasso.

La contestualità di rielaborazione del PUC ed dell'avvio della Pianificazione territoriale ed economica a livello provinciale devono costituire l'occasione di un raccordo costante fra le due amministrazioni nella riconosciuta autonomia reciproca, ma nell'altrettanto riconosciuta necessità di affrontare assieme e in maniera concertata i problemi di area vasta.

2) La costituzione dell'Ufficio del Piano

L'INU apprezza in modo particolare la decisione di costituire l'Ufficio del Piano, ritiene che i tempi stretti di rielaborazione dello strumento urbanistico richiedano un solo potenziamento adeguato nel quadro della riorganizzazione complessiva dell'Amministrazione, in quest'ottica va sottolineata la necessità di ridare un'adeguata efficienza anche attraverso una articolazione per ripartizioni come recentemente proposto.

3) I tempi e le fasi della formazione della rielaborazione del PUC e la variante specifica

Infine ci pare di rilevante interesse la chiarezza delle fasi proposte per arrivare alla stesura e approvazione definitiva del PUC rielaborato, in quanto rendono più democratico l'intero processo. Ci permettiamo però di proporre di introdurre una **variante specifica di salvaguardia**, che così come è avvenuto anche a Trento, risponda alle esigenze più urgenti e nello stesso tempo crei le condizioni perché le possibilità e le scelte del nuovo piano non vengano pregiudicate. sinteticamente, secondo l'INU, tale variante dovrebbe contenere due questioni centrali:

- una tutela sul territorio inedito e una salvaguardia su contenitori e aree di rilevante dimensione interne alla città (ad esempio il complesso del Druso, la FIAT, l'area dell'ex monopolio tabacchi, la parte urbana dell'Isarco, il cuneo verde, ecc.);
- la previsione di un'area di espansione oltre via Resia per dare spazio alle esigenze più immediate e non procrastinabili oltre nel tempo (il fabbisogno residenziale pubblico in particolare), per sperimentare le ipotesi di riqualificazione delle periferie attraverso il superamento dello zoning monofunzionale e il progetto della qualità urbana e infine, ma non per importanza, per poter affrontare la rielaborazione complessiva del Piano con la serenità necessaria, senza la violenta pressione sui tessuti urbani esistenti oggi determinata dal blocco degli ultimi venti anni.

“IN NOME DEL COLORE - uso ed abuso del colore in architettura”

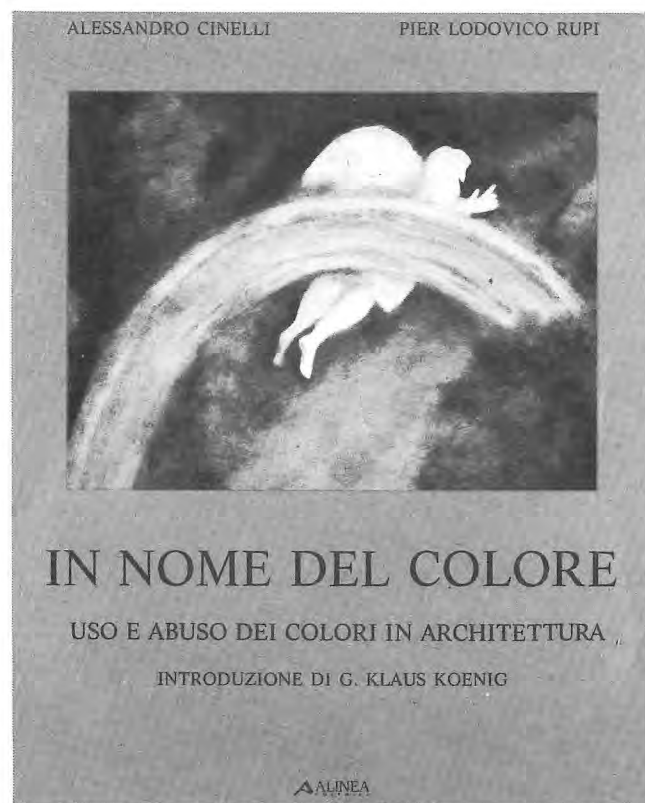
di A. Cinelli e P.L. Rupi
introduzione di G.K. Koenig
Alinea editrice - Firenze, 1989

L'uso del colore in architettura è campo praticamente inesplorato dagli studi universitari e troppo spesso l'architetto si scopre disarmato e privo di riferimenti di fronte ai problemi della scelta dei colori. Tutto ciò mentre l'odierna tecnologia del colore offre all'architetto una dimensione espressiva in più per rappresentare il progetto.

Muovendo da queste considerazioni, Cinelli e Rupi espongono in modo chiaro e sintetico la sintassi dei colori e le teorie sistematiche, i criteri comuni e gli accorgimenti, insomma le regole del giuoco per ogni scelta cromatica. E rivelano come queste regole affondino le radici nei significati simbolici primari, negli usi metaforici e nei riti di identificazione e come il rapporto tra l'uomo e il colore, appannato per un momento dai miti del Movimento Moderno e dalle prime tecnologie in bianco e nero della fotografia, del cinema, della televisione, si ritrovi ancora intenso e significativo in ogni forma espressiva contemporanea.

Il testo è illustrato con alcuni esempi comparati di dipinti e di architetture e, tra queste ultime, con alcune architetture di Rupi che ha realizzato, rileva Koenig, il cambiamento nell'uso del colore più originale dopo quello di Taut negli anni Venti.

Il testo di 68 pagine, delle quali 12 di illustrazioni a colori, è stampato dalla "Alinea Editrice" di Firenze ed ha il prezzo di lire 18.000.



UN PROGETTO PER L'URBANISTICA

di Bernardo Secchi
Editore Einaudi - Torino, 1989

Stefano Bocchio

Nei primi mesi di quest'anno, è stato pubblicato dalla casa editrice Einaudi il più recente libro di Bernardo Secchi. In esso, Secchi ha raccolto in ordine di scrittura gli articoli pubblicati su "Casabella" e "Urbanistica" dall'inizio del 1982 all'estate del 1988. Si tratta, come tutti sanno di scritti brevi di carattere prevalentemente teorico che affrontano talvolta eventi contingenti, talvolta temi sui quali l'autore avvia riflessioni più ampie "ispirate ad un embrionale programma di ricerca", del quale, nella introduzione alla raccolta, vengono elencati i principali elementi. Il grado di complessità (e di ancora parziale incompletezza) di questo programma consiglia un invito alla lettura diretta piuttosto che una recensione che non saprebbe essere rigorosa. Mi propongo perciò solo alcune semplici osservazioni sul metodo e sul linguaggio di Secchi perchè questi mi paiono essere per molti aspetti dotati di una forte originalità e persuasività.

La riflessione e la ricerca di Secchi prendono le mosse dal progressivo esaurimento dei principi e dei modi d'essere di ciò che solitamente chiamiamo l'urbanistica moderna. A partire dagli anni settanta, alcune trasformazioni strutturali hanno configurato in modo nuovo le esigenze collettive e i problemi che essa deve affrontare: l'arresto della crescita urbana, i processi di delocalizzazione industriale, la nuova domanda di terziario, l'emergere come prioritario del tema del riuso, il ridursi dei fabbisogni insoddisfatti a ristrette minoranze. Di fronte a questa serie di questioni gli urbanisti hanno spesso assunto una posizione difensiva, riferendo ogni

difficoltà incontrata nella pratica della pianificazione urbanistica ed istituzioni estreme alla disciplina, come se essa non dovesse adeguare il proprio programma di ricerca all'emergere del nuovo.

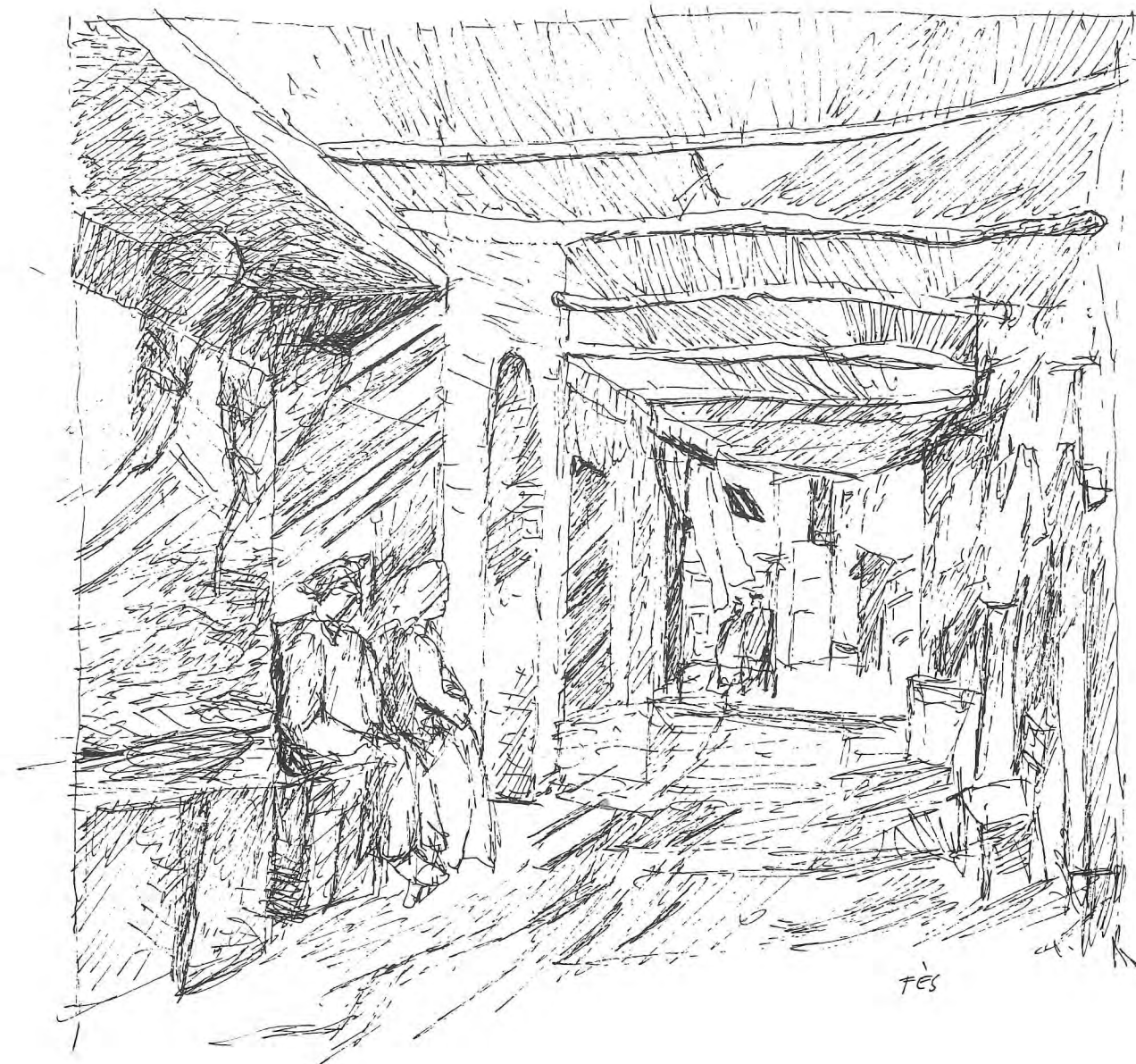
L'aver posto da tempo come tema prioritario la costruzione di un progetto per l'urbanistica è un merito che all'autore va certamente riconosciuto.

Una seconda osservazione riguarda il linguaggio. Secchi ha lungamente lavorato sulle forme linguistiche e le categorie concettuali cui gli urbanisti hanno ricorso entro le loro pratiche discorsive. Il suo precedente libro, "Il racconto urbanistico" è stato soprattutto il tentativo di rivisitare i modi nei quali l'urbanista si era abituato a vedere la città e il territorio e a dire ciò che con i suoi progetti si proponeva di fare, e il tentativo di valutare l'adeguatezza di questo linguaggio specifico ai nuovi temi emergenti.

In questi scritti brevi, si coglie tutta l'attenzione che Secchi presta al linguaggio, perchè, come egli sostiene, il "nuovo" è spesso difficile da nominare o trova parole e forme linguistiche che non lo esprimono compiutamente. Per questo Secchi ricorre ad esempio ad una scrittura che fa largo uso di termini non sinonimici tra loro accostati, a significare possibili slittamenti di senso attraverso piccoli spostamenti del punto di vista. Ne risulta una scrittura densa, ricca di suggestioni, assolutamente affascinante, per la ricchezza di sviluppi e di riflessioni che propone.

QUESTIONE DI TARIFFA ... di tasca nostra

Bruno Micheli



50

Nel calcolo dell'onorario riguardante prestazioni professionali relative "ad alcune funzioni parziali alle quali fu limitato l'incarico originario", o comunque divenute tali per sospensione d'incarico (1° comma dell'articolo 18), in tutti i casi cioè, per usare una terminologia corrente, di *prestazione parziale*, le aliquote della tabella B sono di norma aumentate del 25%.

Tale procedimento è automatico e l'aumento che ne deriva concorre alla formazione di quella parte di onorario a percentuale al quale si fa riferimento, per esempio, nel conglobare, a norma dell'articolo 5 del D.M. 21 agosto 1958, i compensi accessori in una unica percentuale di tale parte di onorario. Riteniamo che detto aumento del 25% **non** si applichi **nel solo** caso in cui determinate aliquote della tabella B siano considerate nel calcolo di prestazioni aggiuntive alle prestazioni base, calcolo effettuato a norma dell'articolo 21. Vale a dire nei casi di progetto sommario con più soluzioni distinte e diverse o di approntamento di elaborati in numero superiore al normale o di speciali difficoltà di progetto e/o di esecuzione, oppure nel caso di trasformazione di fabbricati esistenti. Ciò perchè nell'applicazione di tale articolo, dette aliquote concorrono essenzialmente ed esclusivamente a determinare un criterio matematico sulla base del quale valutare **discrezionalmente** il maggior compenso spettante al professionista in conseguenza del verificarsi dei casi contemplati di maggiori prestazioni.

Ne consegue che è sempre opportuno che tale maggior compenso, in quanto discrezionale, sia concordato, *possibilmente preventivamente*, con il committente. Esso rimane comunque un diritto del professionista ed in caso di disaccordo può essere determinato dal Consiglio dell'Ordine.

Altra conseguenza di quanto fin qui rilevato, è che le aliquote della tabella B utilizzate in applicazione dell'articolo 21 non concorrono alla determinazione di quella somma di aliquote che, qualora raggiunga il valore di 0,80, a norma dell'articolo 16 da luogo a prestazione completa.

Ricordiamo che in base a tale articolo, gli onorari a percentuale sono dovuti **integralmente** quando, nell'adempimento dell'**intero** incarico, *non* siano eseguite o siano solo *parzialmente* eseguite alcune delle particolari operazioni specificate dall'articolo 19, sempreché la somma delle aliquote della tabella B ad esse corrispondenti **non superi il valore 0,20**.

Riepilogando, in casi di prestazione o prestazioni parziali le aliquote della tabella B vanno sempre aumentate del 25% mentre tale aumento non si applica alle aliquote relative al calcolo di maggiore compenso a norma dell'articolo 21; infine le aliquote da sommare per determinare se vi è prestazione completa ai sensi dell'articolo 16 sono quelle relative alle prestazioni base e non quelle considerate in applicazione dell'articolo 21.

51

REISESKIZZEN

7

APPUNTI DI VIAGGIO

Die islamische Stadt kennt keinen Wagenverkehr. Die Breite der Gassen ist auf den Fußgänger abgestimmt. Lastträger und Maultiere besorgen den Transport.

Abgeschirmt durch Binsenmatten vom gleissenden Licht des Mittags, sind die Gassen des alten Fes kühl und rätselhaft.

Unbewegliche Gestalten kauern in engen Buden. Licht und Schatten wandern langsam über die Mauern. Die Luft riecht süß nach Zedernholz.

Le strette vie della città islamica non sono mai percorse da carri, in esse riecheggia e si perde solo il suono sordo degli zoccoli degli animali da soma sulla terra battuta.

La luce abbacinante del mezzogiorno e l'aria incandescente sono filtrate da stuoie di canne e giunchi, vicoli ombrosi e freschi racchiudono i mille misteri della vecchia città.

Luci ed ombre scorrono lentamente sui muri e segnano il trascorrere delle ore, mentre immobili e senza tempo, improbabili figure umane rintanate nell'ombra e nel silenzio di stretti bugigattoli paiono irridere mute agli affanni dell'esistenza.

Nell'aria si diffonde leggero il profumo dolciastro del legno di cedro.

Zeno Abram

SUL PROSSIMO NUMERO/IM NÄCHSTEN HEFT

TB 19

WETTBEWERBE/CONCORSI

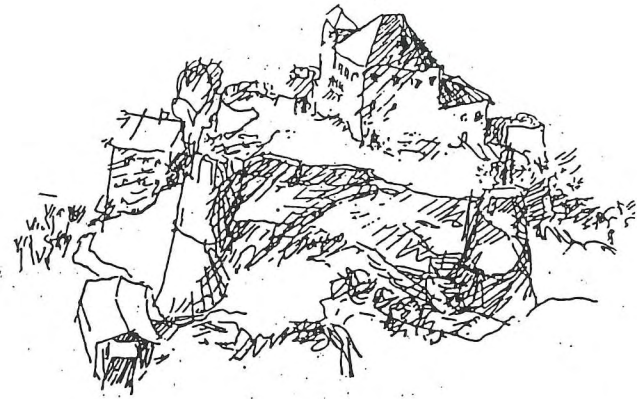
(Neue Kirche St. Georgen, Bruneck)

ITINERARI DI ARCHITETTURA/
ARCHITEKTUREXKURSIONEN

(La Val Venosta/Vinschgau)

CITTÀ & TERRITORIO

(Il Piano Urbanistico Comunale di Bolzano)



52

J. REINISCH+CO.
BOLZANO · BOZEN

JR

MATERIALI EDILI ·
BAUSTOFFE

J. REINISCH+CO. SAS.
KG.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA BOLZANO E PROVINCIA
ALLEINVERTRIEB SÜDTIROL

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
WAND- UND BODENBELÄGE

Trama

GAB
BIA
NELLI
ceramiche d'arte

Designer: Enzo Mari 1988
Formato cm. 20x20



Naturnahe

Umweltgestaltung

Concepta EG

Hobag. Ein komplettes Programm für die anspruchsvolle und freundliche Gestaltung von Stadt und Landschaft.

- Bauminseln, Mauer-scheiben, Pflanzschalen
- Dekorative Brunnen für Gärten und Parkanlagen
- Blumenwannen, Pflanz- und Wassertröge
- Blumenkästen, Gartensteine und Sitzgruppen
- Stützmauern, Flor- und Lärmschutzwände
- Minigolfanlagen
- Pflastersteine

Jetzt auch in Bruneck!

Bauzentrum Hobag
Herzog-Sigmund-Str. 1
39031 Bruneck
Tel. 0474/84199

HOBAG

Der Spezialist für Außengestaltung

Bauzentrum Hobag
39032 Sand in Taufers
Tel. 0474/68200 • Fax 68833

Interessant. Und wie sieht das alles im einzelnen aus? Schicken Sie mir bitte detailliertes Informationsmaterial!

ALLE REDEN VON BÖDEN



**MAYRGÜNDTER BODENBELAG
PAVIMENTI**

39100 BOZEN - BOLZANO
DR. STREITERGASSE 9 VIA STREITER
TEL. (0471) 975088

WIR VERKAUFEN UND VERLEGEN SIE!

**Erfolgreich
einrichten!
Arredare con
successo!**

AMONN

Bereich Einrichtungen - I-39100 Bozen, Siemensstraße 2, Tel.: 0471/904545
Divisione Arredamenti - I-39100 Bolzano, Via Siemens 2, Tel.: 0471/904545



AMONN

EINRICHTUNGEN FÜR: ARREDAMENTI PER:

VEREINSHÄUSER - CASE DI COMUNITÀ
BIBLIOTHEKEN - BIBLIOTECHE
TURNHALLEN - PALESTRE
KINDERGÄRTEN - ASILI
SCHULEN - SCUOLE
BANKEN - BANCHE
BÜROS - UFFICI

Onduline® SOTTOCOFFO SOTTOTEGOLA

**ISOLAMENTO
IMPERMEABILE
VENTILATO**

- FACILITÀ E VELOCITÀ DI POSA
- IMPERMEABILITÀ ASSOLUTA
- ISOLAMENTO TERMICO ELEVATO
- DOPPIA VENTILAZIONE ANTICONDENSA
- STABILITÀ DEI COPPI O DELLE TEGOLE
- ASSENZA DI MANUTENZIONE

LA DOPPIA VENTILAZIONE ELIMINA LA CONDENSA



Onduline® ITALIA SPA

55011 ALTOPASCIO (LUCCA) - Via Sibolla - Tel. (0583) 25611/2/3/4/5 r.a. - Telex 500228 ITOFIC I - Fax. (0583) 24582

IN VENDITA NEI MIGLIORI MAGAZZINI



Per una documentazione tecnica sui tipi applicativi e caratteristiche del prodotto Onduline scrivere a ONDULINE Italia S.p.A. - 55011 ALTOPASCIO (Luca) - Via Sibolla

CAP PROFESSIONE / RAMO ATTIVITÀ
CITTA
INDIRIZZO
NOME / RAG. SOCIALE

TABZ

röhm

materie plastiche

gamma completa di lastre acriliche ed in policarbonato

® plexiglas

Lastre acriliche estruse e colate, blocchi, lastre alveolari, tubi e barre

® makrolon

Lastre compatte in policarbonato
Lastre alveolari in policarbonato
Disponibili nei tipi longlife e longlife plus (protette ai raggi UV per coostrusione) e Makrolon B (classe 1-D.M. 26.06.84)

Per tutte le Vostre esigenze e per maggiori ragguagli rivolgersi a:

ROEHM ITALIA s.r.l.
Via Eritrea, 21 - 20157 MILANO
Tel.: 02/3573641
Telex: 323572 ROEHMI I
Telefax: 3545726

Filiale per le TRE VENEZIE:
ROEHM ITALIA s.r.l.
via Boscovich 12
35136 PADOVA
Tel.: 049/87.17.753
Telefax: 049/87.17.754

Rivenditore di zona:
LA TECNOPLASTICA TRENTINA
via Brennero 173
38100 TRENTO
Tel.: 0461/82.13.67-82.12.65

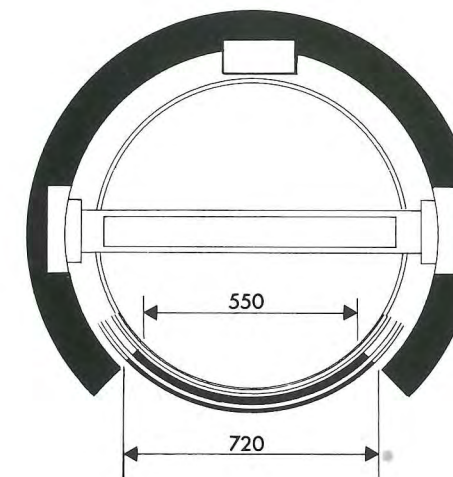
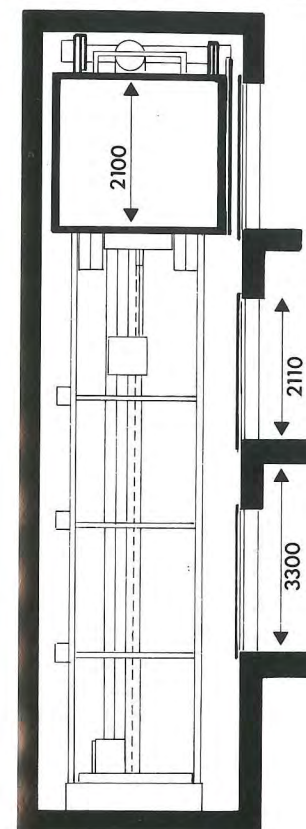
® plexiglas

E' SOLO

röhm

OILIFT ELMA

L'impianto speciale è il nostro standard



Concessionario
Vertretung
Tel.[0471]932247

DeMarzi

Per eliminare in maniera completa sicura ed economica qualsiasi problema determinato da barriere architettoniche c'è.....



VIMEL

INGEGNERIA DEL TRASPORTO
E DEL SOLLEVAMENTO

SERVOSCALE

ELETTROELEVATORI

PEDANE ELETTRICHE
PER AUTOMEZZI

PIATTAFORME
ELETTROIDRAULICHE

GRUETTE MOBILI

Concessionario
Vertretung

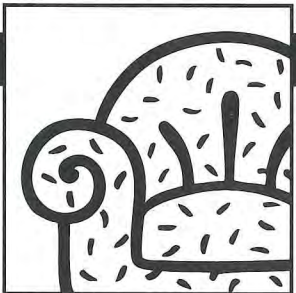
DeMarzi

Tel.[0471]932247

VIMEL STRADA DOSOLESE, 72 - 46030 VILLASTRADA (MN) - TEL. 0375/89103

GATTERER

M Ö B E L



*Das neue
exklusive Möbelhaus
in Bruneck*

Sie wollen keine Allerweltsmöbel, keine durchgeplante Einrichtung, nichts von der Stange. Sie lieben das Besondere, achten auf Qualität, schätzen klassische Möbel und Designer-Möbel.

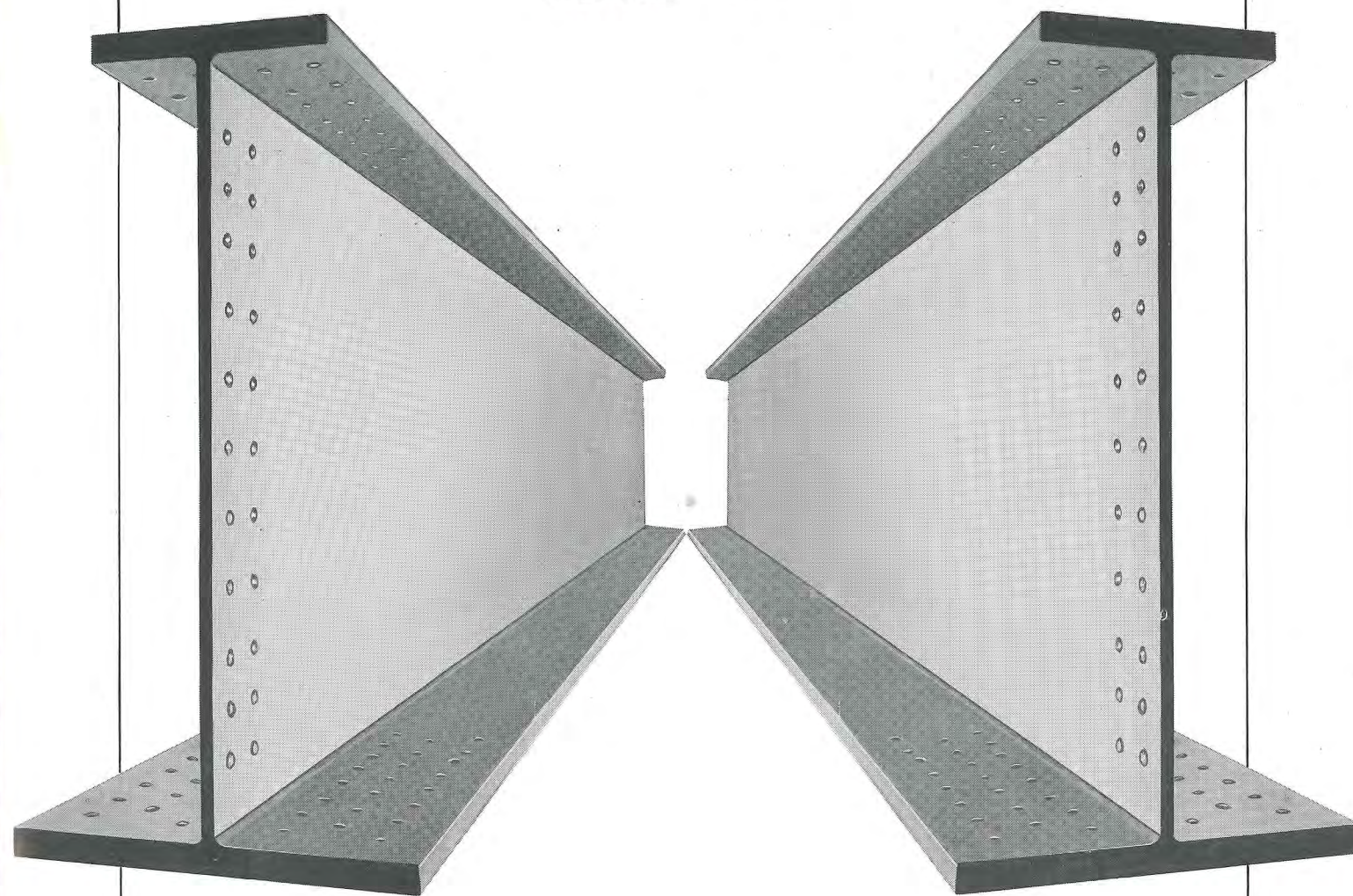
Das alles finden Sie jetzt in unserem neueröffneten Möbelgeschäft: Polstermöbel, Betten, Tische, Stühle, Lampen, Schränke und noch einiges mehr. Alles ausgesuchte Einzelstücke, erstklassige Qualität, Schönes für den gehobenen Anspruch.

Schauen Sie doch einmal vorbei im neuen Möbelhaus von Gatterer. Wir freuen uns auf Ihren Besuch.

Bruneck • Andreas-Hofer-Straße 5 • Tel. 0474/20860

EIGENER PARKPLATZ P

Concepta 82



PICHLER & CO.
STAHLBAU
COSTRUZIONI METALLICHE

Technisches Büro - Ufficio tecnico
39100 BOZEN - BOLZANO, Pfarrplatz 4 Piazza Parrocchia
(Nähe Walther-Platz - presso Piazza Walther) Tel. 0471 - 972363
Werk - Stabilimento
39050 BIRCHABRUCK - PONTENOVA 115/D - Tel. 0471 - 610115

HEWI

Un programma di attualità frutto di lunghi anni di esperienza nel settore edile e della più avanzata tecnologia.

Coerenza di linee, forme e colori, vastità ed abbinabilità dei modelli; materiale: nylon ultramide altamente resistente ad agenti chimici, inalterabile nel tempo ed all'uso, atermico, non elettrostatico, ottimo isolatore non necessita di messa a terra, atossico, igienico e di facile manutenzione.

Maniglioni, maniglie per porte, finestre e mobili, cerniere, ganci e guardaroba, corrimani, balaustre, costruzioni speciali per disabili, complementi arredobagno.

HEWI ITALIA S.R.L. · 39100 Bolzano
via Macello 4 · tel. 0471-970698

